Un numero C... Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31 12 13 L. 20
288 Sig. Guerrieri Raoul Via P.pe Umberto 243 ROMA

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

...ino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA CAGNARA: Li *ribelli* di luogo Citorio si propongono ***tomoltaria***, a scopo di manoprar loro dettame ***rivoluzionevole***. Nego la ***cagnara!*** Non si congratuli l'***uomo d'ordine***, dappoichè ***dono omaggio alla rivolta!*** Il ribelle odierno ***strappa voto*** per intervenire in luogo di ***legge ordinata;*** poi frange l'ordine ***che egli prescelse***, soffiando in ***sifoli*** e picchiando in ***tamburello;*** e così crede di meritare ***nomèa di rivoltoso! In piazza***, io grido, ***se volete insorgere!*** Là si combatte con arma di insorrezione! Qui ***deve regnar l'ordine***, per cui votaste, ***giurando in mano del prence***. Voi rubate il nome di ***ribelli*** e di ***uomini di legge***. Io vi nego, come tutto ciò che ***non possiede con notati e fegato di sostenerli.***

Tito Livio Cianchetti nl.

Secolo II - Anno XIV | Roma, 7 Dicembre - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 | N. 719

LA SCUOLA PARLAMENTARE

(La class di asen!)

Se a Dio piace, per l'Italia
Fini il tempo della balia.
Via le bande e i ninnoli!

Oramai son già maschietti,
Anche se un po' diavoletti,
da ritrarne un utile.

Tempo dunque è ormai di andare
Alla Scuola Elementare
di Montecitorio.

Manca ancòra, in verità,
Un pochin di serietà;
ma verrà poi in seguito.

Certo, esiger non si puole
Che i ragazzi nelle scuole
stieno sempre immobili.

Oh! Dio mio, le scappatelle
Si perdonano anche quelle!
Sono così giovani!

Ma nell'aula sopraddetta
C'è più d'una canaglietta
da tenere d'occhio:

Per esempio il Bissolati
Per tenere esilarati
i suoi condiscepoli,

Si è seduto ai primi banchi
In cravatta e guanti bianchi,
tanto per far ridere.

A colmare la misura
Proprio il dì dell'apertura
ad un certo Tizio

E' saltato il nobil estro
Di mandare al suo maestro
un osceno simbolo.

Ad un altro nell'interno
Han trovato del quaderno
tre chili di *abbacchio*.

Il Raimondo (che canaglia!)
Prima fabbrica e poi scaglia
la cartacea freccia.

E dirige il proprio lancio
Vèr la Giunta del Bilancio
dietro della cattedra.

Il Musatti e il Todeschini
Con la carta i carrettini
alle mosche attaccano.

Prampolini della Giunta
La scaletta a Grippo appunta
e Ciccotti gongola.

Chi poi giuoca alle palline;
Chi di penna con puntine
fa un concerto armonico;

E quel povero Marcora
— Che è il maestro — se ne accora
tante gliene scovano.

Chè una lista di cartone
Nel cappello alcun gli pone
o gli toglie il sughero;

Di nascosto del bidello
Una birba al campanello
porta via il battaglio;

C'è chi giura di studiare
E c'è chi non vuol....giurare,
tanto per far strepito.

Ma ci sono, in mezzo a tanti
I Pierini Bempensanti
glorie di famiglia?

Sì, ci son ragazzi buoni
Studiosi, gentiloni
che a niun patto sgarrano.

Eh! vuol dire che a fin d'anno
Questi buoni solo avranno
promozione e premio

Gli altri, se non cambian rotta,
Zero avran sempre in condotta
e le orecchie d'asino,

Così forse impareranno
A lor spesa ed a lor danno
a far sempre il còmpito,

Ed a stare un po' più attenti
Ai paterni insegnamenti
che loro si compartono,

Sopra tutto in Geografia,
Perchè molti quale sia
la lor Patria ignorano.

GIUSEPPE INGIUSTI

Non credevamo mai

che il nostro programma di abbonamento suscitasse un entusiasmo così esteso.

E' incredibile il numero degli assidui antichi e recenti che, mediante CARTOLINA VAGLIA DI L. 5.60, *indirizzata semplicemente al* Travaso *– Roma, sollecitano l'onore di essere promossi*

da lettori ad abbonati

Questo successo che va molto al di là delle nostre previsioni, ci conforta e nello stesso tempo ci mette nell'imbarazzo, giacchè i nostri organi amministrativi, per quanto raddoppiati e triplicati di numero, non arrivano a contentare tutti, con quella rapidità fulminea ch'è il desiderio prepotente dell'abbonato.

Rinnoviamo quindi la preghiera di mandar subito l'importo dell'abbonamento per prendere un buon posto nel turno di spedizione che viene rigorosamente rispettato, in relazione alla data in cui le cartoline-vaglia ci arrivano.

Dobbiamo fare poi agli abbonati una

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Il BARONZOMETRO, *mentre è un oggetto artistico ed elegante, è anche degno del massimo riguardo. Quindi va tratto dalla scatola appositamente fabbricata in cui è racchiuso, facendolo scorrere nella* coulisse *della base ed allargando in pari tempo le pareti laterali della scatola stessa. Per metterlo poi in istato normale di funzionamento, è bene lasciarlo al sole o in ambiente caldo e secco per qualche ora, dopo di che, senz'altro, il* Baronzometro *non mancherà di protestare ad ogni accenno di umidità o di mal tempo.*

La nostra amministrazione non risponde di qualsiasi danno eventuale e in qualunque caso

NON FARA' INVIO DI DUPLICATI

NIENTE DI DAZIO?

I giornali conservatori fanno gran rumore perchè alla stazione di Milano è stato sorpreso dalle guardie daziarie un deputato socialista, in atto di passare in contrabbando... tre chili di carne, il cui involto egli — molto... disinvolto — aveva denunziato come « carte d'affari ».

Gli affari sono affari, afferma l'adagio: e chi ci dice che per quel deputato socialista tre chili di carne passati in franchigia non fossero un ottimo affare?

E chi ci dice anche che non si tratti di una aggiunta al programma socialista? «Otto ore di lavoro, otto ore di riposo, otto ore di svago e... tre chili di carne senz'osso».

Il socialismo si è da un pezzo avviato, dalla teoria astratta e sentimentale, sulla strada della pratica materiale. I socialisti oggi aspirano chiaramente al potere.

Hanno passato tante barriere, che possono di tanto in tanto passare anche i più modesti confini di una barriera daziaria, sia pure con tre chili di carne sotto al braccio E' passato oramai il tempo in cui il ribelle sovversivo, dall'esilio in cui era costretto, poteva dire: « ingrata patria, non avrai le mie ossa» Oggi il sovversivo passa il dazio e pensa fra sè: «Ingrato governo, non avrai... la mia carne».

Ma il Governo giustamente impressionato che un rappresentante della Nazione faccia il contrabbandiere, ha dato ordini severissimi perchè i deputati al Parlamento sieno sempre e dovunque vigilati, per toglier loro ogni velleità di contrabbando.

E in pochi giorni la vigilanza ha condotto a notevoli sorprese.

Parecci onorevoli sono stati *fermati* alla barriera daziaria di Montecitorio, e perquisiti con risultato.

Un deputato della montagna — per esempio — tentava di penetrare inosservato al Parlamento, con una grossa busta sotto il braccio. Interrogato dichiarò trattarsi di «carte d'affari». Aperta la busta si constatò invece che conteneva un pacco di schede preparate per la elezione del presidente. L'ufficio del dazio, dato uno sguardo al contenuto delle schede ha tassato il pacco come « volatili spennati» applicado tanto di multa al contravventore.

L'on. Papadopoli nell'attesa di esser fatto senatore è stato multato tre volte, per aver introdotto qualche litro di bevande spiritose, di cui era recipiente.

Anche l'on. Luzzatti è stato fermato dai gabellieri. Ma si trattava di un equivoco.

Gigione arrivava tutto imbacuccato nel *paletot*, e alle guardie l'illustre uomo è apparso qua e là gonfiato in modo piuttosto sospetto. L'hanno sbottonato, ma si sono accorti subito che si trattava di gonfiatura abituale legittima e perfettamente innocua e l'hanno rilasciato.

Anche un prete è stato fermato all'ingresso di Montecitorio. Dall'esterno, faceva sorgere il dubbio che portasse almeno una dozzina di salami sotto la tonaca.

Perquisizione e scuse relative: il reverendo era Don Sclafani, di Girgenti, e sotto la tonaca non aveva affatto una dozzina di salami, ma il solo on. Miccichè, che come è noto si serve di don Sclafani come mezzo abituale di... trasporto a Montecitorio.

Queste rigorose misure in odio al contrabbando hanno provocato le più vive proteste di un ex deputato, l'on. Montagna, che ha scritto al Presidente una lettera piena di spirito, con cui si lagna di certe denaturazioni del principio di libertà.

P. D. C. for ever!

Il Partito Democratico Costituzionale è di una attività veramente impressionante, che fa bene auspicare pei destini della Patria.

Nato per volontà di pochi e ridotto — dopo le numerose dimissioni — a pochissimi, prosegue imperterrito per la via che il Fato, nonchè alcuni Micozzi, gli additano inflessibilmente.

Cominciò proclamando candidature: prima fra tutta, quella di Guido Baccelli, che dall'oscurità ignorata in cui viveva, diventò così deputato al Parlamento, evidentemente per esclusivo riflesso della gran luce che il P. D. C. proiettava sulla figura del povero mediconzolo alle prime armi politiche. Fu quello un grande trionfo del Partito Democratico Costituzionale, dal quale subito, in segno certamente di giubilo e di solidarietà, si... dimisero alcuni membri autorevoli.

Ma quelle non erano che piccole pugne, per il P. D. C., che a ben altre fattive affermazioni si sente chiamato.

E infatti, un comunicato ufficiale ci fa ora sapere come qualmente la sezione romana del P. C. D., si sia radunata d'urgenza l'altra sera per... « rilevare l'importanza politica della nomina a senatori degli on. Della Torre, Gatti e Pullè e per compiacersi dell'indirizzo democratico del Governo, così riaffermato ».

Solo gli scettici, coloro che non hanno nemmeno l'odore del viscere patrio, possono non valutare l'importanza di questo fatto.

Pensate: il Governo nomina senatori gli onorevoli Della Torre, Gatti e Pullè, e il P. D. C., da sè, senza che nessuno gliel'abbia domandato, senza che nessuno ce l'abbia costretto, così, spontaneamente, per un impulso dell'anima a cui non si comanda, si raduna in seduta solenne, e... approva. Approva non solo, ma si compiace. Il che vuol dire che il Governo è nelle grazie della sezione romana del P. D. C., che i tre senatori sono di suo pieno gradimento, che, insomma, il P. D. C. è con noi, e ci tiene le sue mani sul capo.

L'on. Giolitti è ringiovanito di vent'anni, dopo ciò, e il Senato può fare a meno di convalidare i tre nuovi membri, visto che hanno il lascia passare del P. D. C.

Non vorremmo guastare il bel quadro: ma ci

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Dei nuovi senatori capo-lista questi bisogna mettere che è glottologo, insegnante, socialista, CHECCO, LORENZO ed eziandio PULLE'. Egli accede trionfante nel Senato col fiammante standardo dispiegato.

pensate voi che cosa sarebbe accaduto se il P. D. C. invece di compiacersi della cosa — non tremate. è una ipotesi buttata là per assurdo — avesse disapprovato ? Povera Italia! Crisi ministeriale, scioglimento delle due Camere, sommosse all'interno, guerre all'estero e... Fermiamoci qui per il rispetto che dobbiamo ad un augusto personaggio che non è inscritto al partito Democratico Costituzionale perchè sufficientemente costituzionale e democratico anche senza la tessera.

Anzi, a proposito: ieri sera il P. D. C. si è nuovamente radunato, ed ha votato i seguenti ordini del giorno:

1. « *Il P. D. C., rilevando l'alto significato politico della Monarchia sabauda sul trono d'Italia, assicura alla Dinastia tutto il proprio simpatico appoggio, e, senza complimenti, si mette a sua disposizione per quanto potesse occorrerle* ».

2. « *Il P. D. C., considerato che siamo al 6 di dicembre, e che è pur necessario pronunziarsi sull'avvenire, stabilisce che col 21 del mese in corso debba cominciare l'inverno, e passa all'ordine del giorno, nonchè al calorifero* ».

3. « *Il P. D. C. riunito in assemblea plenaria,* « *approva pienamente il taglio dell'istmo di Panama,* « *e delibera di non opporsi al congiungimento dei* « *due oceani, ai quali invia il segno della sua be-* « *nevola protezione* ».

4. « *Il P. D. C., rilevata l'importanza della previdenza sociale e singola in ogni caso della vita; considerato che l'umanità è ancora bambina ed ha bisogno di una guida che le dia conforto di indirizzo e di sostegno; stabilisce che quando il tempo minaccia sia cosa prudente uscire di casa con l'ombrello* ».

Per alzata e seduta è approvato, fra grandi applausi, il seguente emendamento aggiuntivo: « *o con l'impermeabile* ».

LA BURRASCOSA ISTORIA
DEL FRATE PITTORE CHE NON AVEVA LA VOCAZIONE

Laddove il triste fatto
Qui appresso è raccontato
D'un tale che ha buttato
La tonaca all'ortì.

Il quale gran pittore
Mussini cognomato
In chiostro appena entrato
Fra Paolo diventò.

Cambiando la divisa
In prò del proletaio
Coi zoccoli e col saio
Legato dai cordon.

Tantosto lui si pone
Dipinger col pennello
Prendendo per modello
Il Padre Provincial.

Ma quando che si tratta
Ritrar la Maddalena
Non la può far con lena,
Ci vuol una donzel:

La quale essendo donna
Per sua propria natura,
In forza di clausura
In cella entrar non può.

Allora lui vestito
Da uomo secolare
Dice la vado a fare
In camera privà.

Tal cosa è risaputa
Dal Padre Superiore
Che monta in gran furore
Ma altro far non può.

Laonde ecco il pittore
Terziario diventato
Dei Cappuccin seccato
Ritorna nell'Emil,

Dicendo: d'esser frate
Lo scopo più non veggio,
E preferisco Reggio
O il ballo Tabare

TRA DISOCCUPATI

WOLLEMBORG. — Oggi ho rifiutato altri sette posti.
NATHAN. — Beato lei! A noi è accaduto il contrario; è il posto che ci ha rifiutati.

Preghiera vivissima agli abbonati d'indicare se si tratta di abbonamento* NUOVO *o di* RINNOVO, *per poter provvedere con maggiore celerità alle necessarie registrazioni e alla spedizione del premio.
Si raccomanda la massima chiarezza nello scrivere nome cognome e indirizzo.

L'indirizzo di risposta al Discorso della Corona

IL NUOVO MINISTRO DELLE POSTE — Ma se tutte le lettere si debbono bollare in tal modo, diventa una fatica da cani.

All'Esposizione dei Futuristi

Il futurismo contro il passatismo a Montecitorio.

L'Italia sotto tutela

Chi ce l'avesse detto!

Cioè, piano, ce l'ha detto lui, mons. Rossi, arcivescovo di Udine, nell'ultima – benchè prima – adunanza tenuta dall' « Unione popolare cattolica » nella sala dell'oratorio di Sant'Ambrogio, a – naturalmente – Milano, inaugurando la « settimana sociale ».

Son parole sue: « *La libertà del Papa dev'essere suffragata da una malleveria o caparra internazionale, interessando questa libertà i cattolici di tutte le nazioni* ».

Ossia, in termini spiccioli, la sovranità pontificia – abolite o modificate le « guarentigie » – deve stare sotto la vigile tutela delle nazioni cattoliche, in modo che l'*Usurpatore*, o chi per lui non si permetta di muovere un passo – più o meno diplomatico – senza il controllo diretto di guardie, delegati, agenti segreti e spie internazionali delle Potenze interessate al libero esercizio della potestà spirituale del Pontefice sulle masse dei fedeli credenti.

Ebbene, poco male! Abbiamo già al portone di bronzo lo spettacolo più unico che raro degli Svizzeri, dove tutti possono venire ad ammirare il fenomeno vivente e bevente dell'armigero elvetico in gran tenuta, che dice « *der teufel* » e giuoca a scopone come un uomo vero: favorischino che non pagano niente i giorni festivi, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati!.....

Ora sarà il male, o il bene - a scelta - di trovarsi alle costole, girando per Roma, altri rappresentanti delle nazioni cattoliche in servizio di pubblica sicurezza.

Ma chi saranno, come saranno, quanti saranno questi signori « controllori », queste « guardie giurate » che le Nazioni invieranno ad esercitare una « vigilanza speciale » sul pregiudicato governo di « Colui che detiene » ?

Che razza di confusione d'idiomi nascerà a Roma, più di quella che — tra matriciani, Sindaci Nathan, buzzurri, ciociari e compagnia bella — esiste già ? Rincareranno i fitti per la costruzione dei « grattacielo » nordamericani, dei « patii » spagnuoli, dei « Kursaal » tedeschi, dei « boulevards » francesi, ecc., che esigeranno i venturi ospiti dell'Urbe ?

Avremo una recrudescenza di Circoli di divertimento « God save the King » « Baste la mosse », « Los panzones de Buergo » e via dicendo, nonchè il fiorire delle Società di M. S. fra gli spicchi di Portogallo residenti a Roma » *et similia* ?

STORIA NATURALISSIMA
L'AQUILA (presto) REALE (aquila ferrix)

Tra tutti gli uccelli, quello che può arrivare più in alto è l'aquila ferrix *o aquila reale propriamente detta, capace di raggiungere da un momento all'altro, le più elevate cime della Savoia.*

Un tempo questo robusto volatile, che dall'ala estrema sinistra alla destra, misurava già la possibilità di arrivare al potere, si nutriva di succhioni, di «pezzi di carta» e persino di qualche « ramo secco »; ora poi si ciba di tutto: dal microbo all'uomo.

Ha tale forza che d'un sol colpo di rostro rompe i vetri più duri e I. L. Popolo narra di averlo veduto traversare in un sol volo l'Atlantico con celerità e con...ferenze. Si assicura anche che sia capace di prendere un portafoglio tra gli artigli e di sollevarlo fin sopra la Montagna... della Camera.

In epoche da noi lontanissime, le penne d'aquila si adoperavano per scrivere « l'Avanti », il che si fa oggi con le penne... d'oca.

*Tuttavia l'*Aquila ferrix *è sempre più ricercata e questo, anzi, è il momento che la si caccia da per tutto, specialmente nelle Commissioni importanti.*

D'estate vive sulla Rocca di Papa, dove fa il suo nido e si lascia scaldare dal sole dell'avvenire.

E' inutile dire che il nome di « aquila » gli è stato dato dai naturalisti anche perchè ha il naso... aquilino.

BUFFON.

I SOLITI NOTI

Dopo l'esperienza fatta in passato, il nostro redattore specializzato in avvenimenti futuristi, si era recisamente rifiutato di assistere alla inaugurazione della Galleria Futurista in via del Tritone.

Per persuaderlo a non mancare *al lieto dì*, gli abbiamo dovuto promettere triplo stipendio per sei mesi e una vistosa pensione alla vedova in caso di sinistro.

Ci è tornato in redazione sano di corpo — l'ecchimosi più notevole non oltrepassava i venti giorni di cura — ma non oseremmo dire altrettanto sano di mente, passatisticamente parlando, s'intende. E si capiva subito che ciò che più l'aveva colpito erano le sculture di Boccioni.

Dappertutto vedeva estrinsecazioni di *linee forze*, di *piani astratti*, di *sagome psicologiche*. Sosteneva che la sedia su cui l'avevano legato penetrasse nel soffitto, che le pareti fossero un'opinione politica, che il nostro *Mascherino* fosse un combinato di stoppa, gesso, pece greca e stuzzicadenti.

Somministratagli una dose da cavalli di cloralio e di bromuro, abbiamo potuto strappargli qualche vaga indicazione per imbastire un po' di resoconto del trattenimento.

Al quale, dunque, sono stati numerosi gli intervenuti, a cui F. C. Marinetti ha dato il benvenuto, nonchè dei cretini, imbecilli, cadaveri podagrosi, puzzolenti fantasmi, residui cemeteriali, ecc., mentre un piccolo comitato di ricevimento distribuiva gomitate allo stomaco, calci negli stinchi, ed altri rinfreschi d'occasione.

Dopo di chè Balilla Pratella si è seduto al piano — pardon all'*intonarumori*) — accompagnando la poetessa futurista Valentine de Saint Point nella sua romanza sentimentale per signorine « *L'Ode alla lussuria* » con gesti e gorgheggi impareggiabili.

Intanto, nelle salette attigue, gli invitati potevano ammirare alcuni cimeli futuristi — anche il futurismo, *horribile dictu*, ha i suoi cimeli — quali il cadavere del chiaro di luna, ucciso nell'ultima battuta da Marinetti; il progetto idraulico per lo spegnimento del Vesuvio; una ciocca della capigliatura del filosofo Papini, guardata da apposito domatore con scudiscio contro le possibili evasioni, ecc. —

Al termine della festa una commissione di deputati dell'estrema rivoluzionaria ha voluto prendere esatta cognizione del nuovo istrumento – l'*intonarumori* — chiedendo come si potrebbe fare per averne uno alla Camera.

A tutti è stato distribuito un elegante *carnet* in carta senapata, riportante un brano di vangelo futurista: « Archeologia + pantofole = gotta: futurismo + revolverate cannonate dinamite bum! pututum! morti feriti quindici giorni con riserva patatrac, benissimo, l'avete voluto cinquecento chilometri l'ora — intonarumori — felicità, grazie ».

Il prossimo appuntamento è alla Lungara. Portate il parapalle.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Alla signorina Virginia Lameni
Pensione Messalina – lett. C.

Nina mia carissima,

Ho ricevuto ieri il tuo biglietto con la ceralacca così gentile e ho subbito capito che io e te siamo strette per la vita, perchè i gusti ce l'abbiamo l'istessi e l'intellettualità ci prode a tutt'e due; per via che a questo mondo non si vive di solo pane, come mi diceva Fefè *non più tardi di ieri.*

Prima è meglio che ci vediamo fori di casa: io ti presento come la vedova di un alto funzionario che ha bisogno di svago e tu farai la scema come se ci avessi ancora il dolore e te lo volessi tenere dentro quanto ti pare. Questo per Toto, che da quando è deputato gli sono presi certi scrupoli stupidi per riguardo della contenanse; *mica per gli uomini, perchè se no glie la canterei larga così, ma per le donne se no, dice, che gli fa danno quando sono troppo conosciute.*

Fatta la presentazzione, verrai subbito con me alla tribuna di Montecitorio così t'insegno quelli che vengono più facilmente da me. Pure ieri ci sono stata e mi sono divertita un buggerio a vedere l'on. Bonardi novo deputato di Alessandria, che ci ha come un baule di dietro e l'on. Raimondo che ha trovato il modo di far comparire bello perfino Turati. Però come impressione mia mi pare che con quel settore dove ci stanno i socialisti arrabbiati, poco ci sarà da fare perchè è tutta gente che fa gli screanzati per la galleria se no perdono il voto delli analfabbeti che non capiscono niente, mentre poi in privato sono tutte persone per bene, tranquille, che ci hanno qualche cosetta in saccoccia, ma non danno niente a nessuno.

Viva la faccia di quelli che stanno sulla sua in faccia alla gente, che non si compromettono mai e lì per lì non ti sembrano nè carne nè pesce, ma che poi sanno fare li screanzati sull'inti[...] quando meno te l'aspetti.

Io per questo mi sono fatta un giro che mi[...] mette di stare al corrente di tutti i purparlè *[...] fanno in* Farmacia, *alla Caccia e da Car[...] Già ci ho un'idea del Centro puro, degli [...] dell'Arte, degli amici della Scuola media e [...] Scuola Alta, dei difensori della lingua e in g[...] di tutti i gruppi o sottogruppi, ma ho dovuto [...] vincermi che per avere in mano la materia in [...] da poter mettere bocca in qualunque cosa, bi[...] mettersi sotto e non perdere tempo.*

Del resto Toto seguita a mantenersi indipen[...] e io anche più di lui. Ognuno lavora per [...] proprio e ci ha le sue relazzioni. Ho visto a prop[...] che c'è come una specie d'incertezza per sta[...] qual'è il deputato più giovane della Ca[...] Secondo me ci vorrebbe una commissione con [...] poteri, ma vedrai che non se ne farà niente [...] toccherà a noi di fare un po' di mosca cieca [...] arrivarci — come dice il senatore — per [...] nazione.

Perchè — devi sapere — che il senatore d[...] ti parlo è quello che tu hai conosciuto dieci an[...] quando era deputato nel cabinet particulie[...] *quella sera che bevessimo tanto* champagne, *p[...] c'era stato il voto politico colla vittoria per un [...] del Ministero.*

D'allora ce l'ho sempre d'intorno e m'ha [...] gioco assai prima di tutto perchè è calvo e [...] passare per mio padre e poi perchè mi leva un [...] di pensieri nel menage *con tutta la robba dell[...] sidenze dove ci ha il fattore che glie li leva lu[...] un amico bono di quelli che non ti chiedono [...] niente e se poi gli offri qualche cosa, rifiuta se[...] peggio dell'on. Wollemborg. Però ci ha un gra[...] core e s'è attaccato a me anche più dei consiglie[...] Blocco ai palchi nei teatri a sbafo; lui si co[...] di scherzare e di fare i giochetti con le par[...] doppio senso, come fa l'ex assessore Bentiv[...] quando vole far sapere a tutti, che per l'int[...] del pubblico ha dovuto fare un sacco di sacrifi[...]*

Vedrai che ti piacerà di ritrovarlo e già [...] parlato di te come l'amica del cuore per andare [...] pertutto salvando le apparenze.

Allora siamo intesi. Appena fatta la pres[...] zione verrai a casa. Sarebbe bene fissare la cos[...] mercoledì perchè ci viene uno che vole spiega[...] cos'è la direzione del partito democratico costi[...] nale e ci faremo un sacco di risate.

Ti lascio perchè in questo momento arriva[...] patate del senatore dalla piccola velocità, e [...] perchè devo andare a casa della modista per [...] adattare l'uccello del paradiso. Scrivimi subit[...] combinare.

Tua.
CLARA TADA[...]

La valanga culinaria

Siamo in pieno periodo di attività gastrono[...] specialmente nel campo politico, dove gli ap[...] si acutizzano e l'appetito anche.

Si potrebbe dire col poeta:

« *Sudate o fuochi a preparar pietanze* » E in[...] tà non c'è giorno che non si verifichino pa[...] di quei fenomeni di masticazione collettiva [...] vanno sotto il nome di « banchetti ». Ieri er[...] giornalisti non ancora deputati a offrirne [...] quelli che lo sono; oggi gli elettori di un dat[...] legio al loro rappresentante; domani saran[...] attacchini dei manifesti elettorali ad offri[...] Presidente del Comitato, che li fece lavorare. [...] no dall'aggressione a mano, diciamo così, a[...] contro il dott. Ascarelli è uscito fuori – è [...] dire! – il suo bravo banchetto... espiatorio.

Dove s'andrà a finire? L'appetito – è prop[...] caso di dire così – viene mangiando, e ved[...] riunirsi a lieto simposio le più strane ed ete[...] nee combriccole di persone.

Avremo cioè, per limitarci al campo pol[...] il banchetto fra gli onorevoli che hanno va[...] la quarantina, fra quelli che tengono i baffi [...] mericana, fra coloro che hanno un dente d'[...] che posseggono la pancetta, fra i fumatori [...] scani attenuati, e, in linea di affinità, il fra[...] (perchè questo è l'aggettivo d'obbligo) banc[...] fra gli elettori di Sant'Oreste in Canna, che [...] menica vanno a spasso fuori porta, o fra gli [...] fabeti aventi diritto al voto, che si tagliano [...] ghie una volta al mese...

E, per finire, a proposito di pappate elet[...] ecco un tipo di *menù* che può sempre se[...]

Ostriche del potere – Pastetta asciutta–G[...] pini al madera–Gentiloni tartufati–Testa d'a[...] montata con insalata di programmi–Pâté d'[...] beti all'urna–Budino di voti « truffés » S[...] scrutinate in bianco – Vini in fiaschi.

L'OBOLONE ARGENTINO

Abbiamo avuto in questi giorni, la visita di par[...] centinaia di sudditi argentini, venuti in pellegri[...] a Roma (e perciò doppiamente agli antipodi co[...] allo scopo di portare al Papa il non indifferente [...] di mezzo milione di lire.

Abbiamo ragione di credere che tale obolo fos[...] mato di tutte monete da 10 centesimi (figura[...] *pesos!*) essendosi verificato durante la permanen[...] argentini un aumento... santissimo di introiti, [...] macchinette per la distribuzione di biglietti d'in[...] alla stazione, in quelle dei cioccolatini, nelle b[...] automatiche, ecc. ecc.

IL NUOVO PRINCIPE D'ALBANIA

L'altra sera al BAL TABARIN attiguo al Teatro Apol[...] dopo gli spettacoli dalla mezzanotte alle due si dà convegn[...] la Roma elegante ed allegra, è stato notato un signore ele[...] mo, ma di aspetto alquanto riservato, insensibile a qualsiasi [...] ne delle donnine del locale. Era il nuovo Sovrano che re[...] sorti del nuovissimo Stato d'Albania.

IL NUOVO INCAGLIO

Ormai non se ne dovrebbe parlare più, ma è certo che la S[...] gio non avrebbe passato questa sua nuova traversia se i fa[...] stretto di Messina fossero stati bene visibili, ossia fossero s[...] mentati dalla nostra AZIENDA ELETTRICA MUNIC[...] che fornisce a domicilio luce brillante ed a buon mercato, a c[...] richieda un impianto.

UNA DECISIONE DELLA GIUNTA DELLE ELEZ[...]

La Giunta delle elezioni ha preso una deliberazione di n[...] che varrà a tranquillizzare molti dei trombati, i quali aspet[...] rivincita. Si è deciso infatti di convalidare subito quegli el[...] potranno dimostrare di essere persone di buon gusto, vale[...] che avranno fatto uso costante del CORDIAL BETTIT[...] dell'ELIXIR CAFFE'

I SOLITI NOTI

...sperienza fatta in passato, il nostro re-
...ecializzato in avvenimenti futuristi, si
...mente rifiutato di assistere alla inaugura-
... Galleria Futurista in via del Tritone.
...suaderlo a non mancare *al lieto dì*, gli
...dovuto promettere triplo stipendio per
...una vistosa pensione alla vedova in caso
...

...nato in redazione sano di corpo — l'ec-
...ù notevole non oltrepassava i venti gior-
... — ma non oseremmo dire altrettanto
...mente, passatisticamente parlando, s'in-
...i capiva subito che ciò che più l'aveva
...no le sculture di Boccioni.
...tutto vedeva estrinsecazioni di *linee-
...*riani astratti*, di *sagome psicologiche*. So-
...ne la sedia su cui l'avevano legato pene-
... soffitto, che le pareti fossero un'opinione
...he il nostro *Mascherino* fosse un combina-
...a, gesso, pece greca e stuzzicadenti.
...nistratagli una dose da cavalli di cloralio
...uro, abbiamo potuto strappargli qualche
...cazione per imbastire un po' di resoconto
...nimento.
...e, dunque, sono stati numerosi gli inter-
...cui F. C. Marinetti ha dato il benvenuto,
...ei cretini, imbecilli, cadaveri podagrosi,
...i fantasmi, residui cemeteriali, ecc., men-
...ecolo comitato di ricevimento distribuiva
...allo stomaco, calci negli stinchi, ed altri
... d'occasione.
...i chè Balilla Pratella si è seduto al piano
...n all'*intonarumori*) — accompagnando la
...futurista Valentine de Saint Point nella
...anza sentimentale per signorine «*L'Ode
...ria*» con gesti e gorgheggi impareggiabili.
...o, nelle salette attigue, gli invitati pote-
...mirare alcuni cimeli futuristi — anche il
...o, *horribile dictu*, ha i suoi cimeli — quali il
... del chiaro di luna, ucciso nell'ultima bat-
...Marinetti; il progetto idraulico per lo spegni-
...el Vesuvio; una ciocca della capigliatura
...fo Papini, guardata da apposito domatore
...iscio contro le possibili evasioni, ecc. —
...mine della festa una commissione di depu-
...estrema rivoluzionaria ha voluto prendere
...ognizione del nuovo istrumento – l'*intona-*
... — chiedendo come si potrebbe fare per
...no alla Camera.
...i è stato distribuito un elegante *carnet* in
...napata, riportante un brano di vangelo
...: «Archeologia + pantofole = gotta:
...o + revolverate cannonate dinamite bum!
...! morti feriti quindici giorni con riserva
..., benissimo, l'avete voluto cinquecento
...ri l'ora — intonarumori — felicità, grazie».
...ssimo appuntamento è alla Lungara. Per
...parapalle.

...ronaca Urbana

...lettere di Clara Tadatti

Alla signorina Virginia Lameni
Pensione Messalina – lett. C.

...ina mia carissima,

...ricevuto ieri il tuo biglietto con la ceralacca ...entile e ho subbito capito che io e te siamo strette per la vita, perchè i gusti ce l'abbiamo l'istessi e l'intellettualità ci prode a tutt'e due; per via che a questo mondo non si vive di solo pane, come mi diceva Fefè non più tardi di ieri.

Prima è meglio che ci vediamo fori di casa: io ti presento come la vedova di un alto funzionario che ha bisogno di svago e tu farai la scema come se ci avessi ancora il dolore e te lo volessi ...e dentro quanto ti pare. Questo per Toto, che ...ando è deputato gli sono presi certi scrupoli ...di per riguardo della contenanse; mica per gli ...ni, perchè se no glie la canterei larga così, ma ...e donne se no, dice, che gli fa danno quando ... troppo conosciute.

...tta la presentazzione, verrai subbito con me ... tribuna di Montecitorio così t'insegno quelli ...vengono più facilmente da me. Pure ieri ci ... stata e mi sono divertita un buggerio a vedere ... Bonardi novo deputato di Alessandria, che ... come un baule di dietro e l'on. Raimondo che ...rovato il modo di far comparire bello perfino ...ati. Però come impressione mia mi pare che ...quel settore dove ci stanno i socialisti arrabbiati, ... ci sarà da fare perchè è tutta gente che fa ...screanzati per la galleria se no perdono il voto ... analfabbeti che non capiscono niente, mentre ... in privato sono tutte persone per bene, tran-...le, che ci hanno qualche cosetta in saccoccia, ...non danno niente a nessuno.

...Viva la faccia di quelli che stanno sulla sua ...faccia alla gente, che non si compromettono mai ... per li non ti sembrano nè carne nè pesce, ma che poi sanno fare li screanzati sull'intimità, quando meno te l'aspetti.

Io per questo mi sono fatta un giro che mi permette di stare al corrente di tutti i purparlè *che si fanno in* Farmacia, *alla Caccia e da Carlotta. Già ci ho un'idea del Centro puro, degli amici dell'Arte, degli amici della Scuola media e della Scuola Alta, dei difensori della lingua e in genere di tutti i gruppi o sottogruppi, ma ho dovuto convincermi che per avere in mano la materia in modo da poter mettere bocca in qualunque cosa, bisogna mettersi sotto e non perdere tempo.*

Del resto Toto seguita a mantenersi indipendente e io anche più di lui. Ognuno lavora per conto proprio e ci ha le sue relazzioni. Ho visto a proposito che c'è come una specie d'incertezza per stabilire qual'è il deputato più giovane della Camera. Secondo me ci vorrebbe una commissione con pieni poteri, ma vedrai che non se ne farà niente e che toccherà a noi di fare un po' di mosca cieca e di arrivarci — come dice il senatore — per eliminazione.

Perchè — devi sapere — che il senatore di cui ti parlo è quello che tu hai conosciuto dieci anni fa quando era deputato nel cabinet particulier *in quella sera che bevessimo tanto* champagne, *perchè c'era stato il voto politico colla vittoria per un pelo del Ministero.*

D'allora ce l'ho sempre d'intorno e m'ha fatto gioco assai prima di tutto perchè è calvo e può passare per mio padre e poi perchè mi leva un sacco di pensieri nel menage *con tutta la robba delle possidenze dove ci ha il fattore che glie li leva lui. E' un amico bono di quelli che non ti chiedono mai niente e se poi gli offri qualche cosa, rifiuta sempre peggio dell'on. Wollemborg. Però ci ha un gran bon core e s'è attaccato a me anche più dei consiglieri del Blocco ai palchi nei teatri a sbafo; lui si contenta di scherzare e di fare i giochetti con le parole a doppio senso, come fa l'ex assessore Bentivegna, quando vole far sapere a tutti, che per l'interesse del pubblico ha dovuto fare un sacco di sacrifizzi.*

Vedrai che ti piacerà di ritrovarlo e già gli ho parlato di te come l'amica del cuore per andare dappertutto salvando le apparenze.

Allora siamo intesi. Appena fatta la presentazione verrai a casa. Sarebbe bene fissare la cosa per mercoledì perchè ci viene uno che vole spiegare che cos'è la direzione del partito democratico costituzionale e ci faremo un sacco di risate.

Ti lascio perchè in questo momento arrivano le patate del senatore dalla piccola velocità, e poi, perchè devo andare a casa della modista per farmi adattare l'uccello del paradiso. Scrivimi subito per combinare.

Tua.
CLARA TADATTI.

La valanga culinaria

Siamo in pieno periodo di attività gastronomica specialmente nel campo politico, dove gli appetiti si acutizzano e l'appetito anche.

Si potrebbe dire col poeta:

«*Sudate o fuochi a preparar pietanze*» E in realtà non c'è giorno che non si verifichino parecchi di quei fenomeni di masticazione collettiva che vanno sotto il nome di «banchetti». Ieri erano i giornalisti non ancora deputati a offrirne uno a quelli che lo sono; oggi gli elettori di un dato Collegio al loro rappresentante; domani saranno gli attacchini dei manifesti elettorali ad offrirlo al Presidente del Comitato, che li fece lavorare. Persino dall'aggressione a mano, diciamo così, armata contro il dott. Ascarelli è uscito fuori – è tutto dire! – il suo bravo banchetto... espiatorio.

Dove s'andrà a finire? L'appetito – è proprio il caso di dire così – viene mangiando, e vedremo riunirsi a lieto simposio le più strane ed eterogenee combriccole di persone.

Avremo cioè, per limitarci al campo politico: il banchetto fra gli onorevoli che hanno varcato la quarantina, fra quelli che tengono i baffi all'americana, fra coloro che hanno un dente d'oro o che posseggono la pancetta, fra i fumatori di toscani attenuati, e, in linea di affinità, il fraterno (perchè questo è l'aggettivo d'obbligo) banchetto fra gli elettori di Sant'Oreste in Canna, che la domenica vanno a spasso fuori porta, o fra gli analfabeti aventi diritto al voto, che si tagliano le unghie una volta al mese...

E, per finire, a proposito di pappate elettorali ecco un tipo di *menù* che può sempre servire.

Ostriche del potere – Pastetta asciutta–Galoppini al madera–Gentiloni tartufati–Testa d'agnello montata con insalata di programmi–Pâté d'analbeti all'urna–Budino di voti «truffés» Schede scrutinate in bianco – Vini in fiaschi.

L'OBOLONE ARGENTINO

Abbiamo avuto in questi giorni, la visita di parecchie centinaia di sudditi argentini, venuti in pellegrinaggio a Roma (e perciò doppiamente agli antipodi con noi) allo scopo di portare al Papa il non indifferente obolo di mezzo milione di lire.

Abbiamo ragione di credere che tale obolo fosse formato di tutte monete da 10 centesimi (figurarsi che *pesoe*!) essendosi verificato durante la permanenza degli argentini un aumento... santissimo di introiti, nelle macchinette per la distribuzione di biglietti d'ingresso alla stazione, in quelle dei cioccolatini, nelle bilancie automatiche, ecc. ecc.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso"

Somma precedente	L.	16.565,27
Dall'on. Fortunati, correndo rischio di dover divorziare anche dal collegio d'Orvieto	»	13 —
Da un gruppo di studenti universitari fuori della..... Grazia di Dio	»	0.22
Dall'on. principe Vignolo di Cos cos.., tretto a debuttare nella parte di *deputato che protesta* per l'interpellanza apocrifa sul Dodecanneso	»	12 —
Dal popolo italiano, in occasione delle chiacchiere di Mons. Rossi, facendoci l'abit... Udine...	»	0.01
Dai ferrovieri, riuniti a comizio di protesta, dopo un falso scambio..... di idee	»	17
Totale	L.	6890.02

I progetti per il salvataggio della S. Giorgio

Tanto al Ministero della Marina che all'ammiraglio Cagni sono pervenuti una infinità di progetti, alcuni dei quali davvero ingegnosissimi, per salvare la *S. Giorgio*. Pubblichiamo i più originali.

PROGETTO N. 1: Sospendere a mezzo di una enorme grue, collocata su di una betta, una immensa calamita che agendo sul ferro della corazzata l'attiri in alto liberandola dagli scogli.

Poi dirigere la *betta* in alto mare trasportando con la sola forza magnetica la nave fino al punto adatto ove vien fatta calare nell'acqua, salvo a trascinarla fino al porto di Napoli per immetterla nel grande bacino di carenaggio.

PROGETTO N. 2.: Siccome è noto che non è la forza di trazione che manca, ma la resistenza dei canapi capaci di sopportare lo sforzo di 10.000 buoi – quanto è sufficiente e necessario per disincagliare la nave – si formino dei canapi fatti di capelli femminili; dato che ogni capello tira per lo meno quanto duecento buoi, basterà torcere insieme 50 capelli per avere la resistenza occorrente. E per avere un canapo lungo 100 metri ci vorranno (ogni capello essendo lungo mezzo metro) 10.000 capelli. Ma anche se i capelli fossero cortissimi si troveranno sempre delle donne italiane disposte patriotticamente a depilarsi, pur di ridonare alla marina una così bella unità.

Sarebbe bene anzi che a bordo delle nostre navi vi fosse sempre..... pronta una schiera di dame per trarre la nave dai mali passi con la sola forza pilifera, senza bisogno di incomodare sempre quel povero comm. Serra per otturare le falle che i nostri marinai sanno benissimo otturare da sè.

PROGETTO N. 3.: Attaccare tutto lungo il bordo della chiglia migliaia di palloncini di gomma riempiti di gas illuminante, in modo che la *S. Giorgio* venga alleggerita da tutta la loro forza ascensionale.

Se questa non è sufficiente, ci vuol pazienza e si mette subito mano al

PROGETTO N. 4.: Si imbraca bene la poppa della *S. Giorgio* con grossi canapi bene asciutti che si attaccano all'altro capo al di là dello stretto, assicurandoli ben bene al campanile di Villa S. Giovanni. Poi..... si ripete il famoso esperimento consigliato dal pescatore di Bordighera all'architetto Fontana, quando si trattò di rizzare l'obelisco di Piazza S. Pietro.

— Acqua alle corde! Queste, naturalmente si tendono, con uno sforzo cui nulla può resistere e trascinano la *S. Giorgio* verso le acque profonde, a meno che la *S. Giorgio* non trascini a mare il campanile di Villa S. Giovanni, nel quale caso si tenterà il

PROGETTO N. 5.: che consiste nel pregare l'on. Ancona di leggere un suo discorso o conferenza dall'alto del ponte di comando della *S. Giorgio*.

Quasi certamente il mare si gonfierà all'improvviso come per l'effetto di un'alta marea e può darsi che la nave si sollevi. Potrebbe anche avverarsi il caso opposto: che cioè il mare si secchi, e in tal caso si può lavorare comodamente a turare le falle e far saltare lo scoglio in modo che, finito che abbia l'on. Ancona di parlare, l'acqua ritornando, la nave galleggi.

TEATRI DI ROMA

Se il mondo fu giustamente chiamato *lacrimarum valle*, più giustamente ancora bisognerà chiamare *risatarum*... *Valle* il bravo

direttore della *Città di Milano*, al quale tributiamo l'omaggio di un fedelissimo pupazzetto di addio, che lo ricorda nel momento psicologico, in cui nelle vesti del *Duca Casimiro*, sta per lanciare una di quelle *freddure* che tanto.... calore di applausi destano nel pubblico del COSTANZI.

— Quali sono le differenze fra l'*Aida* e... il deputato? Ecco: il deputato cambia colore e l'*Aida*, rimane sempre.... celeste; il deputato rompe spesso e volentieri gli stivali, mentre l'*Aida* non viene mai a noia.... tanto vero che l'ADRIANO è sempre pieno, come per la *Gioconda* e pel *Rigoletto*.

ALL'ARGENTINA è tanta la gente che si affolla innanzi al botteghino, che la Direzione ha determinato di mettere *all'incanto* gli ultimi posti disponibili.

— L'impresa del VALLE ci comunica che l'abito *verde* del guardaroba Calabresi, non è lo stesso con cui... tutta di verde si voleva vestire quella tale parente della Figlia di Jorio: il pubblico può quindi andare a vederlo senza timore di guastarsi il sangue.

— Ora che se ne è andato il Blocco e che è tornato il.. Bernini, Roma può essere sicura che il suo patrimonio artistico sarà non solo rispettato, ma di molto accresciuto.

Una nuova ed importante opera d'arte figura già, infatti, al NAZIONALE, dove il sullodato Bernini, ha preso dimora, e sarà indicata nelle ristampe dei *Baedeker* col nome di Signorina Galliana.

ALL'APOLLO, con *Addio giovinezza* ha inaugurato il corso delle sue recite una Compagnia che ha per prima donna la più... giovane delle nostre attrici: la signorina Scotto nata e cresciuta nella *Stabile* romana ed educata alle più moderne tendenze dell'arte dall'ottimo Falconi.

Ah! come i Falconi sanno scovare le colombelle!...

Salutiamo l'ottimo Zoncada manoprandolo a scopo di pupazzetto.

AL SALONE MARGHERITA. — *Cach as cach caun*, come diceva quel senatore italiano ad una miss inglese... Ecco la vera lotta ad oltranza! Ed ecco l'interessante istantanea del colpo più gentile del «Campione tedesco» Schackmann, detto *il Boccio*, i cui poderosi muscoli

offrono un ... colpo d'occhio, poco gradito dagli avversari.

Di tutto il *campionario* il pezzo più importante è però l'agile Cherpillod, il campione del mondo, il quale, se trova un competitore che gli rompe le scatole gli rende la pariglia, fracassandogli... la scatola cranica.

ULTIMISSIME

La conferenza internazionale oraria

I membri della Conferenza, finiti con piena soddisfazione i lavori, se ne tornavano in *sleeping* alle loro residenze, quando giunti alla stazione di Ceccano s'accorsero che un funzionario abbassava le tendine dei finestrini, e in pari tempo trovava modo di sussurrare poche parole all'orecchio del Vice Direttore delle FF. SS.

Si dice che così operino gli struzzi quando stanno per essere sopraffatti dai cacciatori: nascondono la testa sotto l'ala per non vedere e non sentire...

Infatti i membri della conferenza oraria non s'accorsero dell'immane disastro che era avvenuto a pochi metri di distanza e proseguirono tranquillamente per Roma, deplorando i pochi minuti di ritardo non contemplati nelle loro conferenze...

***

Fatto sta che i mezzi di comunicazione odierni saranno rapidi, sì, ma poco sicuri.

Andate per acqua e la nave, anche se è una corazzata di primo rango — anzi, forse appunto per questo, vuol andare in secco; andate per terra e... finite coll'andare in ... cielo; andate per le vie del Cielo e finite il più delle volte nel mare...

Con questa anarchia locomotrice, andatemi a tenere una conferenza oraria, se vi basta l'animo! Combinare delle coincidenze?... E' una parola! E' molto più facile combinare degli scontri, dei deragliamenti, delle catastrofi aeree sistema Zeppelin... magari con servizio cumulativo, creando mezzi di trasporto anfibii o meglio anfitrii, che servano per acqua, per aria e per terra. Navi che insensibilmente strisciando sull'arena salgano sulla spiaggia e sopra 4 o 6 ruote proseguano la loro rotta su di un binario... salvo ad un *crescendo* dei giri d'elica, sollevarsi in aria e trasformarsi in areonavi.

Chi vi dice che l'inesplicabile incaglio della *S. Giorgio* non sia l'inizio di una prossima rivoluzione locomotrice?

Oggi è una nave che vuol dare la scalata al continente; domani sarà un treno *express*, che traverserà lo stretto di Messina e salirà poi a 1000 metri per scendere con *vol plané* in mezzo al Foro italico di Palermo.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

La prima seduta

GIOLITTI: On. Colleghi, alla suprema volontà del Paese, che ci ha qui raccolti, rispondiamo con un lavoro alacre e tenace per il bene.....
VALENZANI (*interrompendo*): Cremiamo, per il bene della salute pubblica, i banchi dove sedevano Murri e Podrecca...
MARCORA (*irritatissimo*): Non dica sciocchezze! Stia zitto Lei... provvediamo piuttosto al bene della salute pubblica, ed al rinvigorimento dell'organismo nazionale col **FERRO CHINA BALIVA!**
GOVERNO, DEPUTATI e TRIBUNE (*in coro*): VIVA IL FERRO CHINA BALIVA! E sentiamolo dalle imposte! VIVA POMPILIO BENEDETTI il vero benemerito della salute pubblica

Secolo II - Anno XIV

Ruit Hora!

Era inutile resistere! L[...] ultime esitanze sono state vi[...] le dal rapido incalzar deg[...] eventi e la voce del dovere, [...] chiama ormai a dare l'oper[...] nostra, alla distruzione dell[...] decrepita società borghese.

Questo numero del Travas[...] *scritto - macchè scritto, sco[...] pito - sotto l'ispirazione d[...] due o tre socialisti ufficia[...] che non hanno potuto sfoga[...] si nella discussione di risp[...] sta alla Corona, esce stam[...] pato col sangue dell'ultim[...] capitalista in fuga, da n[...] raggiunto e debitamente s[...] lassato.*

La nostra opera di rivend[...] cazione incomincia da og[...]

Viva le zero ore di lavoro[...] Viva il Socialismo!

Pidiccì, Pidiccì e Pidiccì

Il momento è storico per la patria: le istit[...] zioni stanno per cadere in mano dei sociali[...] ufficiali, insieme alla corona, al governo ed a tu[...] gli altri accessori che formano la decrepita sg[...] tolata compagine borghese.

E il Partito Democratico Costituzionale, l'or[...] colo che nei grandi passaggi dela storia naziona[...] non lesina il suffragio del proprio giudizio, si[...] nuovamente radunato d'urgenza per deliberare.

Ecco gli ultimi ordini del giorno, che il P. D. [...] ha votato, a conforto della povera Italia.

1. « Il P. D. C., considerato che l'Inno dei L[...] « voratori, come musica da Camera è un bel [...] « gnacolo di progresso democratico, approva [...] « suo ingresso ufficiale nelle discussioni parlame[...] « tari e si congratula con i coristi dell'Estrema. »

2. « Il P. D. C., visto che il governo intende [...] difendersi dalle aggressioni sovversive, gli p[...] « mette di continuare in questa linea di difesa [...] « passa all'ordine del giorno. »

3. « Il P. D. C., ritenuto che oramai il sole d[...] « l'avvenire è sorto definitivamente, gli manda [...] « saluto, preso dello stock di quelli avanzati [...] « compagno Micozzi nella recente campagna p[...] « litica; considerato però che anche il vecchio so[...] « quello che sorge tutte le mattine da secoli e [...] « coli dietro ai Castelli e tramonta a Monte Mar[...] « ha qualche diritto acquisito a sopravvivere, [...] « consente di continuare nelle funzioni sin qui disi[...] « pegnate ».

4. « Il P. D. C., visti i trionfi oratori riport[...] alla Camera dall'on. Raimondo, gli manda un [...] « dieci con lode e l'assicurazione che il P. D. C. seg[...] « con benevolo interesse il suo ascendere politico [...]

5. « Il P. D. C., di fronte alla imminenza di u[...] « rivoluzione italiana per opera dell'Estrema, [...] « chiara fin d'ora di non avere nulla in contrar[...] « a che le cose... continuino per molti anni ancora [...] « camminare come prima ».

Nella stessa adunanza è stato poi mandato [...] telegramma al nuovo principe d'Albania, assic[...] randolo di tutta la benevolenza, da non esclude[...] che possa diventare vera e propria protezione, d[...] P. D. C., nonchè una lettera autografa del Preside[...] te a Poincaré, con alcuni consigli sul particolare m[...] mento politico che la Francia attraversa.

Col Padre Eterno si sono scambiati i soliti co[...] venevoli d'uso.

L'abbonarsi al *Travaso* è il più sicuro ind[...] zio di una coscienza evoluta. Non basta legge[...] lo; bisogna esserne abbonati per capirne tu[...] to il valore (L. 5.60 *compreso il premio de[...] l'originalissimo* BARONZOMETRO).

CARLO MARX.

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 720

ABBONAMENTI:

Per un anno — In Italia . . . . L. 5,00 — all'estero (con premio) » 10,00

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779

Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

IL SOLE: Questo *sole dell'avvenire* che or ci illumina, costringe a dossare *panno con pelame interno* dappoichè non mi dona *calore!* Nego li soli, siano del *passato*, siano del *presente*, o dell'*avvenire*, essendo manoprati di *cartapesta*. Nego la pocrisia *nera, verde, rossa!* lo seggo alla *sinistra postrema* in questo governo che or si manopra. Nego il Prence *(già regnante)* in oggi stipendiato per ridurre il *volume* di Carlo Marx, ad *uso di scuola!* Nego la *pace*, proclamata mentre gli *altri fanno guerra!* Nego li *confini abbattuti*, mentre in altrove *si fortificano! Nego la fratellanza*, laddove li fratelli mi puntano *coltello a gola*; Pocrisia e porcaria ovunque! Io mi apparto *solitario* e protendo la pugna alla *intera umanità*!

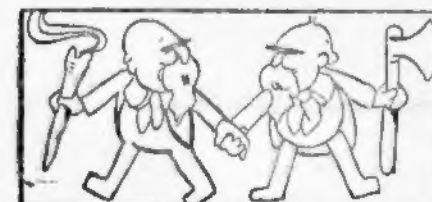
Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIV — Roma, 14 Dicembre - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 — N. 720

Ruit Hora!

Era inutile resistere! Le ultime esitanze sono state vinte dal rapido incalzar degli eventi e la voce del dovere, ci chiama ormai a dare l'opera nostra, alla distruzione della decrepita società borghese.

Questo numero del** Travaso, **scritto - macchè scritto, scolpito - sotto l'ispirazione dei due o tre socialisti ufficiali che non hanno potuto sfogarsi nella discussione di risposta alla Corona, esce stampato col sangue dell'ultimo capitalista in fuga, da noi raggiunto e debitamente salassato.

La nostra opera di rivendicazione incomincia da oggi. Viva le zero ore di lavoro! Viva il Socialismo!

Pidiccì, Pidiccì e Pidiccì

Il momento è storico per la patria: le istituzioni stanno per cadere in mano dei socialisti ufficiali, insieme alla corona, al governo ed a tutti gli altri accessori che formano la decrepita sgretolata compagine borghese.

E il Partito Democratico Costituzionale, l'oracolo che nei grandi passaggi dela storia nazionale non lesina il suffragio del proprio giudizio, si è nuovamente radunato d'urgenza per deliberare.....

Ecco gli ultimi ordini del giorno, che il P. D. C. ha votato, a conforto della povera Italia.

1. « Il P. D. C., considerato che l'Inno dei Lavoratori, come musica da Camera è un bel segnacolo di progresso democratico, approva il suo ingresso ufficiale nelle discussioni parlamentari e si congratula con i coristi dell'Estrema.

2. « Il P. D. C., visto che il governo intende di difendersi dalle aggressioni sovversive, gli permette di continuare in questa linea di difesa e passa all'ordine del giorno.»

3. « Il P. D. C., ritenuto che oramai il sole dell'avvenire è sorto definitivamente, gli manda un saluto, preso dello stock di quelli avanzati al compagno Micozzi nella recente campagna politica; considerato però che anche il vecchio sole, quello che sorge tutte le mattine da secoli e secoli dietro ai Castelli e tramonta a Monte Mario, ha qualche diritto acquisito a sopravvivere, gli consente di continuare nelle funzioni sin qui disimpegnate ».

4. « Il P. D. C., visti i trionfi oratori riportati alla Camera dall'on. Raimondo, gli manda un bel dieci con lode e l'assicurazione che il P. D. C. segue con benevolo interesse il suo ascendere politico. »

5. « Il P. D. C., di fronte alla imminenza di una rivoluzione italiana per opera dell'Estrema, dichiara fin d'ora di non avere nulla in contrario a che le cose... continuino per molti anni ancora a camminare come prima ».

Nella stessa adunanza è stato poi mandato un telegramma al nuovo principe d'Albania, assicurandolo di tutta la benevolenza, da non escludere che possa diventare vera e propria protezione, del P. D. C., nonchè una lettera autografa del Presidente a Poincaré, con alcuni consigli sul particolare momento politico che la Francia attraversa.

Col Padre Eterno si sono scambiati i soliti convenevoli d'uso.

L'abbonarsi al *Travaso* è il più sicuro indizio di una coscienza evoluta. Non basta leggerlo; bisogna esserne abbonati per capirne tutto il valore (L. 5.60 *compreso il premio dell'originalissimo* BARONZOMETRO).

CARLO MARX.

L'INNO DEI LAVORATORI

OVVERO

il lavoro degli innovatori

(Peccato giovanile)

Su colleghi, su compagni!
Con le ree Sabaude schiere
noi con libere maniere,
ci vogliamo misurar.
Nell'ebrezza dell'insulto
ci stringiamo in mutuo patto,
la grand' Aula più d'un matto
già s'appresta ad ospitar.
Se del « patto Gentiloni »
tutti i figli sono qua,
noi, del Conte le opinioni
oppugnando, si morrà!

∴

La risata e la cagnara
ci sian guida ogni momento;
cacciam via dal Parlamento
di Dronero il gran signor!
Quel Signor vedrà che noi
siamo tutti buone lane
e aspettiamo una dimane
che chi sa se verrà ancor!
Se del « patto Gentiloni » ecc.

∴

L'esecrato Presidente
col battaglio ognor ci schiaccia,
se coi piedi o colle braccia
ci mettiamo a ostruzionar.
Gli strumenti del lavoro
son le palle? Palle un corno!
Noi, degli « Ordini del giorno »
non ci importa un Miccichè!
Se del « patto Gentiloni » ecc.

Se di fuor ci dan la baia,
dentro l'Aula siam potenti;
ci crediamo competenti
in qualunque Commission.
Lo Statuto, il Calendario,
noi disfar, rifar possiamo;
la consegna è: Protestiamo,
rovesciando ogni settor!
Se del « patto Gentiloni » ecc.

∴

I confini scellerati
per entrar nei Ministeri
cancelliam dagli emisferi
finchè giunga il nostro dì.
Guerra al regno dell'ossequio,
« Galateo » non è che fola;
chi domanda la parola
desta viva ilarità!
Se del « patto Gentiloni » ecc.

∴

Maledetta sia la razza
di chi fè il Regolamento
siamo in pieno Parlamento
e vogliam tutti parlar.
Su colleghi, su compagni!
che son mai cinque minuti?
Contro chi ci vuole muti
il transigere è viltà!
Il ris « patto Gentiloni »
niun di noi dovrà accettar,
ma se i patti sono buoni...
ci potremo accomodar!

LA SPEDIZIONE DEI MILLE

Poichè i nostri ideali di conquista sono ben lungi da quelli che animavano, con propositi di violenza, Giuseppe Garibaldi ed altri apostoli di un patriottismo ormai irrancidito, nella notte in cui essi salpavano da Quarto, per iniziare la deplorevole impresa, da cui sono poi derivate tante delle famigerate spese improduttive, dovremmo tacere di questo nuovo episodio della nostra storia nazionale.

Ma oggi — per fortuna — si tratta di una spedizione che pesa soltanto sopra classe privilegiata, quella dei benefattori dell'umanità e allora non possiamo esimerci dal notare il fatto per segnalarlo alle masse coscienti, come un principio di auto spogliazione a cui la borghesia comincia ad accedere, di fronte al rapido divenire della realtà socialista.

Ci risulta infatti che l'Amministrazione del Travaso, *procedendo ad una falcidia spontanea degl'ingenti capitali ammassati nelle sue casse forti, vuol dare quest'anno agli abbonati del giornale un premio di valore inestimabile cui ha imposto il nome di* BARONZOMETRO *il cui successo ha varcato ormai i confini, precisamente come dei parecchi deputati del nostro gruppo.*

E in data del 5 corrente si è completata la

SPEDIZIONE DEI MILLE

baronzometri ai primi mille abbonati, fra quelli che ebbero cura di rinnovare in tempo, assicurando l'amministrazione della loro simpatia e della loro fedeltà mediante cartolina-vaglia da L. 5.60.

La seconda spedizione è già sulle mosse per muovere verso i suoi destini o meglio verso i suoi destinatarii, e quando questo numero del Travaso rosso *sarà in macchina la terza spedizione sarà già a buon punto.*

Così il giornale caro a tutti — sebbene costi due soldi soltanto — continuerà fino al principio dell'anno imminente, intensificando il suo immane lavoro d'amministrazione, pur di contentare tutti i vecchi abbonati e i moltissimi che mediante la fatidica cartolina vaglia di L. 5.60, indirizzata al TRAVASO – ROMA, *sollecitano l'onore di essere promossi da lettori ad abbonati.*

Noi che salutiamo con gioia la conquista del Travaso *alle idealità positive del nostro partito non possiamo che incoraggiare questa nuova agitazione diretta alla conquista di una mezzora di buon sangue, accanto alle otto ore di lavoro, che procureremo di diminuire tra breve.*

Il Gruppo Socialista Parlamentare

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Barometro leggermente rialzato sul Monte Citorio con tendenza al tempo calmo. Seguita la pioggia di discorsi sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona con qualche tuono alla Montagna.

Mare mosso ma non tanto da tener ferma la *San Giorgio* che ora sta bene dove sta, e domanda solo un po' di riposo. Passato il periodo critico della luna, si avranno forti gelate e brinate che danneggeranno molto i cavoli e le rape socialiste. Igiene da osservarsi, specialmente dai direttori degli scontri cavallereschi. Quanto a quelli sulla Roma–Napoli, non rimane che assicurarsi e raccomandar l'anima a Dio.

Chiunque si abbona per mezzo di librai, agenzie o rivenditori NON HA DIRITTO AL PREMIO – Può avere il BARONZOMETRO, soltanto chi unisce alle CINQUE LIRE dell'abbonamento annuale, i CENTESIMI SESSANTA per la spedizione del premio, il quale per nessuna ragione sarà messo in commercio.

FERDINANDO LASSALLE.

Compagni!

La propaganda è l'anima del partito, come il partito è l'anima del Governo - Diffondete l'Avanti! nella sua nuova veste.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Qual "cigno gentil,, ce l'ha portato
dalla lontana America CAROTI,
al quale han dato i socialisti i voti
della città incantevole dei fior?
Forte e robusto appare,
Collega è di Raimondo
di certo saprà fare
cose... dell'*altro mondo*.

Italia o Estero (che è lo stesso) L. 5,60.
Arretrati non ne esistono.
I manoscritti non si restituiscono; le pedate sì.

Avanti!

giornale del Partito socialista

Inserzioni a pagamento proletario:
« Da ciascuno secondo le proprie forze ».
Minimo L. .05 ogni parolaccia.

Comunicato ufficiale

(*Agenzia Stefani*).

In omaggio alle disposizioni del decreto legge recentemente votato alla Camera dei Deputati col quale si stabilisce il governo a rotazione, per dar modo a tutti i compagni di parteciparvi, la Direzione del Paese per la prossima settimana rimane costituita come appresso:

Presidente della Repubblica Sociale – Costantino Lazzari – *Presidente del Consiglio e ministro dell'interno* Oddino Morgari – *Affari Esteri* – Beltrami – *Tesoro e Finanze* – Claudio Treves – *Lavori Pubblici* – Gay Pilade – *Istruzione Pubblica* – Mario Todeschini – *Grazia e Giustizia* e sopratutto *Culti* – Carlo Corsi – *Agricoltura* – Caroti Arturo – *Poste e Telegrafi* – Turati.

DI VITTORIA IN VITTORIA

La marcia del nostro trionfante divenire non si arresta e i compagni che in questa settimana reggono le sorti della cosa pubblica sapranno, prima di giungere a sabato prossimo, portare il socialismo a nuove conquiste, in modo che ai governanti della settimana ventura incomba il dovere di altre e più originali rivendicazioni.

Intanto è con senso di legittima soddisfazione, che salutiamo il riconoscimento solenne dell'opera nostra nel telegramma che oggi stesso il Sultano ha inviato alla Direzione del Partito, col quale ringrazia cordialmente dell'avvenuta retrocessione della Libia e fa voti che, ritornata sotto il suo dominio, l'antica colonia possa proseguire la sua opera di civiltà deplorevolmente interrotta per qualche anno dall'opera di barbari monturati.

Sono cose che fanno bene alla nostra anima socialista, che si prepara del resto ad altri e più elevati godimenti.

E' già pronto il progetto di legge che riduce a quattro le otto ore di lavoro, che la liquidata borghesia coi suoi deprecati sistemi di rapina, aveva imposto alle classi lavoratrici e in pari tempo la nostra salda e strabocchevole maggioranza è già pronta a soffocare in nome della libertà, qualsiasi tentativo si volesse fare per ostacolare il nuovo passo imposto dal vittorioso salire del socialismo.

Buone speranze vi sono inoltre di poter cedere alla Francia la città di Torino e quella di Venezia all'Austria. Queste città cosidette di confine non possono che procurare grattacapi che il nostro Governo farà bene ad evitare, anche per non dar lavoro alle pinvre della diplomazia, alla soppressione delle quali sarà provveduto tra breve, mediante apposito progetto di legge.

Dobbiamo purtroppo deplorare che questi sani concetti di quieto vivere non siano intesi come si dovrebbe presso le altre nazioni, dove, pure avendo il socialismo parte preponderante nella vita del paese, si continua a coltivare il pericoloso programma dell'aumento di prestigio, terreno sul quale ci guarderemo bene dal seguire i nostri vicini, anche se sono lontani.

Il nostro governo uscito dalla volontà popolare è ormai incrollabile. E' passato il tempo in cui nelle elezioni politiche, si usava contrapporre un avversario a qualcuno dei nostri candidati. Ora questo atto di brigantaggio non sarebbe più possibile e ad ogni modo il governo ha buoni mezzi a disposizione, per punire gli audaci i quali osassero opporsi al nostro fatale, ineluttabile divenire, che già affetta perfino il *Giornale d'Italia* nella lieta speranza di altri cento giorni di regno.

Le ultime notizie da Portolongone, recano che il recluso Giovanni Giolitti ha tentato di evadere, ma inutilmente, poichè gli agenti di custodia lo hanno potuto ridurre all'impotenza, prima che egli avesse modo di riconquistare la libertà.

Nessuna pietà, ma tutti i rigori della legge, per chi ci ha dato il suffragio universale!

Il socialismo avanza e non dimentica! Viva il Socialismo!

NOTE VATICANE

Il compagno presidente della Repubblica Sociale considerata l'opportunità di risolvere una buona volta la cosidetta questione romana, e nell'intento di eliminare ogni causa di possibile conflitto, ha dato la sua approvazione alla proposta di retrocessione alla Santa Sede della città di Roma, con obbligo di conservarla intatta e di provvedere a titolo di compenso morale, alla beatificazione di Giordano Bruno, in conformità di quanto fu già fatto per Girolamo Savonarola.

Le trattative sono state abilmente condotte dal compagno on. Senàpe, il quale era già in buone relazioni con la S. Sede, tanto che aveva potuto servirsi dei simboli di essa, come ottima arma elettorale nell'ultima, civile battaglia.

Consiglio di Ministri

Nel Consiglio dei Ministri tenutosi ieri sera furono prese le seguenti deliberazioni:

Abolizione dei confini scellerati e conseguente annessione della patria al mondo, salvi i diritti della nazione ellenica.

Trattativa privata (a cura di qualche ex assessore) per la cessione della flotta italiana, compresa la San Giorgio.

Abolizione della Tassa sugli Imbecilli (già Regio Lotto) ed istituzione di un Ispettorato di vigilanza sui lotti clandestini, che pulluleranno in conseguenza di tale deliberazione.

Applicazione di una multa di cinquanta centesimi a chi pronuncierà le sacrileghe parole: Dio, Libia *e* Padrone.

Sottoscrizione permanente pro « Avanti! »

Somma precedente	L.	1.250,13
Avanzo bicchierata offerta al Compagno Sabottaggi prima di recarsi a far saltare l'opificio d'un vile borghese	»	0.25
Da un membro attivo del «Gruppo rivoluzionario *In panciolle*, invece di recarsi in ufficio, protestando contro le inumane tre ore di lavoro continuato	»	1.00
G. Sfaticati, in nome di numerosi compagni addetti alla lettura dei manifesti murali deplorando che molti socialisti portino le bretelle rosse...	»	0.60
G. Tropea, ritornando a casa nelle ore piccole e non avendo trovato più cantine aperte, invece di bere...	»	0.15
Dal personale dirigente la «Fonderia Sociale per lo squagliamento Cannoni e Palle» in segno di protesta per l'inconsulto sciopero degli azionisti	»	50 —
Totale	L.	1.914,02

Vita del Partito

PER UN MARTIRE

Ci mandano da Venezia:

E' sorto un comitato per l'erezione di un monumento pedestre al soldato Masetti, da collocarsi al posto dove era quello commemorante il preteso eroismo degli schiavi monturati in occasione di non ricordiamo quale inondazione.

IL BUON CUORE DEI « COMPAGNI ».

SERRA SCHIATURA. — Nel locale Circolo della Morra » ha avuto luogo una brillante e movimentata « partita in quattro » di beneficenza per un povero compagno alcoolizzato.

Venne poi estratta una lotteria gastronomica, col ricavato della quale fu offerto un vino d'onore al beneficato.

LE SOLITE CAGNARATE!

Abbiamo da SOCCI (EMILIA): Assistemmo ieri ad uno spettacolo degradante per la dignità socialista. Mentre la banda comunarda suonava in Piazza Bakounine un *pot-pourri* dell'« Internazionale » alcuni facinorosi appartenenti alla più bieca aristocrazia (ancora ce n'è di queste canaglie!) si diede a schiamazzare gridando: « W. Garibaldi, W. Cavour, W. l'Italia! — Accorsero tosto gli agenti del disordine pubblico e i disturbatori vennero abbandonati in preda alla giusta indignazione popolare che, provocata, li linciò seduta stante. Ben fatto!

SPORT

IL VINCITORE DELLA MARATONA SOCIALISTA

Dopo molti alti e bassi ai quali ha partecipato con vivo interesse il pubblico dentro e fuori lo *Stadium* di Montecitorio, il compagno on. Samoggia che fin da principio aveva dimostrato di voler tenere testa al suo competitore, si è messo in volata e fino al momento di andare in macchina il suo competitore Gambarotta non ha potuto raggiungerlo.

Possiamo assicurare i timorosi che l'on. Samoggia seguiterà come prima a riscuotere lo stipendio della « *Umanitaria* » nel reparto agrario; soltanto, per la pregiudiziale antiduellistica, egli non ha inteso e non intende di scendere sul campo dell'onore, specialmente poi quando tale discesa dovrebbe farsi... con *Gambarotta*.

Consigli pratici di medicina

L'ANEMIA

L'anemia è cagionata quasi sempre dai passaggi bruschi di temperatura da una città all'altra e dal cambiamento di direzione dell' Avanti *e degli eventi parlamentari.*

Si rivela con un impoverimento dei Cleobuli Rossi del sangue, pel quale alcuni consigliano di coprirsi bene di Mussolini o anche con Della Seta; ma più che altro vale un po' di cagnarite al 50 per 508, sciolta da un Marcora al Permanenzanato di Palamidone.

Altri prescrivono i celebri Bissolati di Ferri come re...costituenti di non dubbio valore, ma anche essi hanno fatto il loro tempo, cosicchè noi non possiamo che prescrivere delle bevande chinate al sol... fato e una buona dose di... pazienza.

dottor J. Psilon.

TEATRI

La stagione lirica proletaria

ALLA « SCALA »

E' uscito il nuovo *Cartellone* della «*Scala*», che è stato sostituito a quello vecchio passatista in seguito all'epico avvento del Socialismo al potere. I nuovi dirigenti del nostro Massimo Teatro Sociale, dopo la cacciata dei Visconti da quelle scene, hanno rimaneggiato e rinnovato il programma per l'imminente Stagione Lirica ed anzitutto, in omaggio ai sani principî antilibici ed antimilitaristi, che informano la novella Era Proletaria, hanno dovuto escludere l'esecuzione delle vecchie opere, già designate, e cioè l'*Africana*, l'*Italiana in Algeri* e la *Figlia del Reggimento*, non che, manco a dirlo, la *Vita per lo Czar*.

Per le opere invece, che si è deciso di rappresentare, saranno modernizzati, sempre in omaggio ai nuovi principî, i titoli ormai antiquati. Così del Verdi verranno date il *Tango in maschera*, il *Piccolo Rigola* (già *Rigoletto*) e la *Forza dell'Intestino Proletario*.

Del Bellini i *Puritani Ufficiali* e la *Norma*, la quale coi famosi suoi *pargoletti*, costituisce un'opera eminentemente proletaria ed è il cavallo di battaglia della signorina Elia Musatti.

Avremo poi senza dubbio *La Serva Padrona* del dolcissimo Pergolese, la *Bohème* del Puccini *I Medici* di Leonca...etani *I Vespri Siciliani* con la Tasca di Cutò e il Drago, ed infine degli spendidi *Pagliacci* col Todeschini *Canio*, il Ciccotti e la Caroti di cui si dice un gran bene.

Forse come spettacolo di chiusura verrà data la vecchia opera del Pedrotti *Tutti in maschera*! Non è escluso anche un *Boccanegra* col magnifico cantante Raimondo.

Infine si era pensato anche ai *Due Foscari*, ma i dirigenti ne hanno abbandonato l'idea perchè dei Foscari ne hanno già abbastanza di uno che è già alla Camera.

Concerto di beneficenza

A cura dei compagni sindacalisti fervono i preparativi al Teatro del Popolo presso la Camera del Lavoro per il Grande Concerto di Beneficenza che verrà dato domenica prossima a beneficio degli arabi irredenti.

Ecco il programma:

1. Preludio e Coro de l'*Inno dei Lavoratori*, di cui diamo il testo sopra.
2. *Non è ver!*, romanza da Camera per baritono interruttore (Todeschini).
3. *Fratello... in quest'ora...*, duetto (Forza del Destino) eseguito dai sigg. on. Maffioli e Massoni.
4. Conferenza del prof. Sarfatti sul *Shylok o la libbra di carne*, di Shaekspeare.
5. *O santa medaglia, che Verona mi die'!* del *Faust* di Gounod – grande aria per baritono (Todeschini).
6. *Addio, diletta America!*, del *Ballo in maschera* (Caroti).

IL COMPAGNO (all'arabo) — Bravo! Qua la mano: ora siamo pari e patta.

ALLA CAMERA

NOTE ALLA SEDUTA.

Ormai la cronaca delle sedute parlamentari è divenuta monotona giacchè ogni giorno si debbono deplorare i soliti scambi d'invettive, i consueti assalti di pugilato tra la temeraria minoranza costituzionale e l'enorme maggioranza socialista. Anche ieri il venerando presidente Prampolini è stato fatto segno ad ingiurie. E' veramente deplorevole che il settore dell'Estrema dove si sono rifugiati gli ultimi detriti della borghesia, dia così basso esempio di educazione politica, intralciando per solo amor di cagnara l'andamento dei lavori parlamentari.

E' stato ammesso alla lettura il provvido progetto parlamentare d'iniziativa della Direzione del Paese, per la riduzione delle ore di lavoro a due soltanto, ma la discussione non ha potuto cominciare perchè dall'Estrema, l'on. Federzoni con altri scamiciati ha ripreso il suo stupido e noioso ritornello Viva l'Italia: *La seduta è stata sospesa.*

Fino a quando?

CRONACA CITTADINA

Ai compagni azionisti

Si rammenta ai compagni azionisti che domani sera, appena tramontato il sole dell'avvenire, sarà tenuta l'Assemblea Generale della Società Anonima dell'« *Avanti!* ».

Se non siamo male informati (la notizia del resto ci viene da un campanozzo della Direzione) quest'anno il dividendo sociale si annunzia vistosamente lauto. Il lieto fenomeno sembra doversi imputare agli appetitosi resoconti del giornale sulle ultime *cagnarate* dei nostri compagni alla Camera.

Pensiamo quindi che sarà votato un plauso e una bicchierata d'onore per la squadruccia parlamentare Todeschini-Ciccotti-Altobelli etc. che si è resa così benemerita del Partito pel rialzo delle sue azioni.

Movimento dei Forestieri

Ieri l'altro fu qua di passaggio l'ex sovrano Vittorio Emanuele Savoia. Il brav'uomo viaggiava in incognito, ma inutilmente, poichè nessuno più ormai si ricorda di lui, nemmeno il frenatore di coda dell'« Accelerato » in cui il deposto monarca viaggiava, s'intende in III classe.

Erano a riceverlo, sorvegliati dall'autorità di P. S. I., alcuni ex soci del cessato Ricreatorio « 11 Novembre » che improvvisarono una dimostrazione patriottarda, tosto sciolta dai tre squilli della diana precorritrice delle rivendicazioni proletarie.

Furono arrestati solo due reduci dalla dimostrazione militarista del 1859 già condannati per precedenti attentati contro la disunità di Italia.

Il baluardo della destituzione

Prossimamente avrà luogo in « Piazza di disarmo » un'esercitazione antimilitare che promette di riuscire un capolavoro d'indisciplina da parte dei componenti il nuovo corpo della Sguardia Snazionale, specialmente dopo la recente entusiastica spedizione in Libia e altrove dei fucili restati nelle abborrite caserme dell'abolito governo di guerrafondai.

Sarà pure distribuita una medaglia al valore incivile a molti bravi giovanotti che negli ultimi tempi gettarono la divisa alle ortiche, o emigrarono in tempo per la generosa America o compirono l'eroico sacrificio di farsi scartare alla leva con un patriottico pretesto.

L'on. Samoggia

Molti compagni agricoltori ci scrivono mostrandosi assai preoccupati della notizia pubblicata dai giornali reazionari, secondo i quali il nostro on. Samoggia, il noto e valente agronomo, si sarebbe deciso a non scendere più sul campo.

PANTALONE DE' BISOGNOSI, *gerente responsabile*

CIN

Vita e costumi dei Pelli Rosse

spettacolosa *flim* a grande chilometraggio
la Casa *Marx*. Concessionario per l'It
Cav. Benito Mussolini.

PARTE I.

LA RIUNIONE DEI CAPI – *Mohr-Gha-Ry* d
Truciolo d'oro offre il *kalumè* ai presenti: *Voc*
tuono, Kakatoa, Rettor Magnifico, Piè di Ce
Radica amara, Occhio di triglia, Orso Ghiott
Bocca di Sirena, Testa di Drago, Lama d'acc
conosciuti anche sotto i nomi di Todesc
Altobelli, Ciccotti, De Ambris, Caroti, Pesc
Turati, Raimondo, Drago, De Felice...

Piè di Cervo dopo fumata la pipa, scoss
ceneri e tracannata una pinta di *brandy* annu
che il Grande Capo delle Faccie Pallide *P*
Midon alleatosi col Grande Eunuco dei Quacc
Lingua di Serpente ha giurato di sottomet
la Tribù dei *Lupi Mannari* ed è in marcia v
la Montagna, guidato dal traditore rinne
Gamba spezzata.

Gli intervenuti agitano in aria l'ascia e grida
Scalvare! Scalvare! Scalvare!

(Ossia incidere con un affilato coltello la
del cranio tutto in giro e strappare con un c
netto la capigliatura del nemico).

(*Due minuti di riposo*).

PARTE II.

IL PASTO DELLA TRIBU' DEI GUANA
— Un grasso borghese arrostito allo spie
trinciato con grande conoscenza dell'anat
da Orso Ghiottone, mentre gli altri capi
tando sopra la testa le ascie, ballano il *Bal*
barin. Uno alla volta si avvicinano al g
borghese e tagliano lunghe liste di carne. *R*
Magnifico, giunta la sua volta taglia la
esclama:

— Io voglio tagliare la lista..... civile!

Quando sono ben satolli, i Pelli Rosse si ad
mentano come tante marmotte sognando

Si prega visitare l'Istituto per in
N.B. Per essere ammessi alla cura
che il malato è assolutamente libero

OIDEU U
...rezza degli
...na invidiabile
Un libro gratuit

ioni a pagamento proletario:
ciascuno secondo le proprie forze ».
o L. .05 ogni parolaccia.

mo assicurare i timorosi che l'on. Samoggia
à come prima a riscuotere lo stipendio
Umanitaria » nel reparto agrario; soltanto,
pregiudiziale antiduellistica, egli non ha
non intede di scendere sul campo dell'o-
pecialmente poi quando tale discesa do-
farsi... con *Gambarotta*.

Consigli pratici di medicina

L'ANEMIA

mia è cagionata quasi sempre dai passaggi di temperatura da una città all'altra e dal mento di direzione dell' Avanti *e degli eventi ntari.*

ela con un impoverimento dei Cleobuli Rossi ue, pel quale alcuni consigliano di coprirsi Mussolini o anche con Della Seta; ma più vale un po' di cagnarite al 50 per 508. sciol- Marcora al Permanenzanato di Palamidone. prescrivono i celebri Bissolati di Ferri come tuenti di non dubbio valore, ma anche essi atto il loro tempo, cosicchè noi non possiamo crivere delle bevande chinate al sol... fato e una lose di... pazienza.

dottor J. Psilon.

TEATRI

a stagione lirica proletaria

ALLA «SCALA»

scito il nuovo *Cartellone* della «*Scala*», che sostituito a quello vecchio passatista in se- ll'epico avvento del Socialismo al potere dirigenti del nostro Massimo Teatro Sociale, cacciata dei Visconti da quelle scene, hanno ggiato e rinnovato il programma per l'immi- Stagione Lirica ed anzitutto, in omaggio ai rincipî antilibici ed antimilitaristi, che in- o la novella Era Proletaria, hanno dovuto re l'esecuzione delle vecchie opere, già de- , e cioè l'*Afrinana*, l'*Italiana in Algeri* e la *Fi- l Reggimento*, non che, manco a dirlo, la *er lo Czar*.

le opere invece, che si è deciso di rappresenta- anno modernizzati, sempre in omaggio ai nuovi oi, i titoli ormai antiquati. Così del Verdi ver- date il *Tango in maschera*, il *Piccolo Rigola igoletto*) e la *Forza dell'Intestino Proletario*. Bellini i *Puritani Ufficiali* e la *Norma*, la coi famosi qsuoi *pargoletti*, costituisce un'o- minentemente proletaria ed è il cavallo di lia della signorina Elia Musatti.

emo poi senza dubbio *La Serva Padrona* olcissimo Pergolese, la *Bohême* del Puccini *lici di Leonca...etani I Vespri Siciliani* con ca di Cutò e il Drago, ed infine degli spendidi ecci col Todeschini *Canio*, il Ciccotti e la Caroti i si dice un gran bene.

se come spettacolo di chiusura verrà data la ia opera del Pedrotti *Tutti in maschera!* è escluso anche un *Boccanegra* col magnifico nte Raimondo.

ne si era pensato anche ai *Due Foscari*, ma genti ne hanno abbandonato l'idea perchè oscari ne hanno già abbastanza di uno che alla Camera.

Concerto di beneficenza

ura dei compagni sindacalisti fervono i preparativi tro del Popolo presso la Camera del Lavoro per nde Concerto di Beneficenza che verrà dato nica prossima a beneficio degli arabi irredenti o il programma:

Preludio e Coro di Il *Inno dei Lavoratori*, i diamo il testo sopra.
Non è ver!, romanza da Camera per ba- o interruttore (Todeschini).
Fratello..., in quest'ora..., duetto (Forza Destino) eseguito dai sigg. on. Maffioli e oni.
Conferenza del prof. Sarfatti sul *Shylok* o *bbra di carne*, di Shaekspeare.
O santa medaglia, che Verona mi die'! del st di Gounod – grande aria per baritono eschini).
Addio, diletta America!, del *Ballo in ma- ra* (Caroti).

NTALONE DE' BISOGNOSI, *gerente responsabile*

CINEMA-TRAVASO

Vita e costumi dei Pelli Rosse

spettacolosa *flim* a grande chilometraggio della Casa *M rx*. Concessionario per l'Italia Cav. Benito Mussolini.

PARTE I.

LA RIUNIONE DEI CAPI – *Mohr-Gha-Ry* detto *Truciolo d'oro* offre il *kalumé* ai presenti: *Voce di tuono, Kakatoa, Rettor Magnifico, Piè di Cervo, Radica amara, Occhio di triglia, Orso Ghiottone, Bocca di Sirena, Testa di Drago, Lama d'acciaio*, conosciuti anche sotto i nomi di Todeschini Altobelli, Ciccotti, De Ambris, Caroti, Pescetti, Turati, Raimondo, Drago, De Felice...

Piè di Cervo dopo fumata la pipa, scosse le ceneri e tracannata una pinta di *brandy* annunzia che il Grande Capo delle Faccie Pallide *Pala-Midon* alleatosi col Grande Eunuco dei Quaccheri *Lingua di Serpente* ha giurato di sottomettere la Tribù dei *Lupi Mannari* ed è in marcia verso la Montagna, guidato dal traditore rinnegato *Gamba spezzata*.

Gli intervenuti agitano in aria l'ascia e gridano: Scalvare! Scalvare! Scalvare!

(Ossia incidere con un affilato coltello la cute del cranio tutto in giro e strappare con un colpo netto la capigliatura del nemico).

(*Due minuti di riposo*).

PARTE II.

IL PASTO DELLA TRIBU' DEI GUANACHI – Un grasso borghese arrostito allo spiedo è trinciato con grande conoscenza dell'anatomia da Orso Ghiottone, mentre gli altri capi agitando sopra la testa le ascie, ballano il *Bal Tabarin*. Uno alla volta si avvicinano al grasso borghese e tagliano lunghe liste di carne. *Rettor Magnifico*, giunta la sua volta taglia la lista esclamando:

— Io voglio tagliare la lista..... civile!

Quando sono ben satolli, i Pelli Rosse si addormentano come tante marmotte sognando l'avvento della Repubblica Sociale. Mentre si svolge la pellicola del sogno, rappresentante tutte le delizie del Paese di Cuccagna, il grande Capo delle *Faccie Pallide* si avvicina guidato dall'ex-Pellirosse *Gambaspezzata*: quando *Sid-Ney Becco d'Aquila*, strisciando cautamente, sveglia i dormienti e li avverte dell'arrivo di *Pala-Midon* scappando subito a cavallo del *Giornale d'Italia*.

(*Due minuti di riposo*).

PARTE III

L'AGGUATO – La cattura del gran Pala-Midon Il processo davanti all'Alta Corte di Giustizia. Condannato al rogo! *Kakatoa* Altobelli vuole regolare i conti e si accinge a scalvare il gran Capo; ma si accorge che manca la capigliatura che darebbe valore al trofeo..... Oh! rabbia!...

Orso Ghiottone offre al morituro il *consuelo*.... Il rogo è pronto.: sulla catasta son gettate alla rinfusa lo Statuto, lo stemma Sabaudo, una dozzina di portafogli, le tariffe doganali una vecchia banca fuori uso, il Regolamento della Camera, il Codice Penale, quello Civile, il Galateo e altre scarabattole combustibili..... La fiamma è bella!

I Pelli Rosse quando la fiamma crepita ballano il *tango*, cantando l'Inno dei lavoratori.

TONTOLONI A CACCIA

Tontoloni, grande cacciatore al cospetto di Dio e degli uomini, ha bisogno di una grande quantità di uccelli vivi per farne dei richiami per il *Roccolo* del Vaticano. Ricordandosi che da ragazzo gli avevan detto che per acchiappare gli uccelli basta metter loro un pizzico di sale sulla coda, si riempie ben bene le tasche di sale, si mette in giro per le diocesi e appena vede un uccello gli dice:

— Vuoi entrare in una bella Camera, piena di di ogni ben di Dio, e con l'indennità per giunta!

L'uccello che non chiedeva di meglio, si lascia avvicinare, *Tonotoloni* gli mette il sale sulla coda e lo mette nel sacco dicendo: E uno!

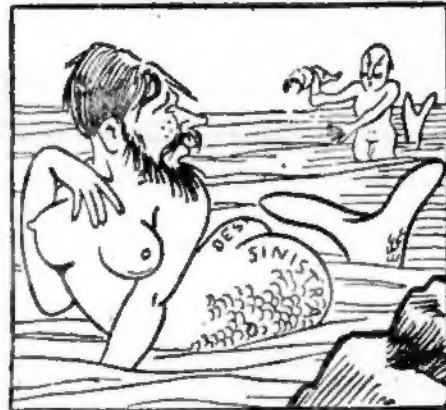
Così, pian piano, girando tutta Italia, ne acchiappa 228. Una bella caccia davvero! Poi porta il Sacco nella Camera che aveva detto, lo apre e dà la via ai volatili dicendo forte perchè tutti lo sentano:

— Questi 228 uccelli, si son fatti mettere il sale sulla coda: son tutti battezzati!

Ma gli uccelli vistisi liberi gli saltano addosso e a furia di beccate lo riducono così a mal partito che il povero *Tontoloni* più morto che vivo si ritira al suo paese natale, giurando di non cacciare più uccelli se non con lo schioppo.

A RIVEDERCI E GRAZIE!

STORIA NATURALISSIMA

La sirena raimondina (*Oratia Oratrix*)

E' stato recentemente catturato nelle torbide acque di Montecitorio uno strano animale, che gli studiosi si sono affrettati a chiamare Sirena oratrice, o raimondina, *per le molte analogie che presenta con le antiche figlie di* Anfitrite, *che, tra Scilla e Cariddi, allettàvano col canto i marinai.*

Questo animale, che nella parte superiore del corpo ha forme umane, ma che in fondo è un pesce e forse in barile, ha voce così dolce e persuasiva, che è riuscito perfino a incantare il tritone giolittico, *il quale, pure, dall'orecchio di..... sinistra non ci sente troppo bene.*

Alcuni pescatori della riviera *narrano ora di aver già visto molte volte in passato la* Sirena oratrice, *nei pressi di San Remo e fin entro il porto Maurizio. E raccontano anche, che essa si trascinava dietro migliaia di abitatori delle acque, tra i quali numerosissime aringhe, anzi* arringhe, *non prive di costrutto, essendo in favore di costruttori capitalisti, i quali poi la Sirena scherniva cantando..... l'Inno dei Lavoratori.*

*Ha uno sguardo acutissimo e nelle acque di San Remo lo puntava ora sul rosso e ora sul nero cullandosi nelle onde e nella dolce speranza dell'*enplein.

Non si sa bene di che cosa si nutra; si ritiene però che gli piacciano molto le citazioni *e gli* aneddoti, *mentre sembra che, pur vivendo nell'acqua, non prediliga quella di... colonia perchè antilibico.*

E' un animale molto irrequieto, sull'addomesticamento del quale i pareri del naturalista sono tuttavia disparati, ma non disperati.

BUFFON

IL TRAVASO DELLE IDEE

ANNO XV°

All'abbonato, al lettore e viceversa!

Te lo saresti mai immaginato?

Eppure è così: il ***Travaso*** entra nel suo XV anno di vita e vi entra così, con la massima disinvoltura, come se entrasse in casa sua, appunto perchè già vede l'anno di grazia 1914 tutto popolato di parenti ed amici vale a dire di abbonati e lettori.

Promesse? Non ne facciamo. Dopo quanto è accaduto al Blocco Capitolino che ne aveva fatte tante, ci guarderemo bene dal seguire la stessa via pericolosa e d'altra parte il pubblico che ci segue, sa ormai che le poche promesse indispensabili cui ci siamo lasciati andare in passato sono state mantenute da noi, oltre ogni speranza.

E' forse per ciò che il nostro

TRAVASO DELLE IDEE

ha ormai conquistato nel giornalismo italiano tale importanza che per unanime consenso lo colloca al primo posto tra i periodlci umoristici nazionali.

Il successo conseguito e che il nostro pubblico è in grado di costatare volta per volta, ma sopratutto nelle circostanze solenni in cui le vicende di grande importauza richiedono il comento indispensabile ed atteso del nostro ***Travaso*** ci dispensa da qualsiasi fervorino a chi ci legge ora e non potrà a meno di leggerci anche nel 1914.

Non abbiamo quindi che da seguire la via percorsa fin qui nella compagnia diletta di tante migliaia di abbonati e lettori che sono la nostra forza e anche un po' il nostro leggittimo orgoglio.

Perchè solo abbonandosi si manifesta al *Travaso* la simpatia ch'esso ispira; solo abbonandosi si può dargli l'aiuto tennue si, ma sicuro di cui il giornale ha bisogno per migliorare.

I nostri lettori hanno veduto come durante la scorsa estate non abbiamo esitato ad affrontare spese e fatiche, pur di dar loro per quattro mesi consecutivi nn giornale piacevole e vario di *sei pagine*, riccamente illustrate, compiendo un vero *tour de force*, che ha avuto il suo culmine di successo nella recente campagna elettorale.

Altre cose straordinarie abbiamo in mente di fare ma per l'attuazione dei nostri propositi occorre almeno raddoppiare il numero degli abbonati, cosicchè ad ogni abbonato incombe l'obbligo morale e spontaneo di scovare un amico pronto a divenire anch'esso abbonato.

E per compensare degnamente l'uno e l'altro il ***Travaso***, offre questo anno un

PREMIO PIÙ UNICO CHE RARO

un premio che dovrá essere come il segnacolo ambito, il mezzo di riconoscimento infallibile dei componenti la falange famigliare del ***Travaso*** in mezzo alla massa bruta della gente che non può apprezzare la felicità, dal momento che ha il torto marcio di non conoscerla.

Mentre nelle colonne del ***Travaso*** si profila con caratteri distinti la figura della signora

CLARA TADATTI

destinata a rappresentare una parte nou ultima nelle vicende parlamentari della legislatura testè iniziata, il nostro

ORONZO E. MARGINATI

che ha ormai finito di erudire il suo ***"pupo"***, ed è in sdegnosa attesa degli avvenimenti che si preparano, darà al ***Travaso*** le primizie di una sua opera poderosa, per la quale verranno ad essere radicalmente trasformati i canoni attuali del vivere civile. Intanto il simbolo popolarissimo dell'intemerato cittadino che protesta ha ispirato l'invenzione del

BARONZOMETRO

lo stupendo, inarrivabile premio preparato per gli abbonati di quest'anno il premio senza precedenti anche nella storia del nostro ***Travaso***, che ogni abbonato così di Roma come di fuori riceverà raccomandato a domicilio, aggiungendo al prezzo d'abbonamento, il modico supplemento di ***centesimi sessanta.***

Che cosa è il Baronzometro.

E' l'immagine dell'Oronzo travasatorio, riprodotta elegantemente in legno intagliato con bella pàtina di vernice inalterabile e munita di un apposito meccanismo pel quale il braccio sinistro si alza per protestare quando il tempo umido minaccia la pioggia, mentre rimane orizzontale quando il tempo è bello.

E' un oggetto di squisita originalità a cui hanno portato il loro contributo geniale, il celebre Padre Alfani per la parte scientifica e lo ***Stabilimento Coppedè*** di Firenze per la parte artistica.

Non v'è chi non veda l'opportunità o meglio l'indispensabilità di possedere un mezzo così comodo ed infallibile per sapere il tempo che fa, tanto più che il tempo per quanto continui ad essere uno dei pochi galantuomini ancora in circolazione è tuttavia soggetto ad ineluttabili variazioni.

E' poiché il

BARONZOMETRO

non sarà messo in commercio essendo stato eseguito a migliaia e migliaia di esemplari unicamente per l'Amministrazione del ***Travaso***, non v'è altro mezzo per averlo che quello di **abbonarsi al nostro giornale.**

Tutti gli abbonati attuali che aderendo alla nostra richiesta ci fecero pervenire il talloncino con la loro dichiarazione di fedeltà pel 1914 saranno serviti ***subito***, appena ci avranno fatto pervenire la ***cartolina-vaglia di Lire 5.60 o meglio ancora quella di* LIRE 11.20 *con l'indicazione dell'amico abbonato.***

Ma anche i pochissimi che trascurarono la nostra avvertenza si affrettino a mandarci la loro quota di abbonamento perchè la spedizione del premio possa effettuarsi con la desiderabile rapidità.

Abbonamento per un anno

AL

" Travaso delle Idee "

con diritto allo splendido, originalissimo premio del

Baronzometro

raccomandato a domicilio, senza ritardo alcuno

LIRE 5.60

Allo stesso prezzo di L. 5.60, si può avere il Travaso per un anno e per premio il magnifico Album di Scarpelli « PER MODO DI DIRE » che è in commercio per L. 2.50; oppure anche il MASCHERINO TASCABILE portamonete elegantissimo della massima praticità

Qualunque abbonato dell'*anno in corso* ci faccia pervenire cartolina-vaglia di

LIRE 11.20

procurandoci un abbonato assolutamente

NUOVO

diventa abbonato BENEMERITO e come tale oltre al *Baronzometro* ha diritto al premio di benemerenza da scegliersi tra i seguenti: « PER MODO DI DIRE » album di Scarpelli che costa L. 2.50 — Il *Campanozzio Argentifero* temperino-tagliacarte — La *Pinacoteca del " Travaso "*, — oppure il magnifico quadro di Scarpelli IL SANTUARIO DELLA FAMIGLIA MARGINATI.

Abbonamento all'estero

Abbonamento senza premio per un'anno	L.	**7.50**
Id. con premio » »	L.	**10.—**

Dirigere vaglia e cartolina-vaglia al* TRAVASO - Roma *indicando ben chiari nome, cognome, indirizzo e premio che si desidera

Preghiera vivissima a tutti gli abbonati: Rinnovare subito

Oh che memoria questi onorevoli!
Un indirizzo non san trovare.
Ma ci vuol tanto per ricordare
« PIAZZA COLONNA - DRAGONI HOTEL? »

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

DEE

te di fare ma per l' attuazione
il numero degli abbonati, co-
ale e spontaneo di scovare un

ltro il *Travaso*, offre questo

CHE RARO

ambito, il mezzo di riconosci-
migliare del *Travaso* in mezzo
prezzare la felicità, dal momento

ofila con caratteri distinti la fi-

DATTI

na nelle vicende parlamentari

ARGINATI

„ ed è in sdegnosa attesa degli
aso le primizie di una sua opera
dicalmente trasformati i canoni
opolarissimo dell' intemerato cit-
del

METRO

r gli abbonati di quest' anno il
del nostro *Travaso*, che ogni
raccomandato a domicilio, ag-
o supplemento di *centesimi*

corso ci faccia pervenire

20

e

O

me tale oltre al *Baronzo-*
da scegliersi tra i seguenti:
um di Scarpelli che costa
temperino-tagliacarte — La
magnifico quadro di Scar-
GLIA MARGINATI.

all'estero

n' anno L. 7.50
» L. 10. —

zo e premio che si desidera

e subito

— Oh! è proprio che fuori la cagnara alla Camera!
— Te ne basta lavoro di fuori in un bicchiere d'acqua ... in un bicchiere ... ancor se molti bicchieri della prelibata CHAMPAGNE DELBECK — il famoso prodotto che è rappresentato dal signor R. Calderoni a Milano e che è ormai entrato nelle abitudini di tutto il mondo elegante.

— Spunta il sole dell'avvenire, ma ha nel mezzo un bel punto interrogativo. Il che vuol dire ... le sue promesse non saranno ancora ... mentre quelle del nuovo CINEMA ... al Palazzo ..., sono mantenute al ... di ogni aspettazione Locale e programmi come si discopra di ogni altro cinematografo di Roma.

Oh che memoria questi onorevoli!
Un indirizzo non san trovare.
Ma ci vuol tanto per ricordare
« PIAZZA COLONNA – DRAGONI HOTEL! »

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egregio signor Cronista,

Diceva un filosofo greco, o che si nun era greco si meritava di esserlo, che i regazzini e i debbiti, più sono piccoli e più sono baccaglioni.

Sarebbe il caso di aggiungervi che puro i parlamenti, appena nati, e che ancora ci hanno i denti accusì teneri che nun si potrebbero magnare nemmeno due colonne del Palazzo di Giustizia, già strilleno e fanno cagnara come una cooperativa di gatti arrabbiati. Me la saluta lei l'arippresentanza nazzionale? Ma che si credeno che li avemo mandati là perchè ci faccino le prove generali de la girandola, con bengalli, botti e razzi dementi, o matti come dice la plebbe!...?

Io capisco che nel calore de la discussione a uno ci scappi un aggettivo, a un'altro ce ne scappino due, a un terzo ci si sturi addirittura il deposito de le parole uffensive, ma si questa diventa un'abbitudine, allora vol dire che ti ariduciamo il Parlamento a uno strillamento e sarebbe come si il cinematogrifo ti diventasse tutta scena comica finale. Indove starebbe la sustanza?... Invece, come lei sa, ci vole il pezzo drammatico con tanto di povera madre, e due baglioechi di figlio snaturato, nonchè la fanciulla americana con l'indiani che ci correno appresso, e tira via che non vi assiste il genitore, come diceva quella che portava il rampollo a Santo Spirito.

Invece qui è tutto Beroncelli, tutto Cretinetti, tutto Max Linder e fenirà che le leggi se le dovremo fare da noi. Lei mi dirà che sarà tutto vantaggio nostro, comechè come uno se le fa da sè nun glie le fa nemmeno il sindaco del suo paese, ma per rivare a tutto questo nun valeva la pena di dargli puro lo stipendio.

Del resto, dagli che ti aridagli, più guardo dentro a questa Cammera e più nun ci capisco il connueto fico denutrito o secco, come dice la plebbe.

Qui me ti pare un posto indove tutti, una volta rivati, si scordeno la porta di dove sono usciti, la strada che hanno fatto e i vicoli per cui sono passati. Si riva fino al punto che certi che hanno firmato il patto Gentiloni te si danno le stesse arie che si fussero donne oneste, e certi che nun l'hanno firmato perchè nun se lo sono trovato a tiro di penna, monteno sul cavallo di Orlando come si fusse uno di quelli di legno del carosello.

Dice: Ma questi arippresenteno la nazzione?'. Ma aritirati!... arispondo io!... E impara a arispettare il tuo paese!... Questi qui arippresenteno una specie di ammalatia de la pelle nazzionale!....

E vengo in particolar modo a pizzicarci il caso speciale di quella certa qualità di diputati che ti aripresenteno in Parlamento il sodalizzio dei Fegatifracichi, o colleghi del famoso avvocato Dentiverdi.

Ogniqualvolta tu ci parli della patria, pare che tu ci dii un pignolo sul circondario del bellicolo. Appena ci nomini l'esercito stureno il barattolo dei sorrisi ironici, se ci parli de la Libbia, pare che ci aricordi una disgrazzia cognugale, si poi li tocchi ne la marina, ce si smove l'epicentro de l'indiggnazzione.

Per cui io mi domando: Ma chi l'ha pregati di nascere in Itaglia? C'era tanto bel mondo' largo e lungo, poteveno nascere in Francia, poteveno nascere in Grecia, paese indove il profumone nun è mai solo, poteveno nascere a Giarabbubbe, sotto il Senusso, accusì appoggiavano l'indipendenza arabba, e invece ti sono venuti a onorare un paese come questo, indove, quando hai preso bene bene l'abbitudine di sputare in faccia a la patria e ti sei persuvaso che puoi esclamare in pubblico: Si, sono nato in un paese boglia e lurido!.... con lo stesso intusiasmo con cui un omo di sintimenti nobbili strillerebbe: Sono figlio di donna mancipata, ecchete che l'Itaglia ti piglia le Libbie, ti arma le prore e ti salpa verso il mondo, insomma va in quel posto che ci pare meglio e se ne stropiccia. E questi signori me ti pareno altrettanti pizzicadefunti o beccamorti, che ti dichiarino la cuntravvenzione perchè ti ostini a vivere!...

Dall'altra parte me ti vedi il clericale ne le sue varie gradazzioni di nero, griggio e gatta morta, il quale ti riva in Parlamento col collarino del conte Gentiloni al collo, coi parocchi come i cavalli, per ubbidire meglio a le briglie, col bollo del prefetto, la passata del curato, il permesso del vescovo, la firma del chierichetto, e che ti dice: Sa, io arippresento l'Itaglia.

Abbadate, maschietti, che si un giorno o l'altro l'Itaglia vera, quella che piglia le Libbie, e ariempie il dindarolo nazzionale si sveglia, vi beccate tante zampate che il fondo dei calzoni vi diventa come il marciapiedi d'Aragno, col quale la saluto e mi creda.

Suo dev.
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc...

LE RIUNIONI DELLA MAGGIORANZA.

V'è chi dice che la maggioranza della Camera di fronte ai violenti attacchi dell'Estrema è completamente disorganizzata e che sarà difficile rimetterla insieme. Nulla di vero in tutto ciò! Possiamo assicurare che le riunioni della Maggioranza si tengono regolarmente alla TRATTORIA SENESI - *Via Vittoria Colonna angolo via Cavallini*, dove a qualunque ora si può deliziare il palato con un piatto dei famosi *spaghetti alle vongole* specialità del locale.

LE RINUNZIE DEL VATICANO

Per mezzo dei suoi uomini più autorevoli, il Vaticano si è messo sulla via delle più logiche rinunzie a rivendicazioni territoriali e statuarie. Ma nessuno potrà mai neanche Pio X - rinunziare all'uso del CORDIAL BETTITONI e dell'ELISIR CAFFE', dopo averli assaggiati anche una volta sola.

SOCIALISMO ALLEGRO

L'on. Turati è stato colpito l'altro giorno da malore fortunatamente assai lieve. Noi siamo lietissimi che si tratti di cosa da nulla, ma vorremmo che il deputato milanese si persuadesse della necessità di frequentare, assiduamente come faceva un tempo, il BAL TABARIN attiguo al *Teatro Apollo* dove lo spirito nelle ore piccole si rinfranca conferendo vigore alla salute del corpo.

TEATRI

Le " premières „ celebri

LA PARISINA

Domani sarà data nel democratico Teatro della Scala a Milano, con prezzi proletarissimi, la nuova Opera sociale « Parisina » e noi ce ne occupiamo solo per un certo riguardo non tanto al Maestro che è stato sempre un borghese nell'anima, quanto al D'Annunzio, il quale almeno una volta fu nostro compagno e marciò con noi « verso la vita ».

Il fatto svolto da lui potrebbe sembrare un po' aristocratico, poichè c'entra un re, certo Niccolò III; ma considerando che questi è un Estense, ossia appartiene ad una regione eminentemente socialista, e quello che gli accade non essendo molto lusinghiero, possiamo arguire che questa nuova opera, altro non sia che un simbolo delle nuove conquiste del proletariato, definitivamente libero, come lo è il verso del Poeta.

Ciò premesso ecco un breve cenno sulla nuova opera.

Parisina, ossia il simbolo della messa in comune dei beni (non per niente si chiama *Malatesta* come il nostro quasi amico anarchico) ruba, ossia espropria *Stella dei Tolomei* del possesso del cuore di *Niccolò III* (quel III non è forse un sottinteso??) per diventare di costui l'istrumento di lavoro.

Naturalmente *Stella* (a cinque punte) se la lega al dito e vuol persuadere *Ugo*, figlio del Re ma vera tempra di sovversivo e di partigiano dell'amore libero, a punire *Parisina*, e crede di esserci riuscita facendogli firmare una specie di patto Gentiloni.

Niccolò di ritorno da una caccia (a Castel Porziano forse) si trova in un bell'impiccio, e il 1. atto di chiude col coro « dei lavoratori » in lontananza.

Nel 2. atto siamo a Loreto (la Lourdes italiana). Si vede il Santuario e il Mare Adriatico con corazzate austriache in libera pratica.

Ugo e *Parisina* si son recati colà per far la pace, ossia per far contento ecc. il rispettivo padre e... marito Niccolò. E infatti ci riescono.

Avviene un fatto d'arme glorioso a poca distanza (si è voluto alludere alla Libia?) fra le Società di M. S. fra pescatori del littorale e alcuni corsari (i « quattro predoni »?) che vogliono spogliare il Tesoro (Commendatori? Banchieri?)

Ugo si arruola volontario, in un momento di sbornia patriottica e torna dalla mischia col brando insanguinato, la medaglia al valore e una pallottola errabonda nel collo.

Parisina che l'aspettava, e s'era in precedenza spogliata dei suoi ricchi abiti, restando vestita da monaca infermiera, lo prende in cura e, naturalmente, si fa una macchia di sangue sul grembiule.

Quella macchia, l'odore dell'iodoformio, il racconto della battaglia (elezioni politiche?) i nemici sbaragliati, il discorso Raimondo, stupefacendamente musicati dal maestro Mascagni, ecc., fanno sì che in un duetto d'amore, matrigna e figliastro invece di pregare, se ne pregano delle convenzioni sociali e chiudono l'atto in grande libertà e col solito « coro dei lavoratori » un tono sopra.

Al levarsi del sipario sull'atto 3° siamo in camera, non dei deputati, ma certo del Lavoro poichè è quella di *Parisina* che sta leggendo un libro galeotto (il « Capitale »)?) e si sente dal di fuori il canto dell'usignuolo, che è un uccello, ma sta a rappresentare la lusinga della classe borghese, che fa gli ultimi tentativi di reazione.

Entra *Ugo* e l'uccello canta più forte, anzi fischia; e allora accorre re *Niccolò* che ha mangiato la foglia. *Ugo* si nasconde (è il simbolo della falange rivoluzionaria che aspetta al varco la tirannide) ma poi è visto e minacciato di morte (forca? ghigliottina? fucilazione o solo domicilio coatto?) da quegli stesso che per essergli padre si credeva in diritto di sfruttarlo.

Parisina allora gli si fa avanti e svela a *Niccolò* chi è il suo rivale: è *Ugo*, il popolo stanco di essere utile, paziente e bastonato.

Il Re tentenna, bestemmia, ma poi si limita ad andarsene chiedendo che i due fedeli amanti siano imprigionati.

Atto IV. Qui l'autore – che scrisse il libretto sotto l'antico regime – figura che *Parisina* e *Ugo* stanno in carcere aspettando che gli sgherri li traggano al supplizio; e fa anche intervenire la madre *Stella* che vorrebbe invocare un decreto reale per *Ugo*. Ma questi sdegnosamente rifiuta, dopo che *Parisina* opportunamente gli ha avviluppato il capo in un drappo rosso (la fiammante bandiera del socialismo) per non fargli vedere niente.

Il socialismo è cosa assai più vecchia di quel che generalmente si creda: per esempio *Guerrin Meschino*

perdeva sia il suo tempo alla ricerca degli *alberi del sole*... dell'avvenire e, più tardi, Cambronne diceva già... le *parolacce*!

I moderni socialisti hanno avuto dunque molti precursori, così come ne ha avuti parecchi l'ottimo Farulli nella direzione della *Stabile*: Farulli però li ha superati tutti ed ora divide gli onori del trionfo col Ninchi, con la Paoli, col Bissi e con la Celli... di cui sopra, tutti visibili al teatro ARGENTINA.

Eccovi il presidente degli *Immortali*, prof. Calabresi,

mentre racconta al suo segretario Dolfini di avere per la testa... altre cose, oltre le faccende dell'*Accademia*, trasferitasi al VALLE. In questo numero rosso, non ci è possibile far risultare l'*Abito verde* del presidente, ma il lettore può benissimo supplire con l'immaginazione, con la quale può anche vedere quell'*Affare d'oro*

Il germoglio è diventato pianta e la pianta, crescendo, ha... moltiplicato ed ora un intero *Bosco sacro* è nato sul palcoscenico dell'APOLLO: bosco che produce alloro, alloro, alloro ...

Le suffragiste italiane hanno dichiarato di sentirsi democraticissime, quasi... rosse, anche loro, e la cosa non dovrebbe recar meraviglia, visto che le donne hanno avuto sempre molta simpatia pel ... *rossetto* – Ma *la casta Susanna*, arrossendo anche lei, ma per pudore, si è rifiutata di aderire al congresso e ha deciso di tenere una serie di sedute di protesta al NAZIONALE, dove farà certamente moltissimi proseliti, anche perchè rassomiglia molto al vicino pupazzetto della signorina Vanna Galliani, interprete superlativa di quell'operetta *Giroflè Giroflà*, che piaceva tanto al babbo di mio nonno quand'era piccino.

ALL'ADRIANO è caduta una scintilla del recente incendio balcanico, sotto forma di *Circo equestre rumeno*. Il direttore, signor Anton Krateyl, si fa ubbidire alla parola da dieci camelli e da diverse centinaia di cavalli della forza di ... 60 automobili!

AL SALONE MARGHERITA è finito il campionato di lotta libera, con questi risultati:

Iwagatani, battuto per la slogatura di tre piedi e la frattura della scapola destra – *Schackmann* per perdita di un occhio e rottura del femore sinistro – *Ursus* per commozione cerebrale e... spezzatura di quattro costole...

Cherpillod, il vincitore, se l'è cavata con la perdita di 33 denti ed una lieve ferita nella regione temporale che forse l'obbligherà a... farsi amputare la testa!

Ed ora basta con questi *tornei* che rassomigliano tanto a comizi socialisti! Torniamo alle graziose divette, capitanate da *Nella Berti*.

LA LUCE ELETTRICA MUNICIPALE.
In questo mondo non ha rivale;
E' così bianca come nessuna,
forse più bianca di Monna Luna!

La rivendita *Enrico Fabbri* della stazione di TERNI ha regolato i conti con la nostra Amministrazione.

LA LIBERTA'

(Idea travasata)

Libertà? Menzogna! Io *sono Io* e voi non volete che *sia tale*. Tito Livio *dovrebbe essere* qual vuole lo *scritturato socialista*, come, per capezza, li preti *lo vollero prete* e li monarcanti, *monarcante*. Viva *Io!* Narchico e senza tessera e con diritto a *cosa pubblica!*

Ieri, di notte tempo, io e il mio germano Oronzo, *specificati narchici*, fummo *legati in manette* dalli fratelli polizzotti, dappoichè *non moniti di tessera della P. S. I.* e non aventi *diritto a vivare! Pubblica Sicurezza o partito socialista*, io replico ad interrogare? L'uomo *sia tale*, senza obbligo d'iscrizione! Se noi violiamo la legge della P. S. I. voi violate la *Legge umana* per cui vi *diceste apostoli*. Tito Livio conserta le braccia e grida: *Viva la mia volontà!* Preti, tedeschi, monarcanti e socialisti, *fucilatelo!!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI gerente responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XIV

IL CANTO

Sento suon di pifferari:
è la *sminfa* di Morgari
che con la sua nenia

Nel novello Parlamento
già preludia il grande avvento
del Natale mistico.

Odo un fischio acuto e vivo:
è Caroti che l'arrivo
del gran giorno annunzia.

E il Natal ecco sen viene
con spettacoli, con cene
capitoni e tombole.

Già i ragazzi al Bambinello
« bianco, rosso e ricciutello »
il *sermon* preparano.

Per la gran solennità
tutte le specialità
ormai sono all'ordine

dalle pizze sovra i deschi
ai spassetti studenteschi
della nuova Camera.

E già un buon cristiano antico,
della Croce sempre amico,
come quel tal Senape,

del suo cuor tutte le ambasce
al Divin Bambino in fasce
confidando snocciola.

e con lui tutti quei buoni
che l'attivo Gentiloni
riacquistò al Pontefice.

Ma non è solo l'Uomo Divino
ch'oggi qui fa capolino
nel mondaccio perfido.

Altri il fanno o stan per farlo:
per esempio il Quondamcarlo
che rinato sentesi.

E dalle acque di Messina
pur rinata è una mattina
la fatal « *San Giorgio* ».

IL SOCIALISMECCANICO

Abbiamo dunque la spiegazione del fenomeno cagnarotico del quale è teatro la Camera de' Deputati

Secondo adunque le più recenti corbellerie... cioè, *pardon*! le più recenti deliberazioni del Partito Socialista Italiano, imbaldanzito delle ultime vittorie elettorali, abbiamo — o dobbiamo avere — al Parlamento una schiera di deputati meccanici (l'on. Chiesa è stato già officiato per presentarne

Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31 12 13.
£. 20
286 Sig. Guerrieri Raoul
Via P.pe Umberto 243
ROMA

» 10,00
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL NEONATO: Mentre il *neonato celeste* si *riposa* (ricorrenza annuale con bue ed asinello) si crea di *primo acchito il neonato terrestre* (nuovo eletto di P. S. I.). Questo nacque di terra, a *scopo di terra*, ma in ragione capoversa' la dimentica, per far ricordare *sè stesso*, con assenza d'*idea oprante* e presenza di *raglio* e *mugito*, cumolando così *quell'azione di asino e di bue*, che l'altro neonato *ebbe in disparte*. Egli si appartiene dunque al *passatismo*, che pone suo ragionamento in voci *animalesche* e lancio di *ortaggi!* Nego il passatismo, sia negro che rosso e dono omaggio al *futuro*, che il neonato *non prepara!* Bastano il ragli per *destare* il sole dell'*avvenire?* No, occorre almeno un *chichirichì* di gallo. Ma voi mi sembrate capponi e tal verso *non è affar vostro*.

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIV Roma, 21 Dicembre - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 N. 721

IL CANTO NATALIZIO

Sento suon di pifferari:
è la *sminfa* di Morgari
che con la sua nenia

Nel novello Parlamento
già preludia il grande avvento
del Natale mistico.

Odo un fischio acuto e vivo:
è Caroti che l'arrivo
del gran giorno annunzia.

E il Natal ecco sen viene
con spettacoli, con cene
capitoni e tombole.

Già i ragazzi al Bambinello
« *bianco, rosso e ricciutello* »
il *sermon* preparano.

Per la gran solennità
tutte le specialità
ormai sono all'ordine

dalle pizze sovra i deschi
ai spassetti studenteschi
della nuova Camera.

E già un buon cristiano antico,
della Croce sempre amico,
come quel tal Senape,

del suo cuor tutte le ambasce
al Divin Bambino in fasce
confidando smocciola.

e con lui tutti quei buoni
che l'attivo Gentiloni
riacquistò al Pontefice.

Ma non è solo l'Uomo Divino
ch'oggi qui fa capolino
nel mondaccio perfido.

Altri il fanno o stan per farlo:
per esempio il Quondamcarlo
che rinato sentesi.

E dalle acque di Messina
pur rinata è una mattina
la fatal « *San Giorgio* ».

Senza dir che ogni momento
nella Camera in fermento
nasce... un putiferio.

Ivi pur l'Ostruzionismo
par che nasca e il Socialismo
gli farà da ostetrico.

Presso il Papa altro Natale —
è il Potere Temporale
che, morendo, genera

una certa Garenzia
che, per quanto sana sia,
non potrà mai vivere.

Dalla sua prigione fonda
pur rinacque la *Gioconda*
e tornò a sorridere;

A sorridere di noi
che siamo buoni e prima e poi
con la suora gallica.

Non per nulla quel portento
d'Arte è del Rinascimento:
dovea ben rinascere!

Altra nascita sicura
– di più madri creatura –
è quella del principe.

che di re presto a Vallona
prenderà scettro e corona,
checchè dica l'Ellade.

Se vogliam conchiuder dunque,
si rinasce e nasce ovunque.
Levatrici, all'opera!

E' Natale! e i bimbi buoni
vedon molti e ricchi doni
pender giù dall'Albero.

Ha il suo pronto anche Giolitti,
ma nel lor chiodo conflitti
non ci sono i moccoli.

Però i bravi socialisti,
che ne son sempre provvisti,
stanno già attaccandoli.

BEPPE INGIUSTI.

IL SOCIALISMECCANICO

Abbiamo dunque la spiegazione del fenomeno, cagnarotico del quale è teatro la Camera dei Deputati

Secondo adunque le più recenti corbellerie... cioè, *pardon!* le più recenti deliberazioni del Partito Socialista Italiano, imbaldanzito delle ultime vittorie elettorali, abbiamo — o dobbiamo avere — al Parlamento una schiera di deputati meccanici (l'on. Chiesa è stato già officiato per presentarne il campione) i quali, preventivamente caricati, agiscano tutti insieme a una data maniera, quella cioè prescritta e sanzionata dal sullodato P. S. I. Visto, che a lasciarli fare, quella sessantina di rappresentanti del proletariato avrebbero rischiato di compromettere a furia di « tendenze » l'unità del Partito, che vale assai più dell'Unità d'Italia, la Direzione Generale delle Privative sovversive ha decretato la militarizzazione automatica dei suoi subalterni, obbedienti ai cenni del capo-meccanico manovrante un apposito sistema d'orologeria, con molle e ingranaggi d'ultimo modello.

I diversi onorevoli socialisti dovranno dunque a quell'ora precisa alzarsi, far colazione, recarsi compatti a due a due, ad occupare i loro seggi, stendere il braccio destro col pugno chiuso verso il banco del Governo, allungare un piede verso le istituzioni, ascoltare le discussioni e prendervi parte con commovente unisono d'invettive o coro di disapprovazione a seconda della carica avuta preventivamente per telegrafo o telefono dall'apparato centrale munito di batteria di comando, unica più che rara.

Si vedranno così delle magnifiche conversioni — intendiamoci! — a sinistra (estrema) della falange meccanica, con fuoruscita simultanea di palle nere, suoni gutturali, sbattimento di tavolette, e infrazioni di vetri (Tipo Ferri rimesso a nuovo).

Il sistema — brevettato per l'Italia e garantito sino a prova contraria per la durata di una legislatura — si spera che non dia luogo ad inconvenienti e che i singoli pezzi che lo compongono, manovreranno con precisione e accordo perfetto, mediante specialmente un ritrovato che consente, per mezzo di pesi.... sulla coscienza e di tiranti di costrizione mentale, di avere un'azione di simultaneità (almeno apparente) addirittura sbalorditoria.

Se si verificasse il caso di poca coesione fra le parti componenti il meccanismo generale e qualche pupazzo rompesse le righe o minacciasse di agire per conto proprio, saranno pronti dei pezzi, di ricambio che sostituiranno quelli avariati.

L'unico inconveniente della nuova invenzione consiste nella probabilità di smarrimento del pezzo principale di essa, ossia della calotta sferico-cerebrale che in dati momenti potrebbe svitarsi a saltare agli occhi della gente che ci vede bene. Ma ciò è facilmente rimediabile, anche pel fatto che al pezzo suddetto si può benissimo — per antica esperienza — rinunziare senza gravi inconvenienti per l'andamento generale del meccanismo.... sociale.

Quel Deputato

che fino al giorno d'oggi non ha ancora sentito il dovere imprescindibile di abbonarsi al Travaso *mostra di voler tradire gl'interessi del Paese. I suoi elettori glie ne chiederanno certo strettissimo conto.*

I MODERNI CRISTIANI ANTICHI

I nostri bravi e rumorosi socialisti, non contenti di suddividersi in tante e svariate tendenze, vogliono ora portare la scissione anche in altro campo, in un campo... santo, ossia nella religione cristiana.

Finora c'erano i cattolici e i protestanti solamente, adesso è uscito fuori l'on. Senape (o Senàpe)? con una implicita dichiarazione di essere « cristiano antico » ossia un cristiano della prima maniera, senza cioè adulterazioni o sofisticazioni; il che gli ha permesso di contraddistinguere la sua scheda con una bella croce, simbolo della Fede cristiana e – pare – anche di quella socialista.

Il sistema di adattamento è comodissimo, non c'è che dire, e la croce *bonne à tout faire* rappresenta una trovata geniale, che può avere molte utili applicazioni sovversive per giustificare qualunque capriola politica.

Ma per competenza, diamo la parola allo stesso on. Senàpe (o Senapè?) da noi appositamente intervistato:

«... Del resto è cosa vecchia e risaputa che noi socialisti siamo nient'altro che dei credenti ed abbiamo il nostro Dio, che sarebbe il Sole dell'Avvenire, di cui festeggiamo spesso l'*Avvento*... nei pubblici comizi.

« Così, in linea subordinata, le nostre azioni, la nostra tattica sono affini anche nella terminologia con quelle cattoliche; ma bisogna distinguere, e non fermarsi alle apparenze.

« Ho già spiegato esaurientemente il significato remoto della mia croce che, avrete notato, è rossa e perciò prettamente sovversiva. Vi dirò, per darvi alcuni esempi della nostra speciale cristianità, che non abbiamo avuto alcuna difficoltà, ad accettare nel nostro seno l'on. *Chiesa*; che in massima i socialisti sono poveri « Cristi »; che la Direzione « del Partito in Roma sta in Via del *Seminario*, dove si *segnano le anime* coscienti ed evolute, per portarle alle urne debitamente munite del *viatico* che sarebbe la tessera.

« E poi, scusatemi, non siamo noi degli *Apostoli*, dei *Redentori* delle plebi? Non additiamo loro la *Via Crucis* che conduce all'emancipazione?

« Chi grida il *Crucifige* contro Giolitti? Noi; dunque abbiamo anche noi l'*Ecce Homo*! Si dice che non festeggiamo la Pasqua, Errore: il 1. Maggio non è la *Pasqua* dei Lavoratori? Non leghiamo forse le campane dove vuole la nostra Direzione del partito? E la cattolica *lavanda dei piedi* non ha un riscontro fedele nel « lavarsene le mani » dei nostri capi?

« Abbiamo anche la Messa »; sicuro! La *messa*... in scena parlamentare...., per solennizzare la quale alziamo spesso il *calice* (non senza prendere qualche volta la *cotta*) e versiamo il nostro *obolo* nel *buco nero* della « sottoscrizione permanente » come « avanzo bicchierata ».

« Il Papa? Ma lo abbiamo: Era Turati ieri, poi Ferri, oggi Mussolini, domani... chi sa? di nuovo Bissolati. E i *Cardinali*? Ci abbiamo quattro punti, dei quali ogni tanto ne perdiamo uno.

« La nostra fede è osservata religiosamente da tutti e suffragata con numerosi ex-voto; « ex » perchè da qualche tempo non li abbiamo più, ma ciò non toglie che proseguiamo lo stesso nelle nostre prediche ed emettiamo i nostri bollenti proclami al Paese, che rappresentano appunto altrettante « Bolle ».....

Già – concludemmo noi – bolle da trascriversi su carta... senapata.

Il "Travaso,, rosso

ha avuto in tutta Italia un successo così grande, che continuano a pervenire richieste di copie da ogni parte della penisola.

Avvertiamo che possiamo far fronte alle richieste solo se si tratta di numero limitato di copie, non avendone più che pochissime disponibili, malgrado la tiratura straordinaria a cui è stata spinta la nostra rotativa.

Profittiamo dell'occasione per avvertire i lettori che per non esporsi al caso spiacevole di non trovare più il TRAVASO, *proprio quando esso è più desiderato, l'unico mezzo è* QUELLO DI ABBONARSI. (V. programma in 3. pag.)

Il Socialismo e la Bellezza

Il culto dei nuovi eletti socialisti per quel che si chiama il *bel gesto*, ci aveva già avvertiti della nuova tendenza – l'ultima per ora – verso cui va orientandosi il socialismo che si chiama soltanto *ufficiale*, in attesa della desiderata non lontana promozione a... generale.

E' la tendenza estetica quella che informa l'azione presente dei nostri buoni rivoluzionari, ed infatti l'on. Altobelli si scagliava (già lui si scaglia sempre!) giorni addietro contro l'on. Facta chia-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Dal Poli all'Equatore, in tutto il mondo
si parla ormai soltanto di RAIMONDO:
C'è chi lo paragona a Cicerone,
chi dice: " E' brutto, ma sarà un leone „
e chi ci giura sul suo onore che:
ORAZIO eletto sarà presto Re... „
... Se seguita così, dentro l'inverno
lo faremo, a dir poco, Padreterno!

mandolo con evidente intenzione di vilipendio « il biondo e roseo Ministro delle finanze », mentre quasi contemporaneamente l'organo magno del Partito, l'*Avanti*, rimproverava graficamente al titolare delle istituzioni, di non possedere la statura – per esempio – dei corazzieri.

Ah, si è giusto! Un partito di avanguardia come il nostro socialismo ufficiale, non può prescindere dalla esaltazione dell'amore per l'arte e così da ogni altro sentimento gentile, come ha dimostrato appunto la propaganda serena fatta durante l'ultima campagna elettorale dagli uomini del P. S. I.

E del resto in questo senso il socialismo ha già avuto il suo precursore nel ladro nella *Gioconda*, il quale è risultato debitamente inscritto al Partito.

E' vero però che il Perrugia ha dichiarato di aver involato la tela di Leonardo da Vinci per puro amor di patria, ciò che basta a farlo puzzare di nazionalismo un miglio lontano, ma in fine dei conti anche questo è un sintomo. Un sintomo – aggiungiamo – il quale prelude ad una indispensabile riforma dei musei e delle gallerie nazionali, ove sarà certo introdotto quel tanto di bello, di cui l'animosa rappresentanza parlamentare socialista può disporre.

Così le masse, scaldate o forse anche intiepidite dell'imminente sole dell'avvenire, avranno il conforto del nuovo dolcissimo sorriso scolpito sulle bocche irresistibili degli on. Raimondo Ciccotti e Turati chiamati a rinverdire la gloria delle *Tre Grazie* del

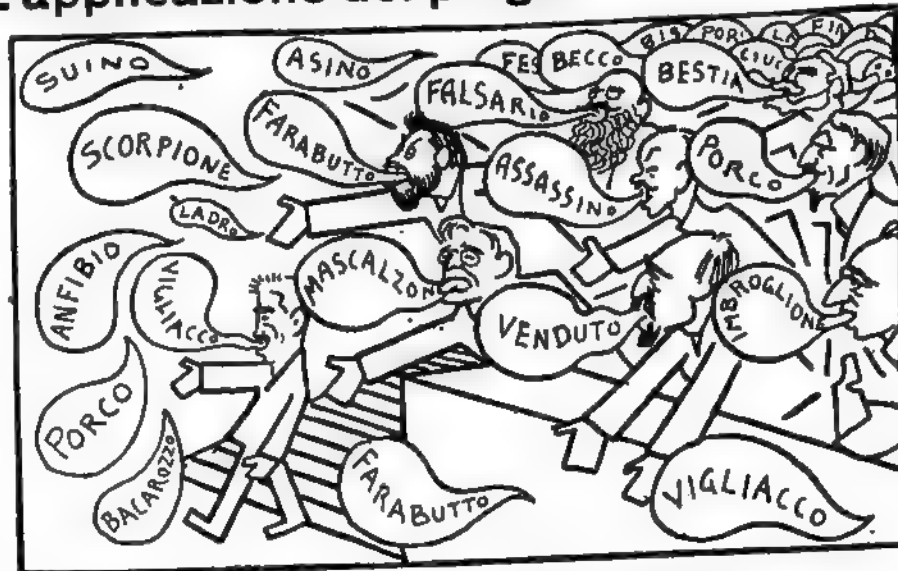
E a consolare gl'italiani della inesorabile restituzione della *Gioconda* alla Francia, l'on. Altobelli ha già provveduto a farsi eternare nelle vesti di Monna Lisa, perchè non vadano perduti nè l'enigmatico sorriso che gli illumina di solito le rose del volto, nè la calma e composta attitudine di serenità che gli è abituale e che lo rende.... altobellissimo.

Anche l'Apollo del Belvedere come capo lavoro di bellezza, si troverà diminuito dall'avvento del socialismo e il buon deputato Bonardi, nuovo eletto ad Alessandria non sarà avaro del suo contributo per l'indispensabile metamorfosi.

Non si può dire ancora se alla riforma delle più celebrate statue del Donatello e del Verrocchio daranno il loro contributo personale l'on. Graziadei e l'on. Merloni o se per le modifiche alle statue di Castore e Polluce si chiederà l'ausilio degli on. Cavallera e Pilad-Gay.

Si sa però fin da adesso che il vecchio e deficiente *Mosè* di Michelangelo, sarà rifatto con la faccia di marmo dell'on. Menè Modigliani e sarà tolto naturalmente dalla Chiesa di San Pietro in Vincoli.

Così si andrà a vedere il *Menè* di S. Pietro Chiesa senza vincoli e tutti potranno osservare sul ginocchio del capolavoro di bellezza la martellata.... degli elettori clericali di Budrio, lasciatavi come marca di fabbrica.

L'applicazione del programma socialista

Si deve abolire la proprietà! A cominciare da quella di... linguaggio.

La restituzione della "Gioconda"

L'ITALIA — Sarei quasi tentata di rubartela per fare un po' come fece il tuo marmocchio con la roba mia

Chiunque si abbona per mezzo di librai, agenzie o rivenditori NON HA DIRITTO AL PREMIO – Può avere il BARONZOMETRO, soltanto chi unisce alle CINQUE LIRE dell'abbonamento annuale, i CENTESIMI SESSANTA per la spedizione del premio, il quale per nessuna ragione sarà messo in commercio.

NOTE DI VITA E D'ARTE

I lettori noteranno come perfino il nostro Sbiego Angeli, *di solito così aristocratico nelle sue manifestazioni di critica mondana e trascendentale, non sappia sottrarsi al fascino rosso dell'atmosfera sovversiva in cui viviamo. La sua prosa ha un aspro sapore dinamitardo che consola, e le sue imagini sono discretamente scamiciate. E', insomma, uno Sbiego alquanto ciccottizzato, altobellito e scorretto, secondo le esigenze dell'ora che volge*

SI RIAPRONO I SALONI

Ogni *season* che rincomincia è un poco — come diceva il Petroleum — un locale notturno che si rinnova.

Clienti vecchi che se ne sono andati, clienti nuovi che arrivano.

E che cos'è se non un mondo di avventori il cosidetto gran mondo?

Ricordate la definizione che ne dà Vespillon, nelle sue *Coliques d'une âme bourgeoise*?

« La Haute? On l'appelle comme ca, parce que elle est la partie plus basse de la société ».

Mondo di stoppa, corpetto di lucente stagnuola multicolore, snobismo sterile di impotenze all'opoponax, sperpero improduttivo di ricchezze indenite, e rammollimento, rammollimento, rammollimento...

Oh, ineffabile gioia quella di potere ogni tanto — alla corvina dama imbrillantata, che con lo sguardo in cui guizzano tutte le fiamme violette d'un lusighiero tramonto di una giornata di luminoso ottobre passata oziando ciinviti al degenerante *rendez-vous* nello storico palagio quattrocentesco — rispondere con la nuda, scultorea frase di quegli che fu il meno spinitico adoratore di femine del Diciottesimo secolo: *« Mort aux vaches! »*

Oh, nuovo sapore di nuovissima voluttà, per noi che la suadente consuetudine d'un ambiente ha condannati al giogo d'un etichetta vuota e sorpassata, potere una volta almeno nella vita, volger le spalle a colei che ci conquise e ci avvinse nella rete di seta e di perle, — la *Fatalité en velours*, cantata da Gaston Desbretelles nel 1828 — per tendere ambe le braccia ad Afrodite plebea, sempre fresca e rubiconda come quando Spiedato Falteronese la toglieva a modello per la sua *Madonna delle ricotte*, ed ognora proclive all'incremento di buona razza, come Bracalona dei Monti, la luminosa, quasi biblica figura, campeggiante in quel fresco esempio di sana concessione sociale, che fin dal dugento, Ginocchiello da Pistoia ci lasciò, con i suoi *Lazzi onesti per le donne di Toscana*.

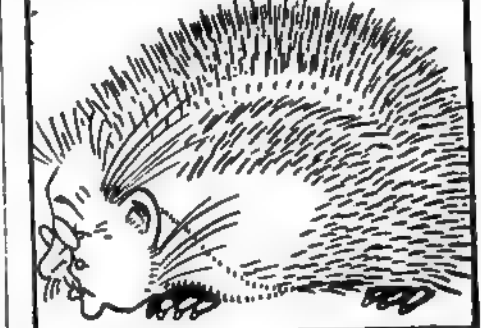
..... E qui, si riaprono i saloni. Ma davvero, che lo scintillio di quelle luci artificiali ci richiama alla mente lo scorato grido del fiero marsigliese alle aristocratiche intemperanze d'allora: *« Prenez garde aux cantonades »*; che quelle musiche di violini caldi di lussuria ci fanno pensare a Giovanna la Ciucca, che giusto appunto nel 1789 al suonar del violino cadde sotto il pugnale di Gontrano Galoche; che su quei seni scoperti, su quegli esili colli nudi, ci pare di intravvedere il filo rosso livellatore, il *collier* di madame la Veuve, ma sottile sottile... Così sottile — per dirla con il più evanescente sottilizzatore del principio dell'ottocento, il Thermogène — che quasi *« on ne la voit pas »*.

. . . .

Il prossimo appuntamento è alla Bastiglia.

SBIEGO ANGELI.

STORIA NATURALISSIMA

Il Riccio (donvincenzix spadaccinus)

Il riccio parlamentare è animale rarissimo e se ne conserva un solo esemplare nel giardino zoologico del Marcora.

Ha il corpo ricoperto di aculei, che lancia verso il banco del governo e contro la estrema sinistra, ma, sebbene spesso colpisca nel segno, non si puo' dire molto destro, perchè vive al centro, dove spesso si ripiega su se stesso, a guisa di palla, nè bianca, nè nera. In quei momenti non si sa come prendere e sarebbe assai pericoloso prenderlo per l'aculeo.

Antichi proverbi attribuiscono al Riccio delle qualità... un po' eccessive, ma, al contrario esso è moderato, *sebbene oppositore. E' vero invece che esso non soffre dei morsi delle* vipere rosse *e quando è messo agli estremi, aggredisce i medesimi, sfoderando, non solo lo scilinguagnolo, ma eventualmente anche la spada,*

Nella stagione inoltrata cade in letargo facendo lunghi sonnini all'ombra del Giornale d'Italia.

Tenuto in una Camera, si ficca sotto gli armadi e i cassettoni ed anche nella Giunta delle elzioni, da dove riesce,.... convalidato col nome di Federzoni.

L'uomo lo caccia per farne la carne in salmì *e il socialista vorrebbe cacciarlo..... via, o fargli . . la pelle ai ferri (Giacomo).*

Una volta il riccio viveva ad Atessa, ma... adesso sta a Roma, dove pero', nonostante sia originario delle montagne abruzzesi, non sale alla Montagna, *ma si ferma el basso-piano centrale e di lì alcune volte scende nell'emiciclo, dove si pasce d'interrogazioni ed altre simili cose.*

BUFFON

Io inter pello, tu interpelli...

Ecco alcune delle ultime più importanti interrogazioni e interpellanze presentate alla Camera dal nucleo dei deputati di ostrusi opposizione costituosovversiva.

Il sottoscritto chiede al Ministro della P. I. se non si sia ancora pensato ad adottare per libro di testo nelle scuole superiori il suo discorso Mirabeau... lante.

RAIMONDO.

Domando al Governo il perchè dell'ostinazione del Sindaco di Gratto nel Prudore, a voler mantenere nei locali municipali le panche destinate al pubblico, verniciate costantemente in giallo.

CAROTI.

Interpello l'on. Giolitti sulla convenienza o meno di continuare ad usare la denominazione « Piazza Santa Croce » invece che « Piazza Croce » semplicemente, come vuole lo spirito dei tempi.

SENÀPE.

Il sottoscritto interroga il Ministro competente circa la brutta abitudine inveterata nei pubblici esercizi, di portare i bicchieri agli avventori mettendovi le dita dentro, invece che prenderli pel di sotto, come si usa all'estero.

TODESCHINI.

Chiedo quali provvedimenti intende adottare il Ministro dei Lavori Pubblici pel risarcimento delle spese dovute sostenere dai liberi elettori leghisti di Minervino Murge per farsi cucire le tasche nelle ultime elezioni, allo scopo d'impedire che le guardie vi introducessero dei coltelli.

CICCOTTI.

Domando schiarimenti, per ragioni di competenza, circa la calunnia lanciata alla parte della Camera dove mi onoro di sedere, di avere fischiato; notando che l'estrema sinistra prende certe nobili iniziative e assume la responsabilità dei fischi, solo per casi speciali; cosicchè è per lo meno imprudente che l'Assemblea prenda altri casi per fischi.

O. MORGARI.

INTERVISTE... GIOCONDE

Trovare una Monna qualsiasi, non è cosa dell'altro ... Mondo; ma ritrovare Monna Lisa del Giocondo è realmente una grande fortuna... per la Francia.

Quello che desta meraviglia in questo miracoloso ed improvviso ritrovamento, è che nessuno si sia curato di indagare che cosa ne sia stato, per due anni consecutivi, della povera signora così barbaramente rapita all'affetto dei suoi guardiani del Louvre ed all'ammirazione dei posteri del Divino Leonardo.

Ma noi, che in tutte le cose mettiamo il più scrupoloso senso di opportunità giornalistica, non ci siamo gingillati colle impronte digitali del rapitore, nè siamo andati a scoperchiare la cassetta a doppio fondo da lui adoperata per farla in barba alla dogana; bensì siamo corsi direttamente alle fonte e, muniti di lasciapassare dell'on. Corrado Ricci, abbiamo senz'altro intervistato la Monna sullodata.

E non ce ne siamo pentiti. Essa s'è mostrata con noi d'una generosità commovente, d'una larghezza di particolari lusinghiera: e solo ci duole di non poter comunicare ai lettori, che una minima parte del nostro colloquio colla bella donna sorridente

– Signora – o *madame*, come crede – ci comunichi le sue impressioni biennali.

— Voici... ecco; viengo di essere molto flattata per l'accoglio, naturalmente molto entusiasto, recevuto in Italia appresso tanto di tempo de... comme se dit?... de lontanance.

Io parlo... je scomette, che nemmeno d'Annonce en pourra jaimais avere uno pareglio quando riviendra dall'exilo....

— Mais, scusez, nous volevons sapoir, ce qu'il vous est succedé de l'epoque que ce Pèruge vous a rapée.

— Ah, choses de mats! Il m'a porté à gironzolons pour le monde, mi facendo vuaiagiare in truasiema classe, fermata al fondo d'une valige, d'una cassa.. di bosco, de legne... (pardonate se non so più esplicarmi biene in mia lingua, insomma ben sognata, bien curée... ma malorosamente in compagnie delle sue basse de ses pedalins usè et altre appendici personali.

Io ho state anche a Londre, e ho speranzato che les sufragettes m'avessent delivrato di mia cattività. Ma niente di tutto! La povera Monna Lisa era tutto a fatto trascurèe.

Puis, qui s'en record plus? Giri d'ici, gire de là il m'etait venue la smanie de rispirer una bouquèe d'air, mais comme fair? Partutto era la guerra e persona non aveva un momento de temps disponibile pour bader à moi, pauvre tapine!

J'avais pensè de fugir, et bien que screpolèe, chi sa, peut ètre avrei trovato un sutieno qui m'avesse delivrato di mie suffrances. J'esperais beaucoup sur le Conte Gentilons, e avrei firmè con lui quelconque pact, ma il avait d'autres chattes à peler!

Breve; si non era mio vecchio amico Corrado che io avevo con nuto altra fois, quand'j'ètais dans ma corniche au Louvre, à cette heure, pauvre Monne, me la serait vedèe bruttel

— Dites un peu, Madame; commè avez vous retrouvè l'Italie?

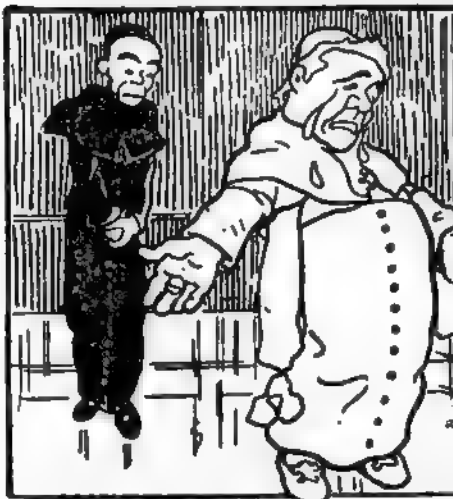
— Mais, je vous dirai la verité. Qui s'y racapesse plus?

— Et votre rapiteur, est vrai qu'est un socialiste arrabiè?

— Niente di difficile; in effetto lui anche a sol lev[illegible] tant rumeur pour rimaner avec les pive dans le sac.

IL TE

ABBONAMENTO per

IL P

— Il BARONZOMETRO del
Temporale è lontano e purtroppo io

All'abbonato, al lettore e viceversa

E' sorprendente il numero di certificati ch
ci perviene giornalmente da quelli dei nostr
lettori i quali con invidiabile spirito pratic
si sono promossi da lettori a abbonati, me
diante l'invio della cartolina vaglia da L. 5.6

Ognuno d'essi tiene giustamente a farci sa
pere che, appena compiuto l'atto lodevole,
sente meglio in salute, che le cose gli vann
assai più lisce di prima, che la sua pace do
mestica poggia ormai su basi granitiche.

E noi ne siamo lieti, perchè se abbiamo dat
e se insistiamo a dare ai lettori il consiglio
diventare abbonati gli è che siamo convin
di rendere loro un servizio.

Quanto ai nostri *vecchi abbonati* sappiam
che la loro condizione privilegiata di gente ch

Dirigere vaglia e cartolina-v

Preghiera viv

ta il riccio viveva ad Atessa, ma...
a Roma, dove pero', nonostante sia
delle montagne abruzzesi, non sale
gna, ma si ferma el basso-piano cen-
li alcune volte scende nell'emiciclo.
sce d'interrogazioni ed altre simili

BUFFON

ter pello, tu interpelli...

une delle ultime più importanti interro-
terpellanze presentate alla Camera dal nu-
putati di ostruzi opposizione costituzov-

scritto chiede al Ministro della P. I. se
ancora pensato ad adottare per libro di
scuole superiori il suo discorso Mi-
ante.

RAIMONDO.

lo al Governo il perchè dell'ostinazione
o di Gratto nel Prudore, a voler man-
locali municipali le panche destinate
o, verniciate costantemente in giallo.

CAROTI.

lo l'on. Giolitti sulla convenienza o meno
are ad usare la denominazione « Piazza
ce » invece che « Piazza Croce » semplice-
ne vuole lo spirito dei tempi.

SENÀPE.

scritto interroga il Ministro compe-
a la brutta abitudine inveterata nei
sercizi, di portare i bicchieri agli avven-
endovi le dita dentro, invece che pren-
li sotto, come si usa all'estero.

TODESCHINI.

quali provvedimenti intende adottare
o dei Lavori Pubblici pel risarcimento
e dovute sostenere dai liberi elettori
i Minervino Murge per farsi cucire le
lle ultime elezioni, allo scopo d'impedire
ardie vi introducessero dei coltelli.

CICCOTTI.

do schiarimenti, per ragioni di compe-
ca la calunnia lanciata alla parte della
ove mi onoro di sedere, di avere fischiato;
che l'estrema sinistra prende certe nobili
e assume la responsabilità dei fischi,
casi speciali; cosicchè è per lo meno
te che l'Assemblea prenda altri casi

O. MORGARI.

NTERVISTE.... GIOCONDE

e una Monna qualsiasi, non è cosa dell'altro
; ma ritrovare Monna Lisa del Giocondo
te una grande fortuna... per la Francia.
che desta meraviglia in questo miracoloso
vviso ritrovamento, è che nessuno si sia
i indagare che cosa ne sia stato, per due
secutivi, della povera signora così barba-
rapita all'affetto dei suoi guardiani del
ed all'ammirazione dei posteri del Divino
o.

i, che in tutte le cose mettiamo il più scru-
enso di opportunità giornalistica, non ci
agillati colle impronte digitali del rapitore,
andati a scoperchiare la cassetta a doppio
lui adoperata per farla in barba alla do-
nsi siamo corsi direttamente alle fonte e,
di lasciapassare dell'on. Corrado Ricci,
senz'altro intervistato la Monna sullo-

ce ne siamo pentiti. Essa s'è mostrata con
na generosità commovente, d'una larghezza
colari lusinghiera; e solo ci duole di non
municare ai lettori, che una minima parte
ro colloquio colla bella donna sorridente

gnora – o *madame*, come crede – ci comu-
sue impressioni biennali.

ici... ecco; viengo di essere molto flattata
ccoglio, naturalmente molto entusiasto,
o in Italia appresso tanto di tempo de...
se dit?... de lontanance.
rio... je scomette, che nemmeno d'Annonce
ra jaimais avere uno pareglio quando ri-
dall'exilo....

ais, scusez, nous volevons sapoir, ce qu'il
t succedé de l'epoque que ce Pèruge vous

i, choses de mats! Il m'a porté à giron-
pour le monde, mi facendo vuaiagiare in
na classe, fermata al fondo d'une valige,
cassa... di bosco, de legne... (pardonate se
più esplicarmi biene in mia lingua, insomma
gnata, bien curée... ma malorosamente in
gnie delle sue basse de ses pedalins usè
e appendici personali.
o state anche a Londre, e ho speranzato che
ragettes m'avessent delivrato di mia cat-
Ma niente di tutto! La povera Monna Lisa
to a fatto trascurèe.
, qui s'en record plus? Giri d'ici, gire de là
ait venue la smanie de rispirer una bou-
'air, mais comme fair? Partutto era la guer-
rsona non aveva un momento de temps di-
ile pour hader à moi, pauvre tapine!
ais pensè de fugir, et bien que screpolèe,
peut ètre avrei trovato un sutieno qui m'a-
delivrato di mie suffrances. J'esperais beau-
ur le Conte Gentilons, e avrei firmè con lui
nque pact, ma il avait d'autres chattes à

ve; si non era mio vecchio amico Corrado
o avevo con nuto altra fois, quand'j'étais
na corniche au Louvre, à cette heure, pauvre
, me la serait vedèe bruttel
Dites un peu, Madame; commè avez vous
vè l'Italie?
Mais, je vous dirai la verité· Qui s'y raca-
plus?
Et votre rapiteur, est vrai qu'est un socialiste
iè?
Niente di difficile; in effetto lui anche a sol
tant rumeur pour rimaner avec les pive
le sac.

IL TRAVASO DELLE IDEE

ANNO XV°

ABBONAMENTO per un anno, col premio del "BARONZOMETRO„ Lire CINQUE e cent. 60

Che cosa è il Baronzometro?

E' l'immagine dell'Oronzo travasatorio, riprodotta elegantemente in legno intagliato con bella pàtina di vernice inalterabile e munita di un apposito meccanismo pel quale il braccio sinistro si alza per protestare quando il tempo umido minaccia la pioggia, mentre rimane orizzontale quando il tempo è bello.

E' un oggetto di squisita originalità a cui hanno portato il loro contributo geniale, il celebre Padre Alfani per la parte scientifica e lo ***Stabilimento Coppedè*** di Firenze per la parte artistica.

Non v'è chi non veda l'opportunità o meglio l'indispensabilità di possedere un mezzo così comodo ed infallibile per sapere il tempo che fa, tanto più che il tempo, per quanto continui ad essere uno dei pochi galantuomini ancora in circolazione, è tuttavia soggetto ad ineluttabili variazioni.

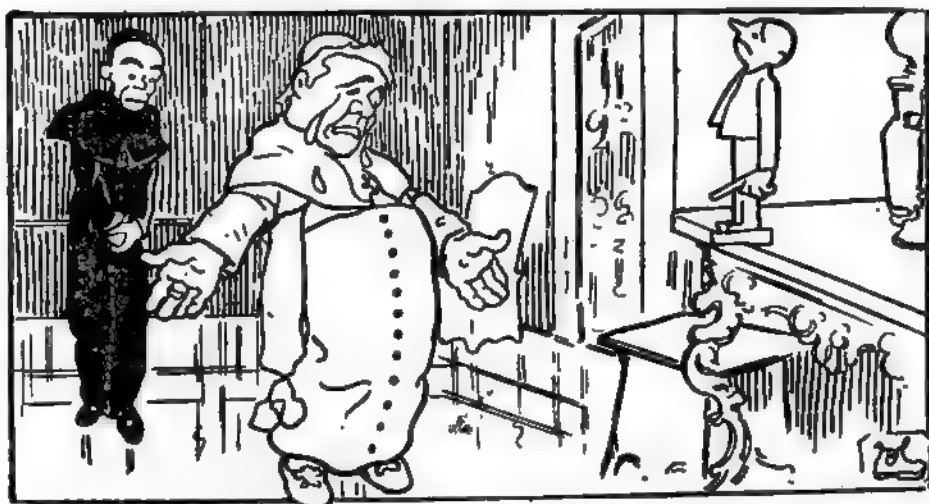
E' poichè il

BARONZOMETRO

non sarà messo in commercio, essendo stato eseguito a migliaia e migliaia di esemplari unicamente per l'Amministrazione del ***Travaso,*** non v'è altro mezzo per averlo che quello di **abbonarsi al nostro giornale.**

Tutti gli abbonati attuali che aderendo alla nostra richiesta ci fecero pervenire il tall ncino con la loro dichiarazione di fedeltà pel 1914 saranno serviti ***subito,*** appena ci avranno fatto pervenire la ***cartolina-vaglia di Lire 5.60 o meglio ancora quella di* LIRE 11.20 *con l'indicazione dell'amico abbonato.***

Ma anche i pochissimi che trascurarono la nostra avvertenza si affrettino a mandarci la loro quota di abbonamento perchè la spedizione del premio possa effettuarsi con la desiderabile rapidità. Si tenga però bene a mente che il turno di spedizione viene rigorosamente osservato in relazione alla data della cartolina-vaglia.

IL PAPA

— Il BARONZOMFTRO del ***Travaso*** segna bel tempo, dunque il *Temporale* è lontano e purtroppo io devo restare.

L'ANTIPAPA

Nathan. — Il BARONZOMETRO protesta per il cattivo tempo. La burrasca mi costringe ad andarmene.

All'abbonato, al lettore e viceversa!

E' sorprendente il numero di certificati che ci perviene giornalmente da quelli dei nostri lettori i quali con invidiabile spirito pratico si sono promossi da lettori a abbonati, mediante l'invio della cartolina vaglia da L. 5.60.

Ognuno d'essi tiene giustamente a farci sapere che, appena compiuto l'atto lodevole, si sente meglio in salute, che le cose gli vanno assai più lisce di prima, che la sua pace domestica poggia ormai su basi granitiche.

E noi ne siamo lieti, perchè se abbiamo dato e se insistiamo a dare ai lettori il consiglio di diventare abbonati gli è che siamo convinti di rendere loro un servizio.

Quanto ai nostri *vecchi abbonati* sappiamo che la loro condizione privilegiata di gente che ha già gustato le dolcezze della stima universale e del lieto vivere, ci dispensa dal rivolgere loro qualunque esortazione. Tuttavia siccome una parte di essi soffre talvolta di amnesia e di distrazioni dobbiamo loro dire che l'enorme lavoro di amministrazione non ci consente quest'anno di continuare per un paio di numeri l'invio del giornale ai ritardatari e che quindi

sarà sospeso

a chiunque non avrà rinnovato al 31 dicembre 1913.

Dopo ciò ecco alcune norme di saggezza che le persone intelligenti faranno bene a non perdere di vista:

ABBONAMENTO SEMPLICE (per un anno) L. 5

2. Abbonamento col premio del baranzometro . . . . L. 5.60

3. Abbonamento con un premio da scegliersi tra quelli degli anni scorsi (Album di Scarpelli) *Per modo di dire,* oppure il *Santuario della famiglia Marginati,* oppure il *Campanozio argentifero* oppure anche il *Mascherino tascabile* . . . . L. 5.60

4. Abbonamento **sintetico** con tutti i premi suindicati più il **baronzometro** . . . . L. 13

5. Qualunque abbonato dell'*anno in corso* ci faccia pervenire cartolina-vaglia di

LIRE 11.20

procurandoci un abbonato assolutamente

NUOVO

diventa abbonato BENEMERITO e come tale oltre al *Baronzometro* ha diritto al premio di benemerenza da scegliersi tra i seguenti:

« PER MODO DI DIRE » album di Scarpelli che costa L. 2.50 — Il *Campanozzio Argentifero* temperino-tagliacarte — La *Pinacoteca del " Travaso „* — oppure il magnifico quadro di Scarpelli IL SANTUARIO DELLA FAMIGLIA MARGINATI.

6. **Abbonamento all'estero**

Abbonamento senza premio per un' anno L. **7.50**
Id. con premio L. **10.—**

Dirigere vaglia e cartolina-vaglia al* TRAVASO - Roma *indicando ben chiari nome, cognome, indirizzo e premio che si desidera

Preghiera vivissima a tutti gli abbonati: **Rinnovare subito**

FERRI VECCHI

« Ma sì, compagni! La poliziottaglia
« coi soliti sistemi ancor si sfrena
« contro la « civilissima battaglia... »
« E' tempo di svelare il retroscena.

« La teppa giolittiana, che si scaglia
« a sopraffarci, suol coprire oscena
« la piovra militare che attanaglia
« il proletariato docile e lo svena!!!

« Borghesia traballante, fascian male
« le tue piaghe le bende tricolori:
« le spese improduttive san di sale

« e noi dobbiam pagarle a lorsignori!
« Canaglie, voi puzzate di piviale!
« Compari! Monturati! Sfruttatori!

« Porci! millantatori!
« Vi vendete al Governo a poco prezzo... »
..... e potrebbe durare per un pezzo!

Ma noi tronchiamo a mezzo,
chè ognor cantano quei l'istessa storia
e il pubblico, oramai, la sa a memoria.

Per le prossime feste

Un solo augurio abbiamo da formare pei nostri LETTORI: che senza ulteriore indugio firmino il loro decreto di promozione ad ABBONATI, mediante l'invio di cartolina-vaglia da L. 5.60 al TRAVASO – ROMA.

Toto Tadatti scrive

Al sig. Giandomenico Trafficoni
Negoziante in generi diversi
BUCO DI SOTTO

Caro Don Giandomè,

Scrivo a voi che durante la campagna elettorale foste il mio più valido palladino, perchè nel modo che ritenete più migliore, facciate sapere al corpo elettorale, quanto con questa mia vi verrò esprimendo.

Innanzi tutto vi premetto una premessa: vi ricordate quando volevate ad ogni costo che esponessi un programma concreto all'elettori? Io vi dissi: per ora non c'imbranchiamo con nessuno; il programma lo faremo quando sarò riuscito trionfante dall'urna E difatti, se io allora mi fossi compromesso o con i radicali, o con quello mandato dal conte Gentiloni, o con il Consorzio dei Mazzieri indipendenti, oggi mi troverei con le mani legate, e dovrei rinunziare all'occasione che invece mi si presenta di farmi un bel largo a Montecitorio e nella pubblica opignone.

E l'occasione – già l'avrete capito – è quella di passare tutto in un botto all'Estrema, che si trova in prima fila nella battaglia e che pur di avere con sè gente per far numero e cagnara, non guarda tanto per il sottile.

Dunque: ci passo. Anzi ci sono passato, e già mi hanno consegnato la tessera, il manuale del perfetto dinamitardo, la scure di latta che però sembra vera, e una prima dotazzione di petrolio, che alla peggio, pure se non si farà la rivoluzzione, pole sempre servire per la stufa a riflettore, che giusto ce l'ho nello studio, per via che è esposto a tramontana e ci fa piuttosto freddo

Vi prevengo che sarebbe inutile che mi consigliaste a ripensarci: oramai il dado è tratto, e la meglio da fare è che il corpo elettorale mi segua e mi approvi.

Non c'è niente da temere, perchè dopo tutto potrò lo stesso fare l'interessi del Collegio. Il Governo sa benissimo che tutte le cagnarate dell'Estrema sono scherzi fatti per l'occhio dell'elettori analfabeti e compatisce.

Dunque, siamo intesi: da oggi in poi tutti i giorni sono boni per annunziare a Buco di Sotto, che le Istituzioni stanno per crollare, e che il sole dell'avvenire questa volta spunterà per davvero Sopratutto vi raccomando la terminologgia, ossia le parole appropriate, secondo il vocabbolario catastrofico.

Leggetevi i resoconti parlamentari, e ci troverete tutto. O se anche avete qualche giornale del '98 leggete quello, che è la stessa roba, che si ritira fori oggi come nova.

Non vi sto a dire come mi sento soddisfatto di questo passo. Ho trovato finalmente quello che ci voleva per me: un atteggiamento politico deciso sì, ma che non ci volesse troppa fatica. A questo qui si fa subito l'abitudine e quel poco che c'è da imparare si impara presto. A me mi hanno dato la parte di secondo baritono, subbito dopo l'On. Todeschini e l'incarico di interrompere i membri del governo con tre o quattro modi di dire, che sono sempre li stessi: « Camorra! Malavita! Succhioni! *». Come vedete, è solo questione di fiato A bon gioco, io quando strillo metto la testa sotto il banco, perchè basta che sentano li stenografi, per la storia e per i titoli dei giornali.*

Ora vi pregherei d'una cosa: vedete se a Buco di Sotto ci fosse qualche reduce dalla Libia, che magari non ci sia mai andato, da far passare come eroe vittima della poliziottaglia di Giolitti. Mandatemi caso mai qualche particolare un po' gonfiato, che lo passo al collega Ciccotti per farci una interpellanza col coro dell'Inno dei Lavoratori e terza sotto.

Sopra tutto, non credete che il vostro Tadatti si sia impazzito. Vi ripeto che a fare la voce di popolo che soffre in lontananza, all'Estrema non ci si rimette nulla nell'affari privati che sono quelli che premono a voi come a me. Anche l'altri estremi sinistri fanno il diavolo a quattro là dentro, ma poi fori chi fa l'avvocato delle banche, chi fa l'industriale capitalista e via dicendo, senza rimetterci un soldo di tasca.

Anzi, a proposito, vi avverto che il commendatore ha pagato a me, dopo tre volte che si sono dovuto andare e domani vi manderò la percentuale a mezzo di vaglia, perchè oggi è chiuso il banco.

Abbasso la Libbia, e credetemi il vostro affmo deputato

TOTO TADATTI.

In tema di auguri

Abbiamo chiesto alle personalità più in vista di volerci manifestare i loro desiderii circa la strenna di natale per poterli contentare, nel limite delle nostre forze. Ci sono fino ad ora pervenute le seguenti risposte:

— Io non desidero più niente, tranne che tornino a rubare la *Gioconda* per riavere la soddisfazione di ritrovarla!

CORRADO RICCI.

— Se la riconoscenza non fosse un mito, io dovrei ricevere non meno di 228 strenne, ma invece ne avrò sì e no una dall'on. Senàpe

conte GENTILONI.

— I membri della Lega Franco-Italiana hanno l'obbligo di farmi una bella strenna di Natale; ho fatto più io per l'amicizia e il riavvicinamento delle due sorelle latine che Tittoni, e Barrère uniti insieme.

PERRUGIA.

— Vogliamo un baronzometro, per sapere in precedenza se la giornata sarà calma o tempestosa.....

MARCORA e ALESSIO.

— Non vogliamo niente: la strenna..... l'abbiamo già avuta

ELIA e QUONDAMCARLO.

— La farò io una strenna al mondo: dimostrerò a luce meridiana che la *Gioconda* rinvenuta a Firenze è apocrifa: è un falso fatto dal mio amico Boccioni, tanto vero che due giorni prima del famoso rinvenimento, io lo avevo preannunziato, come si legge nel *Giornale d'Italia.*

F. T. MARINETTI.

— Eh.... una strenna sola potrebbe farmi piacere: .... che la S. Giorgio cambi nome! Quella non è una nave è..... un ostrica!

Comandante FARA FORNI.

— La strenna che io desidero è di restare in Italia dove son nata e vissuta in carne e ossa. Vedrete che in Francia non mi riconosceranno più. Mi troveranno ingrassata!

MADONNA LISA DEL GIOCONDO.

— Una strenna di Natale? La pensione di sei soldi ai vecchi di 65 anni.

SIDNEY SONNINO.

— La presidenza del Consiglio!

SALANDRA.

SOPRATUTTO

I nostri abbonati abbiano cura di trarre il nostro premio dal relativo involucro con molta cautela. L'amministrazione non è responsabile di danneggiamenti eventuali e in ogni caso NON SI MANDANO DUPLICATI.

IL BARONZOMETRO a bordo delle Regie Navi

Per evitare spiacevoli sorprese a bordo delle nostre Regie Navi, S. E. il Contrammiraglio Enrico Millo ha disposto che ogni nave, sia stazionaria che che in navigazione, sia fornita del

Baronzometro

che, a detta del Comitato talassografico e dell'Ufficio centrale di meteorologia, è lo strumento di più facile uso e di più infallibile veridicità nella previsione del tempo.

Il dito in basso indica – pare impossibile, ma è così – bel tempo; *orizzontale,* tempo variabile; *in alto,* tempo bello stabile.

E' dato speciale incarico all'ufficiale di rotta di tener sempre d'occhio il Baronzometro *per regolarsi in navigazione, tanto più che detto strumento indica anche le secche e gli scogli subacquei, nonchè gli errori di rotta, spostamento di boe, lucciole per lanterne di fari, fischi di treni per segnali di sirene e simili incidenti marini, che possono riuscire fatali alla navigazione.*

LE NOTE DEL MEDICO

I GELONI.

Non v'è persona che non conosca e in determinate circostanze non sia suscettibile di andar soggetta a questa noiosa infermità. Ne soffrono specialmente i ragazzi.

Il gelone prende sopratutto alle estremità del corpo; mani e piedi; ma può venire anche agli orecchi, al naso, alle labbra e a qualunque altra parte che resti esposta per un certo tempo o abitualmente alla bassa temperatura.

Come sistema curativo, di grande efficacia è l'unguento di maggio, composto di miele appena tolto dai favi delle api. Anzi è buona cosa mettere le mani affette da geloni addirittura nell'alveare e immergerle nel miele quando ci sono le api.

Ma un metodo più spiccio è quello di passare sul gelone un ferro da stiro riscaldato al calor rosso, dopo avere spalmato la parte con salda di amido.

Alcuni usano cospargere i geloni di petrolio, paste di fosforo e polvere pirica. Sulla superficie di questo empiastro si fanno convergere i raggi solari attraverso una forte lente d'ingrandimento.

L'azione dissolvente dei raggi solari sui geloni è conosciuta fin dalla più remota antichità, e gli stessi Galeno e Ippocrate consigliavano a Frine questa cura, per guarire i geloni che la bella cortigiana aveva ai glutei.

Anche Diadoro Siculo e Svetonio accennano ai geloni di Cleopatra ed al dolore di Antonio, che ricorse ad uno stregone egizio il quale per 10 talenti d'oro guarì Cleopatra mediante tre o quattro vigorose fregagioni.

PICCOLA POSTA MEDICA: M. G. *Sassoferrato*: Applichi mattina e sera sull'enfiagione delle pennellate di sparmaceto di balena all'ittiolo al cinque per cento al mese.

R. S. *Sassoferrato*: Dica a suo marito di astenersi dai liquori e di mangiare una dozzina d'ostriche a fine di tavola annaffiate da un mezzo bicchiere di vino Porto.

A. V. *Roma*: Se c'è stato uno scontro, è naturale il ritardo, e potrebbe anche non arrivare affatto. Aspetti la prossima luna.

CHIRURGIA FUTURISTA

Al congresso di medicina di Londra il prof. Voronoff ha fatto rimaner trasecolato quel grande areopago con una sua sensazionale comunicazione di alta chirurgia di fronte alla quale gli innesti del Carrel sono scherzi da ragazzi.

Niente meno il Voronoff si diverte a scambiare ai soggetti i loro attributi sessuali come si trattasse di una parrucca...

Per ora ha limitato lo scambio alle pecore, ma, naturalmente, egli conta di operare in breve su *corpore* non vile e di realizzare fisiologicamente o per meglio dire chirurgicamente il sogno di Faust.

Il motto: *Si jeunesse savait et si veillesse pouvait!* non presiederà più allo svolgimento della vita vegetativa della specie umana perchè ci sarà sempre il disperatone o il prodigo o il casto che venderà o presterà o donerà la sua... influenza ed il vecchio danaroso che ne farà acquisto o comunque ne entrerà in possesso, mediante esproprio, ipoteca, donazione in vita come di un bene mobile qualunque, dal momento che grazie agli atti operatori del Dr Voronoff neanche *quello*, ahimè, può considerarsi un bene immobile, fisso, inalienabile per natura e per destinazione. E già la scoperta infernale del Dr. Voronoff ha aperto il varco a speranze fino ad oggi inconfessabili perchè al nostro concessionario della pubblicità son pervenuti oggi stesso annunzi numerosissimi sui quali tuttavia manteniamo il segreto.

I primi passi del Comm. Faustino Aphel

REGIO COMMISSARIO

— FAUST....INO – Permetterete a me
Mia bella damigella
Che il braccio mio vi die
per *fare* insieme *la via*?

— ROMA...RGHERITA – Mi piace come parla
ma vede, mio signor,
piuttosto di... *rifarla*
Mi sembra giunta l'or!

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Si lei per avventura avesse un figlio, o p... che dir si voglia, proc... di istillarci nell'animo q... savi principii di mora... per cui nun li venga ... proprio un sozzaglione, ... verossia ci istilli il segue... decalogo: « 1° Nun ... gnare carne umana – 2° ... vita di desiderare la do... di altri, fino che puoi ... 3° Rispetta i tuoi genit... sopratutto quando li ... nosci personalmente – 4° Se sei invitato ... un pranzo di persone per bene, evita di ... fiarti il naso ne la salvietta del compagn... 5° In questo caso, se devi metterti in sac... cia le posate, sta attento che sieno d'arg... to – 6° Nun fare mai quello che pole f... un altro – 7° Paga i debbiti, ma se poi fa... meno di pagare l'interessi, è tanto di guadag... to – 8° Ubbidisci ai superiori anche quand... commandano una frescaccia – 9° Se uno ti ... fatto una bona azzione, perdonalo – 10° ... conservare rancori inutili, perchè quelle ... spese da signori ».

Quando lei ha cumbinato un simile ma... mario ne la cucuzza interna de la di lei p... pole essere sicuro che essa ariceverà un min... di stropicciature veramente limitato.

Ma, per carità, eviti di fare in modo che ... sto infelice fanciullo si comporti in modo ch... gente dica: Il pupo del signor cronista è t... bono.

Perchè quando di un omo si dice: « E' t... bono » è tale e quale come si dicessero: que... gnore è cummestibbile: accade che ognuno s... vole magnare un pezzo.

E quelli che arinunziano a dargli una str... ciatura, si aspettono almeno un sorriso di g... tudine, come si avessero arinunziato per be... cenza a un guadagno legittimo.

E questo lo sa perchè glie lo dico! Per v... la volpe.

La volpe è quel quadrupede che dovevo ac... stare per Terresina, laddovechè ho finalm... saltato il Rubicone e glie l'ho comprata. ... trovato un volparo che me ne ha ceduta un... procinto di aritrarsi dagli affari, per cui al... mo cumbinato il pagamento a rate, salvogn... mensili, e ho fatto felice la mia liggittima ...

Il risultato è stato questo, che appena es... ha avuto indosso l'agognato pelo, mi ha ... una guardata dall'alto in basso e me li ha d... Sentite Oronzo, io vado a passeggio, voi occ... tevi de le faccende dumestiche.

Per cui se n'è andata con le sottoveste che ... cevano fru-fru e un'aria da cuntessa che ... poco nun scendevo le scale per uprirci lo ... tello de la carrozza.

Ne consegue che, vedendo questo, il pupo ... ha immediatamente presentato una lista di ... derata accuratamente concepita: 1° Abbolizione de... gnolo; 2° Immediato acquisto di un ber... da marinaro con le lettere dorate; 3° Iden... un picchio, o trottola metallica di quelle, ... quando gireno, fischiano: 4° Restauro urgen... fondamenti dei calzoni quotidiani e acquis... un paro di medesimi per le grandi occasio... Promessa formale di autorizzarlo al gioc... buzzico nell'interno de le pareti domestiche, ... chè all'esercizio della pittura su le medes...

i affette da geloni addirittura nell'alveare
ergerle nel miele quando ci sono le api.
un metodo più spiccio è quello di passare sui
un ferro da stiro riscaldato al calor rosso,
avere spalmato la parte con salda di amido.
ni usano cospargere i geloni di petrolio, pe.
fosforo e polvere pirica. Sulla superficie di
empiastro si fanno convergere i raggi sola.
raverso una forte lente d'ingrandimento.
ione dissolvente dei raggi solari sui geloni
sciuta fin dalla più remota antichità, e gli
Galeno e Ippocrate consigliavano a Frine que.
a, per guarire i geloni che la bella cortigiana
ai glutei.
he Diadoro Siculo e Svetonio accennano ai
di Cleopatra ed al dolore di Antonio, che ri.
ad uno stregone egizio il quale per 10 talenti
guarì Cleopatra mediante tre o quattro vigo.
fregagioni.

OLA POSTA MEDICA: M G. *Sassoferrato*: Applichi sul
era sull'enfiagione delle pennellate di spermaceto di balena
lo al cinque per cento al mese.
Sassoferro: Dica a suo marito di astenersi dai liquori e di man.
a dozzina d'ostriche a fine di tavola annaffiate da un tempo
e di vino Porto.
Roma: Se c'è stato uno scontro, è naturale il ritardo, e pe.
anche non arrivare effetto. Aspetti la prossima luna.

S'è ritrovata, dopo tanti stenti,
con la Gioconda la giocondità:
Ha riaperto l'OLIMPIA i suoi battenti
facendo lieta tutta la città.

CHIRURGIA FUTURISTA

congresso di medicina di Londra il prof.
noff ha fatto rimaner trasecolato quel grande
pago con una sua sensazionale comunicazione
ta chirurgia di fronte alla quale gli innesti
Carrel sono scherzi da ragazzi.
ente meno il Voronoff si diverte a scambiare
ggetti i loro attributi sessuali come si trat-
di una parrucca...
r ora ha limitato lo scambio alle pecore,
naturalmente, egli conta di operare in breve
rpore non vile e di realizzare fisiologicamente
r meglio dire chirurgicamente il sogno di
st.
motto: *Si jeunesse savait et si veillesse pou-*
non presiederà più allo svolgimento della vita
tativa della specie umana perchè ci sarà
ore il disperatone o il prodigo o il casto che
derà o presterà o donerà la sua... influenza
l vecchio danaroso che ne farà acquisto o
unque ne entrerà in possesso, mediante e-
prio, ipoteca, donazione in vita come di un
e mobile qualunque, dal momento che grazie
atti operatori del Dr Voronoff neanche *quello*,
nè, può considerarsi un bene immobile, fisso,
ienabile per natura e per destinazione. E
la scoperta infernale del Dr. Voronoff ha
rto il varco a speranze fino ad oggi inconfes-
li perchè al nostro concessionario della pub-
ità son pervenuti oggi stesso annunzi nume-
ssimi sui quali tuttavia manteniamo il segreto.

I primi passi del Comm. Faustino Aphel
REGIO COMMISSARIO

— FAUST....INO – Permettereste a me
Mia bella damigella
Che il braccio mio vi dia
per *fare* insieme *la via*?

— ROMA... RGHERITA – Mi piace come parla,
ma vede, mio signor,
piuttosto di... *rifarla*
Mi sembra giunta l'or!

— Scusi lei è un orso? Io avrei intenzio-
ne di darle la caccia.
— S'accomodi, ma pensi che piuttosto
bisognerebbe cacciare... dal consorzio ci-
vile quei pochi che non hanno ancora sam-
porato lo squisito CORDIAL BETTITONI
e l'ELIXIR CAFFE' della medesima ditta.

Turati, al fine d'un'interpellanza,
espresse ad alta voce la speranza
che si rechi ogni notte, per lo men,
pure la Maggioranza al TABARIN.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Si lei per avventura ci avesse un figlio, o pupo che dir si voglia, procuri di istillarci nell'animo quei savi principii di moralità per cui nun ti venga su proprio un sozzaglione, ovverossia ci istilli il seguente decalogo: « 1° Nun magnare carne umana – 2° Evita di desiderare la donna di altri, fino che puoi – 3° Rispetta i tuoi genitori, sopratutto quando li conosci personalmente – 4° Se sei invitato in un pranzo di persone per bene, evita di soffiarti il naso ne la salvietta del compagno – 5° In questo caso, se devi metterti in saccoccia le posate, sta attento che sieno d'argento – 6° Nun fare mai quello che pole farlo un altro – 7° Paga i debbiti, ma se poi fare a meno di pagare l'interessi, è tanto di guadagnato – 8° Ubbidisci ai superiori anche quando ti commandano una frescaccia – 9° Se uno ti ha fatto una bona azzione, perdonalo – 10° Nun conservare rangori inutili, perchè quelle sono spese da signori ».

Quando lei ha cumbinato un simile massimario ne la cucuzza interna de la di lei prole, pole essere sicuro che essa aricceverà un minimo di stropicciature veramente limitato.

Ma, per carità, eviti di fare in modo che questo infelice fanciullo si comporti in modo che la gente dica: Il pupo del signor cronista è tanto bono.

Perchè quando di un omo si dice: « E' tanto bono » è tale e quale come si dicessero: quel signore è cummestibbile: accade che ognuno se ne vole magnare un pezzo.

E quelli che arinunziano a dargli una stropicciatura, si aspetteno almeno un sorriso di gratitudine, come si avessero arinunciato per beneficenza a un guadagno legittimo.

E questo lo sa perchè glie lo dico? Per via de la volpe.

La volpe è quel quadrupede che dovevo acquistare per Terresina, laddovechè ho finalmente saltato il Rubicone e glie l'ho comprata. Ho trovato un volparo che me ne ha ceduta una in procinto di aritrarsi dagli affari, per cui abbiamo cumbinato il pagamento a rate, salvognuno, mensili, e ho fatto felice la mia liggittima metà.

Il risultato è stato questo, che appena essa ci ha avuto indosso l'agognato pelo, mi ha dato una guardata dall'alto in basso e me ti ha detto: Sentite Oronzo, io vado a passeggio, voi occupatevi de le faccende dumestiche.

Per cui se n'è andata con le sottoveste che ci facevano fru-fru e un'aria da cuntessa che per poco nun scendevo le scale per uprirci lo sportello de la carrozza.

Ne consegue che, vedendo questo, il pupo me ti ha immediatamente presentato una lista di desiderata accusì concepita: 1° Abbolizione del pignolo; 2° Immediato acquisto di un berretto da marinaro con le lettere dorate; 3° Idem, di un picchio, o trottola metallica di quelle, che, quando gireno, fischiano; 4° Restauro urgente ai fondamenti dei calzoni quotidiani e acquisto di un paro di medesimi per le grandi occasioni; 5 Promessa formale di autorizzarlo al gioco del buzzico nell'interno de le pareti domestiche, nonchè all'esercizio della pittura su le medesime.

Avevo appena finito di evitare la congestione cerebrale dopo la lettura di questo documento che la domestica me ti si è presentata, la quale dice accusì che dal momento che ero tanto bono *nun c'era gnente di male si mi volevo assumere io l'incarico di alcune faccende di casa, come sorveglianza del buco de lo sciacquatore, lavatura del cuccumo del caffè e altre faccende.*

Per fino il portiere, che allustra le scale di tutti l'inquilini, la mia l'ha lasciata sporca e siccome protestavo, me ti da detto con sdegno: Ma scusi, lei che è tanto bono, perchè nun se l'allustra da se?...

Il collega Tuttibbozzi, mio compagno di cammera a l'ufficio, che mi doveva lire una e settantacinque me ti ha detto con candore: Sai io te li volevo aridare, ma tu sei tanto bono che ci passerai sopra.

Nonchè nell'ufficio stesso c'era una copia da fare accusì longa, che nun voleva accollarsela nessuno, ma il capo d'ufficio ha detto: Datela a Marginati, lui è tanto bono!...

Ecco, signor cronista, uno di quei momenti nel quale l'omo ci pensa e ci aripensa, per poi esclamare fuori di lui dalla rabbia: Accidenti a la virtù!

Comechè il mondo è composto di sozzaglioni, i quali, siccome custituischeno la maggioranza, ti cunsiderano l'altri come una qualità di mammiferi addomesticati, che Domminedio li ha messi al mondo per uso e cunsumo loro.

E ne cunciudo che nun voglio più essere bono. Da oggi in poi assumo l'attributo e il temperamento de la tigre, se non reale, almeno, semireale. Mi aritirerò su le selvagge balze dell'acqua cusidetta Acetosa, come il selvaggio Mabbò (favorischino signori) e me ti farò un core con un pelo tale, che quello della volpe della mia signora ci sembrerà la guancia imberbe di un giovinetto bilustre, e quando, tutto tace, si nun averò altre occupazioni, emetterò perfino veri ruggiti, coi quali ci stringo la mano e mi creda

dev.

ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato ecc. ecc.

LA VIGILIA DI NATALE A MONTECITORIO

Racconto quasi per ragazzi

Suonano le ore 8 alla torre del palazzo, e già nella povera ,ma onesta famiglia De-Putatis è tutto pronto per passare lietamente la serata memorabile come si costuma in tutte le case per bene.

I genitori devono faticare non poco per tenere a freno i piccini che già vorrebbero sedersi a mensa per il tradizionale Cenone: e Turatino ammicca un bel pasticcio elettorale, Ciccottello desidera la panna e tutto ciò che è montato, mentre Federzuccio fa l'occhio di triglia al barattolo della Senape.

Cominciano ad arrivare i parenti, accolti dalle grida di giubilo e dalle interruzioni della schiera turbolenta dei ragazzi: e quando son tutti in numero legale si mettono a tavola.

— «Buon appetito!» dice il capo di casa togliendosi la «papalina» avuta in dono dalla figlia Chierichetta il 26 ottobre.

— «Domando la parola per piatto personale! – esclama un convitato

— Propongo un emendamento al Capitone, nel senso che il gruppo da me rappresentato abbia diritto a un cucchiaio di sugo in più.

— Non c'è sugo! gridano i grandi.

— Sì! – aggiungono i piccini – vogliamo una Giunta!

L'incidente non ha séguito. Vengono le frutta i dolci e tutto è consumato seduta stante.

— «Ora andiamo a vedere il Presepio e poi giuocheremo a tombola.»

Si passa alla stanza vicina e tutti ammirano il bel lavoro, opera del bravo Giovannino che questa volta l'ha allargato e ci ha messo dentro molte pecore coi pastori delle Diocesi, gli analfabeti che invece di portare pigliano i doni dal bue e dall'asinello; e tant'altre novità.

Marcorino si accinge a dire il «sermone» ma invece tutti vogliono giuocare. I vecchi preferiscono la tombola colle palle di fiducia, che si estraggono e che servono a segnare le cartelle di rendita; ma i giovani reclamano il «Sette e mezzo» magari illegittimo, o il « Mercante in fiera » elettorale.

Si viene alla votazione e si stabilisce di giuocare all' Omo... Dronero ». Ma la parte più birichina non si contenta e si mette a fare i giuochi di società, nei quali si dà in pegno un oggetto di poco valore e poi si è messi alla berlina.

A un certo punto nasce un battibecco perchè il giovane, intraprendente Defelicino, ha toccato una Gambarotta alla sua vicina: ma subito si fanno le paci e tutti si preparano a recarsi alla Messa... in accusa di Mezzanotte, meno il piccolo Pacetti che vien messo in letto per aver..... rimangiato troppo.

TEATRI DI ROMA

La Paoli, il buon Farulli, Ninchi e Bissi, questi sono i cadetti... della *Stabile*! E diciamo cadetti per dire che sono valorosi in arte, quanto in guerra i prodi guasconi di *Cyrano di Bergerac*, che di tanto in tanto piantano le loro tende all'ARGENTINA.

La nuova commedia di Paolo Hervieux (*Paolo er vecchio*, traducendo... in romanesco) non è sembrata ieri sera quella *bagatella* che l'autore modestamente, voleva far credere.

AL VALLE. Si capiva! Appena messi in iscena i *Commendatori*, la Compagnia Calabresi, Chiantoni, ecc. ha dovuto annunciare di abbandonare Roma, per sottrarsi alle indagini della polizia che, dopo lo scandalo del Palazzo di Giustizia, ha aperto gli occhi in certe questioni. Ma la gustosa commedia di Alberto Orsi ha avuto successo e questo è l'importante.

ALL'APOLLO. — Il bravo Falconi, appare un artista più che mai colto ed intelligente, quando fa... l'*Asino* di *Buridano*: guardate che contraddizioni, alle volte! E guardate anche già che ci siete il pupazzetto qui accanto.

Le signorine non debbono andare alle « Consolatrici », perchè per loro sono più adatti i... consolatori (fidanzati) ma possono andarci i signori e le signore, che si divertiranno un mondo; forse più che assistendo ad un una seduta movimentata della XXIV Legislatura.

— Gallina vecchia, oltre che essere... onor di capitano, fa sempre buon brodo; ecco perchè *Giroflè Giroflà* richiama al NAZIONALE una folla sempre maggiore.

ALL'ADRIANO furoreggia il *Circolo Romano* che, fra tutti i Circoli di divertimento è quello che diverte di più, contando numerosissimi numeri di attrazione come animali sapienti più di qualche professore, camelli con la laurea a pieni voti, uomini di gomma, donne di ferro, cavalli che ballano il *tango* come l'aristocrazia e un nugolo di umoristi a piedi, tra cui questo mirabile *clown* che, se non si chiama *Joseph*, si chiama certamente *Louis*.

— Così se la più graziosa di queste due ragazze è *Ebe*, la signorina *Ada* ha il naso molto lungo e viceversa, *Ebe* e *Ada*, per chi non lo sapesse, deliziano i frequentatori del SALONE MARGHERITA ballando il *tango* più argentino che si conosca, debitamente riveduto e castigato (figuratevi come!) da Peppino Villani).

Alessio non ha proprio tutti i torti
quando dice che ai fischi giacobini
preferisce i divini *pianoforti*
della Ditta SORELLE VENTURINI (1)

(1) Angolo via di Pietra-Corso Umberto.

ULTIMISSIME DELLA CRONACA

RATTO CONSENSUALE

Mentre il giornale va in macchina una gran folla si va assiepando in via delle Tre Cannelle, dove dalla finestra di un palazzo solitamente chiuso come il suo proprietario, un signore dall'aspetto distinto si affanna a gridare:

— Solo! Solo! Solo!

Pare si tratti di un certo Sidney, capo di governo disoccupato, senza fissa direttiva che esprime in tal modo clamoroso il suo sconforto per il rapimento di certa Salandra con la quale egli viveva allegramente e che un tale Palamidoni, già noto per altre imprese del genere, gli avrebbe portata via con la sua consueta abilità parlamentare.

Sulle piste dei fuggiaschi sono stati sguinzagliati alcuni abili agenti provocatori dell'Estrema Sinistra.

IL FISCHIO

(Idea travasata)

Il fischio sibilibila in luogo Citorio! Da qual bocca *viene animato*? Si ignora.

Ma il sibilo sussiste e impera! *Fi fii fiiiii!* Su i tumulti e sulla calma egli passa e fende!

Chi fischia? *Nessuno. Tutti.*

Quel fischio è *un simbolo*; io l'ascolto e sogghigno.

Presidente, non cercate per li banchi: il sibilo è *dentro*; ma il fischio è *fuori*. Fischio manopreto di *mille disinganni*, in materia che *non si consuma*, ma che si rafforza *ogni giorno di più. Fi fii fiiii fiiii!*

Sibila sibila, spirto del popolo che *non ha più fede* e che *nega, irridendo*, come Mefisto.

Fiera di vanità, fiera di mascalzoni! Abbracciatevi, combattetevi, schiamazzate, tacete! Noi *si fischia, si fischia, si fischia*;

Fi fii fiii fiiiii!!!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XIV

Buona fine e buon principio!

E' questo l'augurio che da queste colonne vola verso tutta la moltitudine che ama e segue il nostro giornale, alla quale tuttavia dobbiamo osservare che la **buona fine del lettore** equivale al **buon principio dell'abbonato**.

Nessuno alzi il nappo per propiziare fausti gli eventi del 1914, senza avere spedito al **TRAVASO - Roma**, la cartolina-vaglia da L. 5.60.

La vile rappresaglia

Ancora una volta il pavido governo borghese, impotente ad arginare il trionfante cammino della rivoluzione, è ricorso al solito mezzo della rappresaglia. Mentre i più genuini rappresentanti del paese proletario, di questo paese « nel cui aere, come è noto la fame batte l'ali » come un pipistrello qualsiasi, mentre, dicevamo, quei cinquanta d'estrema stanno sudando quattro camicie in Parlamento ($50 \times 4 = 200$ camicie) per rovesciare, se non il Ministero, il sacco delle male parole sugli avversari, mentre il povero Todeschini a furia di *do* di petto, ha finito col... dar di petto lui in una situazione poco piacevole, mentre il pudibondo Filippo Turati è ancora tutto invaso di sacro ribrezzo per la borghesia, mentre insomma, i rivoluzionari stanno generosamente salvando l'Italia, ecco il Governo che aggredisce alle spalle uno di loro, e, colla complicità di una magistratura corrotta e compiacente, ne tenta la soppressione.

Il lettore intelligente ha già compreso. Si tratta della sentenza del tribunale di Parma, con la quale il nome dell'on. Alceste De Ambris, in tutti gli atti processuali che lo riguardano — e sono volumi! — è rettificato in quello di De Ambri. Così senza preavviso, senza complimenti, il magistrato parmense piglia l'on. sindacalista e gli leva l'*esse* finale.

Domani gli leveranno anche l'*erre* — (qualcuno dice che l'abbia già perduta) — poi l'*i*, poi gli amputeranno il *bi*... e di questo passo, pian piano, l'on. Alceste si troverà ridotto ad un povero monosillabo, e ad una infinitesimale consonante, sola e sperduta nell'albo del sindacalismo parlamentare.

Ora, ci sembra che queste rappresaglie non sieno consentite in una battaglia a viso aperto, fra galantuomini.

E' troppo comoda, nelle mani del Governo, quest'arma con la quale da un momento all'altro è possibile cambiare i connotati nomenclativi degli avversari sieno pure sovversivi. Perchè per ora ci si è limitati a spuntare per così dire, il nome dell'on. De Ambris, come si spunterebbe un sigaro, togliendogli l'*esse* finale e non escluso che dal cognome si passi anche alla mozzonatura del nome, lasciando il povero De Ambri indegnamente..... Alces. Ma di questo passo una volta messe le mani nei nomi dell'estrema sinistra, chi ci garantisce che il magistrato non vorrà darsi ad altri sollazzi del genere, aggiungendo, invece di togliere, o posponendo, o facendo i bridi innesti di lettere tolte ad un nome e ficcate per sentenza, in un altro?

Domani potrebbe venir fuori un tribunale, e sentenziare, per esempio: « L'on. Treves perde l'*esse* finale ed è inutile che ne faccia ricerca.

« L'on. Turati prende come iniziale l'*esse* levata a Treves e diventa Sturati.

« Gli on. Altobelli e Colajanni che hanno nomi pletorici, sono decurtati a semplici Alto e Cola. Con i residui attivi di questa duplice amputazione si forma un nuovo onorevole: l'on. Bellijanni che sarà il candidato dell'opposizione del Collegio di Dronero, nelle future elezioni generali.

« L'on. Arcà sfugge all'amputazione perchè è sufficientemente breve, ma appunto per questa sua brevità, permetterà che gli si attacchi il nome di un'altro collega breve anche quello: Gay. Rimane stabilito che, per sentenza di tribunale, da oggi in poi Gay è attaccato a Arcà.

« L'on. Quaglino è condannato a sedere in Parlamento senza il q. »

Come è dimostrato, il sistema potrebbe condurre ad eccessi veramente deplorevoli in un paese di libertà qual'è il nostro.

Intanto, mentre auguriamo che il caso De Ambris rimanga isolato, ci vien fatto di chiedere:

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31 12 13.
288 Sig. Guerrieri Raoul Via P.pe Umberto 243 ROMA

...N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 103 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 9 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'OROLOGIO: Dodici *numeri* (da uno a dodici). *Dodici segni.* Sopra di essi *passeggia l'Eternità*. Il *Secolo* e *l'anno* son *forme rappresentative del Tempo*, *capocci* con ciondoli ed emblemi. Ma la *folla*, la *moltitudine* è là, in *quei numeri*, che avanza, sempre uguale, *inesorabile*. Orologio = *Fato*. Si decapita la *Monarchia*: il secolo e l'anno indicano *1793*; l'orologio segna un'ora *qualunque*, la *medesima* che oggi può suonare alla mia *soffiata di naso*. Il secolo e l'anno portano nomi che *non si ripetono*; l'ora *si ripete sempre*, e intanto prepara *fisonomie diverse* al secolo e all'anno. L'ora infaticabile ci preparò *questo varco al 1904*. Salutiamola, fratelli, per la sua *opera oscura*, per l'opera dell'*anno ignoto* a cui andiamo incontro.

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIV — Roma, 28 Dicembre - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 — N. 722

Buona fine e buon principio!

E' questo l'augurio che da queste colonne vola verso tutta la moltitudine che ama e segue il nostro giornale, alla quale tuttavia dobbiamo osservare che la **buona fine del lettore** equivale al **buon principio dell'abbonato**.

Nessuno alzi il nappo per propiziare fausti gli eventi del 1914, senza avere spedito al **TRAVASO - Roma**, la cartolina-vaglia da L. 5.60.

La vile rappresaglia

Ancora una volta il pavido governo borghese, impotente ad arginare il trionfante cammino della rivoluzione, è ricorso al solito mezzo della rappresaglia. Mentre i più genuini rappresentanti del paese proletario, di questo paese « nel cui aere, come è noto la fame batte l'ali » come un pipistrello qualsiasi, mentre, dicevamo, quei cinquanta d'estrema stanno sudando quattro camicie in Parlamento (50 × 4 = 200 camicie) per rovesciare, se non il Ministero, il sacco delle male parole sugli avversari, mentre il povero Todeschini a furia di *do* di petto, ha finito col... dar di petto lui in una situazione poco piacevole, mentre il pudibondo Filippo Turati è ancora tutto invaso di sacro ribrezzo per la borghesia, mentre insomma, i rivoluzionari stanno generosamente salvando l'Italia, ecco il Governo che aggredisce alle spalle uno di loro, e, colla complicità di una magistratura corrotta e compiacente, ne tenta la soppressione.

Il lettore intelligente ha già compreso. Si tratta della sentenza del tribunale di Parma, con la quale il nome dell'on. Alceste De Ambris, in tutti gli atti processuali che lo riguardano — e sono volumi! — è rettificato in quello di De Ambri. Così senza preavviso, senza complimenti, il magistrato parmense piglia l'on. sindacalista e gli leva l'*esse* finale.

Domani gli leveranno anche l'*erre* — (qualcuno dice che l'abbia già perduta) — poi l'*i*, poi gli amputeranno il *bi*... e di questo passo, pian piano, l'on. Alceste si troverà ridotto ad un povero monosillabo, e ad una infinitesimale consonante, sola e sperduta nell'albo del sindacalismo parlamentare.

Ora, ci sembra che queste rappresaglie non sieno consentite in una battaglia a viso aperto, fra galantuomini.

E' troppo comoda, nelle mani del Governo, quest'arma con la quale da un momento all'altro è possibile cambiare i connotati nomenclativi degli avversari sieno pure sovversivi. Perchè per ora ci si è limitati a spuntare per così dire, il nome dell'on. De Ambris, come si spunterebbe un sigaro, togliendogli l'*esse* finale e non escluso che dal cognome si passi anche alla mozzonatura del nome, lasciando il povero De Ambri indegnamente..... Alces. Ma di questo passo una volta messe le mani nei nomi dell'estrema sinistra, chi ci garantisce che il magistrato non vorrà darsi ad altri sollazzi del genere, aggiungendo, invece di togliere, o posponendo, o facendo i bridi innesti di lettere tolte ad un nome e ficcate per sentenza, in un altro?

Domani potrebbe venir fuori un tribunale, e sentenziare, per esempio: « L'on. Treves perde l'*esse* finale ed è inutile che ne faccia ricerca.

« L'on. Turati prende come iniziale l'*esse* levata a Treves e diventa Sturati.

« Gli on. Altobelli e Colajanni che hanno nomi pletorici, sono decurtati a semplici Alto e Cola. Con i residui attivi di questa duplice amputazione si forma un nuovo onorevole: l'on. Bellijanni che sarà il candidato dell'opposizione del Collegio di Dronero, nelle future elezioni generali.

« L'on. Arcà sfugge all'amputazione perchè è sufficientemente breve, ma appunto per questa sua brevità, permetterà che gli si attacchi il nome di un'altro collega breve anche quello: Gay. Rimane stabilito che, per sentenza di tribunale, da oggi in poi Gay è attaccato a Arcà.

« L'on. Quaglino è condannato a sedere in Parlamento senza il q. »

Come è dimostrato, il sistema potrebbe condurre ad eccessi veramente deplorevoli in un paese di libertà qual'è il nostro.

Intanto, mentre auguriamo che il caso De Ambris rimanga isolato, ci vien fatto di chiedere:

Ma la magistratura di Parma che cosa ne ha fatto, dell'*esse* estirpata all'onorevole Alceste?

Vuole il tribunale parmense rispondere a questa domanda, o attenderà che qualche deputato d'estrema la converta in interpellanza al Governo? Così, per esempio:

« Al vile governo della camorra per conoscere « le ragioni che indussero un tribunale da forca « ad assalire un pacifico deputato che non faceva « male a nessuno, che non si fa vedere nemmeno « alla Camera, per rapinarlo vigliaccamente « dell'unica *esse* che avesse nel cognome e ri- « mandarlo così agli elettori barbaramente *di- « sessato* ».

E siccome all'Estrema non guardano tanto pel sottile, quando si tratta di *colorire* gli episodi, niente di più facile che nella loro interpellanza si parli di un povero proletario, che la vile magistratraglia ha cannibalescamente... disossato.

ANO NOVO

Recordemini in sempiternum pacti eius.
PARALIP. XVI, 15.

Si, paroni! Anca st'ano, se a Dio piase,
Per la santa vizilia de Nadal
Ghèmo magná el bisato in santa pase:

Perchè el bisato el xe quel animal
Che i lo magna i fedeli in st'ocasion
Come l'agnelo a Pasqua, tal e qual.

E gò fato anca mi sta divozion
In tecia, con le spezie e 'l pomodoro,
Che adesso stento ne la digestion.

Perchè, salvando el debito decoro,
Ne le buèle de la panza, sento
La pression d'un gazomatro in laóro.

E alora... Ma lassémo st'argomento
E parlémo, carissimi paroni,
Piutosto de sto novo Parlamento.

Ah, se i vedesse el Conte Gentiloni
Come el se sgionfa, come el fa la roda,
Ch'el par el protoquànqua dei paóni!

Lu el se vanta, el se còcola, el se loda,
El se dà l'aria d'un'autorità,
El se crede un grand'omo e po' el va in broda

E per mostrar la so celebrità,
El voria portar scrito per da drio:
Eccà'el cont'otori' de filotra'!

Però el gà laorà, povaro fio,
Ne l'arte del mezan con i partiti
Per farme un Parlamento a modo mio.

Tuti i pati i xe scriti e sotoscriti,
La Maggioranza la xe tuta mia...
El pol dir quel ch'el vol el sior Gioliti

Però atenzion! Go già le firme e sia;
Ma ste canagie tende al so interesse
E i pol negar la so caligrafia.

Gieri i calava tuti le braghesse,
Ma solo che doman voltasse el vento,
Adio firme, adio pati, adio promesse!

Basta. Cambiemo ancora d'argomento,
Che intanto adesso, col divin agiuto,
De sti Màcola qua son stracontento.

Però st'ano el xe stà bastanza bruto.
Gali visto, de Dia, come i xe andai
El Rimpòla Del Pindaro e Dal Tuto!

Ghe xe un zamòro tra sti Cardinai:
Ma infin me resta la consolazion
Che deventa papabile De Lai,

E s'el Tempo vien qua col so falzon,
S'el me manazza col so calandario,
Ecco qua el Baronzomatro, paron,

Ch'el segna el tempo belo, el tempo vario,
La borasca, la piova, el temporal,
(No quelo perso, ahimè, quelo ordinario).

E co' vedo l'aviso del segnal
Cambiando el donzelon schivo el malanc
E l'Orchiatro sparagna el servizial,

Con che, paroni, ghe darò el bon ano
E benedisso tuti quanti lori
E i gradirà de più, se no me ingano,

Che benedissa ancora i so letori.
Amen.

BEPI.

FRA I DUE ANNI

Per quella solerzia che ci distingue e della quale il *Giornale d'Italia* menerebbe chi sa quale vanto, siamo in grado di pubblicare le risposte mandateci dalle notabilità specialmente parlamentari, alle quali avevamo rivolta la domanda: — Che cosa farete alla mezzanotte del 31 dicembre 1913?

— *Alzeremo i calici alla salute e alla felicità dei nostri lettori e rispettive famiglie fino alla settima generazione.*
T. L. CIANCHETTINI E DISCEPOLI.

— *Scriverò un articolo pel* Corriere della Sera *accennando per la prima volta (nel* 1914) *ai miei modesti meriti circa la Conversione della Rendita.*
GIGIONE LUZZATTI.

— *Lascerò battere la mezzanotte: io però non mi batto.*
SAMOGGIA.

— *Cenerò solo soletto; neanche Salandra mi vuol tener compagnia.*
SONNINO.

— *Caricherò l'orologio; è l'unica carica che mi resta.*
NATHAN.

— *Mi farò intervistare un'altra volta; è l'unico modo di far parlare di me nel* 1914.
CONTE GENTILONI.

— *Se mi vien bene qualche altro taglio alla* Parisina, *spero di uscire dalla Scala a quell'ora.* (Non c'è malaccio, eh?)
MASCAGNI.

— *Io a quell'ora? russo.*
LO CZAR NICOLA.

— *Continuerò a sorridere; ma se volete che io rida e forte, mandatemi il vostro giornale.*
LA GIOCONDA.

— *Farò qualche gargarismo e qualche solfeggio perchè non si senta una brutta voce su di me.* Si, si, mi la do la... querela.
TODESCHINI.

— *Darò da bere al merlo Giolitti, che tengo in gabbia, o, meglio, che mi lusingo di tenere in gabbia.*
TURATI.

— *Proveniente da Oleggio, a quell'ora spero di aver superata la barriera del dazio.*
SARFATTI.

— *Sparerò... una bottiglia di « Champagne » alla salute dell'on. De Giovanni.*
GAMBAROTTA.

— *Non so quello che farò; ma certamente a quell'ora, nè mai, farò... toilette.*
RAIMONDO.

— *Occupato nella ritirata... del Governo.*
TREVES.

— *Mi rallegrerò di non dovermi preoccupare degli anni. Per me si tratta solo di sei mesi.*
COMM. APHEL

— *Vedrò giungere un anno di più. E che cos'è in confronto dell'eternità!*
LA NUOVA AULA DI MONTECITORIO

Chiunque si abbona per mezzo di librai, agenzie o rivenditori NON HA DIRITTO AL PREMIO - Può avere il BARONZOMETRO soltanto chi unisce alle CINQUE LIRE dell'abbonamento annuale, i CENTESIMI SESSANTA per la spedizione del premio, il quale per nessuna ragione sarà messo in commercio.

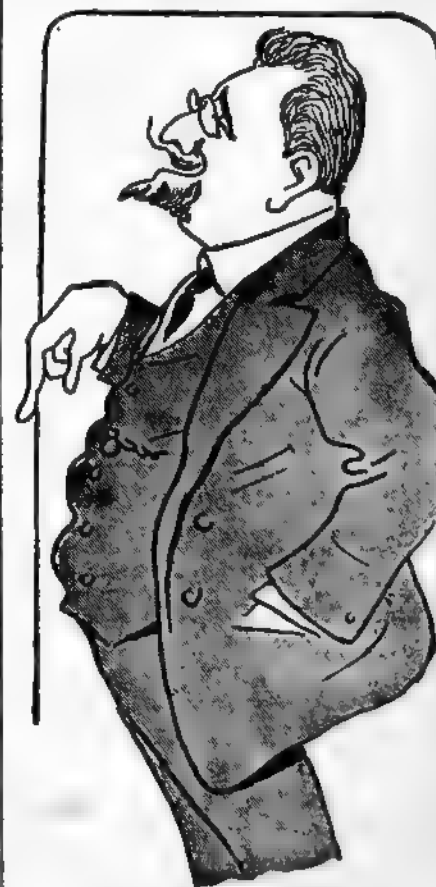
LA RÈCLAME PROLETARIA
ovverosia la Proletaréclame

L'internazionale, organo degli operai organizzati di Parma e provincia, non è inquinato, nelle sue otto pagine, dalla lue borghesemente bottegaia della *Réclame*. In compenso approfitta largamente dei favori di questa abborrita signora, per uso e consumo proprio, a scopo di grancassa; e arriva fino a mettere a grandi caratteri degli avvisi press'a poco così compilati:

« *Operai ed operaie! Richiedete il catalogo della BICICLETTA MARCA «INTERNAZIONALE» comperando la quale non solo avrete una macchina di prima qualità, ma contribuirete alla vita del nostro giornale* ».

Ed aggiunge, come botta finale: « *Gli operai che acquistassero altre macchine si renderebbero TRADITORI E CRUMIRI della causa* ».

Nespole! Altro che coercizione di voto e « patto Gentiloni »! Qui siamo in pieno anatema tipo cle-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

È qui ALCESTE DE AMBRIS disegnato
Rappresentante i non lavoratori,
Che tutto il Parmigiano ha sabottato
E dell'esilio poi provò i dolori.
Ora le cose non son più le stesse...
Ma guadagnando il seggio ha perso l' "esse".

ricale, con tanto di spauracchio di « pene eterne » e compagnia bella!

I poveri operai, e le operaie organizzate di Parma e Provincia se non vogliono incorrere nella scomunica del Partito ed essere bollati, da *traditori* e *crumiri* non hanno molte vie da sce³liere; basta che si attengano ai... diciamo così, paterni consigli de *L'Internazionale* e regolino la propria esistenza su ciò che ai redattori del loro Organo piace... suggerire.

Ci figuriamo perciò l'interno di una famiglia socialista Parmense. Le suppellettili e le... sottillettili avranno tutte, bene in mostra, il bollo, le marche e le targhette dell' « Internazionale » pena la multa od anche il sequestro di esse, se mancanti di tali segnali di riconoscimento o se sono scaduti, i diversi capi di vestiario tanto dell'operaio come dell'operaia sua compagna dovranno essere acquistati nei magazzini speciali e lavorati da autentici socialisti con istrumenti di fabbrica proletaria, fatti venire solamente da quei magazzini riconosciuti o accreditati dalla Direzione del giornale del Partito.

Poichè quell'affare della bicilietta coatta non è che un episodio, un esponente della situazione politica parmigiana in base all'osservanza a cui ogni appartenente alla Camera del Lavoro di colà deve sottostare, se non preferisce essere linciato seduta stante dai cari « compagni ».

Sappiamo per certo che « L'Internazionale sta preparando nuove forme di *réclame*, fra le quali possiamo prevedere le due seguenti

« *Operai! Le migliori BRETELLE che sostengono con più energia le lotte del pantalone dei bisognosi contro i panciotti borghesi sono quelle « Marca Marx ». Chi non le acquista, o preferisce altre fabbriche meno evolute e coscienti, si rende degno del capestro. Essa è la sola bretella autorizzata con R. Decreto pei fedeli fraghi dell' Idea!* »

« *Lavoratori! I veri SALVATACCHI di gomma i più elastici e impermeabili sono gli « EXTRA BAKOUNINE » che impediscono alle acque reazionarie di penetrare nei calcagni proletari e mantengono asciutti i pedalini della Rivoluzione Sociale.*

Accorrete in massa ai Magazzini dell' « Internazionale » e salvaguardate i piedi del vostro Ideale dalla corruzione del fango reazionario e forcaiolo altrimenti vi piglieremo a calci col prodotto istesso delle nostre fabbriche sullodate ».

L'ultimo numero della *Rassegna Contemporanea* diretta dall'on. Di Cesarò e Vincenzo Picardi narra in un brillante articolo illustrato.

La storia del Travaso

LA GIOVINE NOTAIA

STORIELLA AUTENTICATA
DELLE SUE FUNZIONI LEGALI
E COME LEI LE POTRÀ ESERCITARE.

Ahimè, quanto mi piace
Parlar con lieto accento
Del nuovo avvenimento
Di donna Tabellion,

La quale laureata
Con atto regolare
Ognora può vergare
Qualunque sia procur.

E coll'apporvi il proprio
Sigillo notarile
Il dritto può sancire
D'ogni certificà.

Ed ecco la donzella
Ch'è pubblico ufficiale
Del titolo si vale
Per atti assai notor.

Onde che se gli avviene
Di far fidanzamento
Esige il testamento
Del fido fidanzà.

Dove che c'è infrascritto
Il testo del contratto
Che dell'imène l'atto
Mette in esecuzion.

Ma in caso s'infrangesse
Il giovanile suo sogno
Lei sa che c'è bisogno
D'un par di testimon,

E allor con l'istrumento
In doppio originale
Impugna in via legale
La sua validità.

In chiave di baritono

Un impresario, che la sa lunga, ha approfittato delle vacanze parlamentari per impegnare il baritono Todeschini in una *tournée* artistica, che si ripromette molto proficua di quattrini e di allori.

Chiediamo venia all'illustre artista dell'Estrema Sinistra, se gli facciamo la spia, ma l'argomento è troppo interessante per defraudarne il milione dei nostri lettori.

L'esimio cantante veronese calcherà le scene dei principali teatri d'Italia, ed è quindi certo che canterà anche a Trieste.

Trattandosi dell'unico superstite dell'arte del *bel canto* Todeschini eseguirà soltanto pezzi del vecchio repertorio italiano.

Così del *Poliuto* egli ci farà gustare

La sacrilega parola
Nel delubro ancor rimbomba
E la folgore non piomba
Su quel vil Foscari Pier.

E chi sa con quale accento di verità egli ci dirà l'aria della *Favorita*:

Oh! ciel! di quest'alma
Il puro candore
Cessato è, la calma
Si cangia in furore.

L'oltraggio che scende
Sul capo di me
Immobil mi rende
Tremante mi fè.

E dei **Puritani**
Suoni la tromba...

E del **Rigoletto**
Quel destro malediràmi!

col relativo
Sì, vendetta, tremenda vendetta!

e l'inevitabile
Cortigiani, vil razza dannata!

Infine il divo veronese lascerà cantare i *Foscari* ad altri, ma in compenso vuol riservato a sè il diritto di darsi qualche aria di *Jago* e di *Barnaba*, i noti personaggi dell'*Otello* e della *Gioconda*, accusati di spionaggio, ma solo per ischerzo da Arrig Boito.

LA CAMERA DEI DEPUTATI

... veduta dal settore dell'Estrema Socialità che... per fortuna, non si vede.

FINE D'ANNO A PARIGI

Il coro) *Bentornata! Beviamo alla tua abilità di donna,.. perduta, che ha saputo far denari facendosi soltanto... vedere.*

L'on. Senàpe socialista rivoluzionario...

....in giro per il Com... a scopo di propaganda.

Tutto con l' elettricità

Una ditta americana ha inventato un rasoio a motorino elettrico mediante il quale ognuno, purchè abbia luce elettrica in casa, può farsi la barba con la massima rapidità e delicatezza: basta applicare il filo che è unito al rasoio ad un *attacco*; le lame girano e le guancie diventano liscie, come il cranio del neo deputato on. Cugnolio.

Se non si ha la luce elettrica, si fa mettere l'impianto o si va a casa di un amico che l'ha, e gli si dice:

— Scusa, mi presti un po' di corrente per farmi la barba?

L'amico vi crederà impazzito, ma poi – in compenso vi chiederà in prestito il rasoio e così farà pari e patta.

Ormai non sappiamo più a che cosa non si adatti l'elettricità, essa sostituirà, se Dio vuole tutte le persone di servizio – dal cuoco alla cameriera e s'arriverà certamente a sostituire la moglie e perfino l'amante.

Fare all'amore a corrente continua o alternata è il *non plus ultra* del futurismo; a questo non c'è arrivato neanche Marinetti: sostituire al cuore un motorino o un accumulatore e stabilire un contatto con la chiavetta, così: *trac*! la corrente passa, poi il motore si ferma, si gira la chiavetta, il contatto cessa e tutto finisce....

Questa è una delle tante applicazioni dell'elettricità forse la più geniale, buona tanto per il sesso forte che per il sesso debole.

Non si ha che la pena di regolare la forza della corrente e ordinare alla cameriera o al cameriere che vi domanda:

— Quanti volt?
— Dodici volt, 50 volt, 3000 volt!...
— Accidempoli!

Ma l'elettricità può rendere altri servizi.

Oltre al rasoio, avremo in breve:

a) La penna elettrica. Basterà metterla in comunicazione con l'impianto della luce, e stringerla fra le dita per vederla tradurre correntemente in segni grafici i nostri pensieri, senza che la mano si stanchi

b) Il fucile elettrico: il cacciatore tiene in tasca un accumulatore in comunicazione coi grilletti e mirato l'uccello, gli scarica addosso una scossa elettrica mediante l'utilizzazione delle onde tertziane. L'uccello cade e il carniere si riempie.

c) La lenza elettrica; invece di esser di filo di Spagna, la lenza è di fil di rame in comunicazione con una pila. Quando il pesce si avvicina, si tocca un bottone la corrente passa per il filo di rame e dà una scossa al pesce che viene a galla intontito.

d) Le scarpe elettriche: Sotto la suola sono applicate due piccole ruote messe in moto da un motorino che si carica ogni tanto sviluppando una forza capace di far percorrere alle scarpe e naturalmente a chi le porta, non meno di 40 chilometri l'ora. Bisogna solo star attenti alle voltate....

NOTE D'ARTE E DI VITA

TANGO?

Tema obbligato: l'inverno.

Ricordate il Quisenfrotte, l'anima più frigidamente passionale dell'ultimo quarto di secolo francese?

« *L'hiver, c'est comme un peu s'en aller, c'est comme un peu revenir. C'est le commencement d'une chansonne blanche, mais, surtout, c'est la fin de l'automne* ».

L'inverno non è solamente una stagione dell'anno, come diceva Kiel. E' un superbo motivo d'arte e di vita.

D'arte nelle più sublimi espressioni che, da che neve è neve, ci sono tramandate nelle immortali pitture d'uno Schiccherone da Mondovì, morbido suscitatore di candidi fantasmi jemali, o di un Paolo Uccello diritto e securo interprete d'ogni più silenziosa voce della natura. Di vita, nei periodici rinnovamenti — i famosi *récommencements de Psyché* celebrati da Fannullon de la Brioche — a che ci sospingono con le linee d'una moda rivelatrice, i gesti di uno *sport* trascinatore, i mille sapori nuovi delle mille novità della stagione.

« *Dites moi qui vous habille, et je vous dirai qui vous deshabille* ». Così madame De la Tache. E' un fatto innegabile che oramai la nostra umanità di raffinati ha spostato il proprio centro di base e di origine, dall'interno all'esterno. In oggi poco importa se il cuore sia vuoto, purchè sia doviziosa la guardaroba; poco importa di conoscere il ritmo dei secoli: basta il ritmo cadenzato delle quattordici figure del *Tango*.

Siamo, insomma, forse giunti a quel momento preconizzato dall'uomo che anche seppe divinizzare l'avvento della decadenza in arte: il visconte di Foigras che nelle sue «*Petites promenades autour d'un poil de renard* » lasciò ben detto, come introduzione all'intermezzo delle « *bêtises sans danger* »: « *Nous nous reverrons à Philippes* ».

Tango! Magna vibrazione di suoni, che in un suono solo definisce il periodo storico che la nostra società attraversa, così come nel 1746, a Parigi, la duchessa De Volaille poteva definire con un solo motto, durante la famosa festa dei « *Trois métiers* » tutta la folla che la circondava, gridando il suo immortale: *Bagatelle*!

Dobbiamo noi dolerci di questo abbassamento di temperatura intellettuale? Dobbiamo inscrivere il nostro nome nell'albo rosso mattone dei tanghisti, o in quello rilegato in pelle d'ippopotamo degli antitanghisti *prudes* e *cols-montés*?

Forse, non è necessario schierarsi nè con i destri nè con i sinistri. E' molto meno fastidioso assidersi comodamente nella galleria dei semplici spettatori, seguendo il sistema dell'indifferenza fatta poeta, del più giocondamente malinconioso scrittore che uscisse dalla sottile schiera dei «*monocolistes* » di quarantottiana memoria, Albert De Cachenez, il cui nome fu scritto sull'acqua piovana, e che a pagina 382 lasciò detto:,

« *Peuh*! *Peuh*! »

SBIEGO ANGELI.

Per i ghiottoni

Giulio Maincaves sta compiendo nel campo della culinaria quello che F. T. Marinetti sta elaborando nel campo dell' Arte.

Egli afferma che vi deve essere una musica dei sapori, come vi è una musica dei suoni e dei colori.

Le buone pietanze antiche sono le melodie di Verdi e di Rossini: non vengono mai a noia, come il pane; ma ci vuole del nuovo: un po' di Wagner e del nuovissimo, del futurismo: un po' di Debussy!

Per esempio: perchè non si può condire l'insalata con l'olio di ricino, o con l'olio di fegato di merluzzo?

Ecco alcune ricette futuriste:

Frittata di uova di formica con purée di locuste. — Si prendono due ottogrammi di uova di formica e si mettono a soffriggere con un pezzo di burro di cacao: si pestano nel mortaio cento grosse cavallette e si passano allo staccio, con l'aggiunta di un po' di lisciva caustica e 5 gocce di solfuro di carbonio. Si mescola il tutto nel tegame ove le uova di formica avranno preso un bel color d'oro, e si versano nel composto due cucchiaiate di arena di mare, e quanto un venti grammi di puntine da calzolaio. Si fa bollire il tutto a fuoco vivo aggiungendovi un mezzo bicchiere di inchiostro copiativo e un pizzico di limatura di ferro.

Si versa in un piatto spolverizzando con terra d'ocra e polvere di marmo e si serve alla temperatura di 95 gradi

Gelato di baccalà. — Si prende del baccalà putrefatto lo si passa al tritacarne insieme a bucce di salame e croste di gorgonzola. Il tutto si mette in una gelatiera comune mischiandovi del latte inacidito e teste di aringhe bollite nel rhum.

Quando il gelato ha la consistenza del pezzo duro, si mette nelle forme e si serve, ponendo nel centro un chicco di caffè crudo o una oliva.

Capellini al gratin. — Si prende una parrucca vecchia di capelli possibilmente grigi e la si fa soffriggere nel sugo di due candele di sego.

Si prepara a parte della crema alla vainiglia sbattendo quattro chiare d'ovo. Si versa la crema in una teglia ben unta di olio minerale, vi si aggiungono i capelli e si mette al forno con aceto, pepe e sale inglese.

Quando la torta ha preso un bel color d'oro, guardate che ora è e andate al cinematografo.

Al ritorno, la torta sarà fredda, e potrete buttarla dalla finestra se non è di vostro gusto.

***

Il Maincaves assicura che la crema al pomodoro e le aringhe al lampone sono manicaretti squisitissimi, che l'olio di fegato di merluzzo diventa delizioso mischiato con una *purée* di carote: basta aggiungere alle carote cotte venti grammi di olio d'oliva, dieci grammi di olio di fegato di merluzzo, un tuorlo d'uovo d'anatra, mezzo litro di latte di camella, e poche gocce di grasso estratto dal gentilone ministro.

orrere alle scarpe e naturalmente a chi
meno di 40 chilometri l'ora. Bisogna
oti alle voltate....

E D'ARTE E DI VITA

IT -- RIPRODUZIONE VIETATA

TANGO?

igato: l'inverno.
il Quisenfrotte, l'anima più frigida-
onale dell'ultimo quarto di seco-

*c'est comme un peu s'en aller, c'est
u revenir. C'est le commencement d'une
anche, mais, surtout, c'est la fin de*

non è solamente una stagione del-
e diceva Kiel. E' un superbo motivo
vita.
le più sublimi espressioni che, da che
, ci sono tramandate nelle immortali
o Schiccherone da Mondovì, morbido
di candidi fantasmi jemali, o di un
lo diritto e securo interprete d'ogni
a voce della natura. Di vita, nei perio-
menti — i famosi *récommencements de*
rati da Fannullon de la Brioche — a che
o con le linee d'una moda rivelatrice,
sport trascinatore, i mille sapori nuovi
ovità della stagione.
*oi qui vous habille, et je vous dirai
habille*». Così madame De la Tache.
innegabile che oramai la nostra uma-
inati ha spostato il proprio centro di
rigine, dall'interno all'esterno. In oggi
rta se il cuore sia vuoto, purchè sia
a guardaroba; poco importa di cono-
no dei secoli: basta il ritmo cadenzato
ordici figure del *Tango*.
nsomma, forse giunti a quel momento
o dall'uomo che anche seppe diviniz-
nto della decadenza in arte: il visconte
che nelle sue «*Petites promenades autour
e renard*» lasciò ben detto, come intro-
'intermezzo delle «*bêtises sans danger*»:
s reverrons à Philippes».
Magna vibrazione di suoni, che in un
definisce il periodo storico che la no-
à attraversa, così come nel 1746, a Pari-
essa De Volaille poteva definire con un
o, durante la famosa festa dei «*Trois*
utta la folla che la circondava, gridando
ortale: *Bagatelle*!
mo noi dolerci di questo abbassamento
ratura intellettuale? Dobbiamo inscri-
stro nome nell'albo rosso mattone dei
o in quello rilegato in pelle d'ippopo-
li antitanghisti *prudes* e *cols-montés*?
non è necessario schierarsi nè con i de-
n i sinistri. E' molto meno fastidioso assi-
odamente nella galleria dei semplici spet-
guendo il sistema dell'indifferenza fatta
più giocondamente malinconioso scrit-
scisse dalla sottile schiera dei «*monoco-*
quarantottiana memoria, Albert De
, il cui nome fu scritto sull'acqua pio-
ne a pagina 382 lasciò detto:,
h! Peuh!»

SBIEGO ANGELI.

Per i ghiottoni

Maincaves sta compiendo nel campo della
quello che F. T. Marinetti sta elaborando
o dell'Arte.
ferma che vi deve essere una musica dei
ome vi è una musica dei suoni e dei colori.
one pietanze antiche sono le melodie di
di Rossini: non vengono mai a noia, come
ma ci vuole del nuovo: un po' di Wagner
vissimo, del futurismo: un po' di Debussy!
empio: perchè non si può condire l'insalata
di ricino, o con l'olio di fegato di merluzzo?
alcune ricette futuriste:
ta di uova di formica con purée di locuste. —
ndono due ettogrammi di uova di formica
tono a soffriggere con un pezzo di burro di
i pestano nel mortaio cento grosse cavallet-
assano allo staccio, con l'aggiunta di un po'
a caustica e 5 gocce di solfuro di carbonio.
ola il tutto nel tegame ove le uova di formica
preso un bel color d'oro, e si versano nel
to due cucchiaiate di arena di mare, e quan-
enti grammi di puntine da calzolaio. Si fa
l tutto a fuoco vivo aggiungendovi un mezzo
re di inchiostro copiativo e un pizzico di
a di ferro.
ersa in un piatto spolverizzando con terra
e polvere di marmo e si serve alla tempera-
95 gradi.
o di baccalà. — Si prende del baccalà pu-
o lo si passa al tritacarne insieme a bucce di
e croste di gorgonzola. Il tutto si mette in
latiera comune mischiandovi del latte ina-
e teste di aringhe bollite nel rhum.
ndo il gelato ha la consistenza del pezzo
si mette nelle forme e si serve, ponendo nel
un chicco di caffè crudo o una oliva
ellini al gratin. — Si prende una parrucca
a di capelli possibilmente grigi e la si fa sof-
e nel sugo di due candele di sego.
repara a parte della crema alla vainiglia sbat-
quattro chiare d'ovo. Si versa la crema in
eglia ben unta di olio minerale, vi si aggiun-
capelli e si mette al forno con aceto, pepe e
nglese.
ndo la torta ha preso un bel color d'oro,
ate che ora è e andate al cinematografo.
ritorno, la torta sarà fredda, e potrete but-
dalla finestra se non è di vostro gusto.

***

Maincaves assicura che la crema al pomodoro
ringhe al lampone sono manicaretti squisitissi
he l'olio di fegato di merluzzo diventa delizioso
iato con una *purée* di carote; basta aggiungere
carote cotte venti grammi di olio d'oliva,
grammi di olio di fegato di merluzzo, un tuorlo
d'anitra, mezzo litro di latte di camella, e
gocce di grasso estratto dal gentilone sini-

IL TRAVASO DELLE ID[EE]

ANNO XV°

ABBONAMENTO per un anno, col premio del "BARONZOMETRO„ Lire CINQUE e cent. 60

ALTRI VENTI MILA!!!

Le varie società che si prefiggono di mettere in movimento i forestieri possono andarsi a nascondere! Il *Travaso* ha in questi giorni battuto il *record* di tutti i pellegrinaggi cattolici o patriottici e di tutte le carovane Cook dell'orbe terracqueo organizzando la venuta in Roma dei 20 mila Baronzometri destinati in premio ai suoi abbonati.

Ma procediamo col consueto ordine nel riferire ai lettori il viaggio, l'arrivo e le prime accoglienze avute dagli amati e simpatici ospiti, nella (il Conte Gentiloni ce lo permetta) Capitale d'Italia.

La lieta — secondo il tempo — comitiva, prese posto nelle vetture riservate dei 528 treni speciali che dovevano condurla a Roma e per le prime due ore il cielo essendosi mantenuto sereno, non avvennero incidenti nè proteste. Solo verso sera un po' di nebbia nella traversata dell'Appennino rese irrequieti i buoni Baronzometri che cominciarono ad alzare il braccio, che sa le tempeste, in direzione orizzontale, talchè per la ristrettezza dello spazio fra un sedile e l'altro accadde che qualcuno di essi si ebbe dal compagno di faccia il dito in un occhio.

A tale inconveniente il direttore della gita riparò ponendo i viaggiatori in posizione alternata, per modo che anche quando poco dopo cominciò a cadere qualche goccia di pioggia i nostri eccellenti ospiti poterono levare in alto minacciosamente il loro indice e così addormentarsi fino a 50 km. da Roma, dove, il tempo essendosi rasserenato, tutti si svegliarono all'alba — incredibile, ma vero — col dito abbassato.

In tale lusinghiera posizione essi giunsero sotto la tettoia della nostra stazione, in cui erano ad attenderli — oltre alla redazione al completo — le principali autorità colle bandiere, le banderuole, la banda del Ricreatorio *Cianchettini* e l'orchestrina del Circolo di divertimento *Li Pallonari del Celio*.

Diede il «benvenuto» per tutti il.... buon Ernesto Nathan, il quale dichiarossi dolente di non avere voce in capitolo (lui veramente disse: «voce capitolina») per invitare gli ospiti ad un ricevimento nel Palazzo (ahi, ahi!) Senatorio (lui veramente disse «Sanatorio») dove avrebbe potuto — ancora una settimana fa — offrir loro alcune pagnottine imbottite con alici e provature.

Aggiunse poche ma elevate parole (m. 2.17) l'on. Caetani, in nome della civiltà orientale e a lui seguì Ettore Ferrari pel Grand'Oriente. Parlarono quindi: pel Sud, l'on. Miccichè, naturalmente per interposta persona, per l'Ovest (o Tramonto) gli on. Murri e Campanozzi, pel Nord Piero Mascagni il cui rigido intervento determinò negli ascoltatori un'alzata generale di... scudi, e infine prese la parola in nome dell' «Est... est, est!» l'on. Papadopoli.

Usciti fuori della stazione, i 20 *mila Baronzometri* furono fatti salire.... in vetture munite di tassametro, col quale essi fecero tosto amicizia per affinità di mansioni climateriche, e fra un'ala fittissima di popolo plaudente vennero condotti all'ex palazzo Castellani ora del *Travaso*.

Qui li attendeva una grata sorpresa: il meteorologo di turno aveva ammannito una succulenta colazione a base di caffèe.... Lattea o — a scelta — lonza leggera e Nebiolo.

Consumata la refezione, i Baronzometri penetrarono nei locali della Redazione, ossequiati da *Mascherino* in cappello di paglia, e impermeabile delle grandi occasioni e presero subito posto nelle diverse sale, dove presto si stabilirono contatti e discussioni termometriche, qua molto accalorate, là di una certa freddezza, altrove molto temperate.

Il padre Alfani che fungeva da interprete, si faceva in quattro.... stagioni per accontentare tutti, ed anche S. E. Merry Del Val si faceva in quattro... punti cardinali per fornire ai cari ospiti informazioni sulle «Quattro Tempora».

Dal nostro osservatorio fu da molti notato che i Baronzometri amavano mettersi bene in vista, ossia preferivano non restare all'ombra, ed anzi alcuni vollero che fosse loro mostrato, magari a scacchi (così come ora è ridotto) il sole... dell'Avvenire con tutte le sue macchie; per il che venne chiamato d'urgenza il prof. Giosuè.

A una cert'ora ebbe luogo il trattenimento musicale; si cominciò con un tempo di waltzer allargato, e diedero termine alcune variazioni atmosferiche per Piano e Collina in sol Bemolle.

Profittando dello stato di depressione in cui si trovavano i nostri ospiti, intervenne il Conte Gentiloni col suo album per carpire loro alcune firme autografe, dopo di che la simpatica riunione si sciolse come neve al sole, mentre il M.° Mascagni si felicitava con noi di avere messo a disposizione di tutti un vero esercito di anticlericali (ossia gente nemica del... Temporale).

Mentre scriviamo queste note affrettate, i *Baronzometri* sono pronti ad uscire per visitare i nostri amici e tutti, dalla letizia indicano coll'.... indice che farà bellissimo tempo

Il tempo, si capisce, di abbonarsi al *Travaso*! Tempo che è ormai ridotto ai minimi termini.

All'abbonato, al lettore e viceversa!

E' sorprendente il numero di certificati che ci perviene giornalmente da quelli dei nostri lettori i quali con invidiabile spirito pratico si sono promossi da lettori a abbonati, mediante l'invio della cartolina vaglia da L. 5.60.

Ognuno d'essi tiene giustamente a farci sapere che, appena compiuto l'atto lodevole, si sente meglio in salute, che le cose gli vanno assai più lisce di prima, che la sua pace domestica poggia ormai su basi granitiche.

E noi ne siamo lieti, perchè se abbiamo dato e se insistiamo a dare ai lettori il consiglio di diventare abbonati gli è che siamo convinti di rendere loro un servizio.

Quanto ai nostri *vecchi abbonati* sappiamo che la loro condizione privilegiata di gente che ha già gustato le dolcezze della stima universale e del lieto vivere, ci dispensa dal rivolgere loro qualunque esortazione. Tuttavia siccome una parte di essi soffre talvolta di amnesia e di distrazioni dobbiamo loro dire che l'enorme lavoro di amministrazione non ci consente quest'anno di continuare per un paio di numeri l'invio del giornale ai ritardatari e che quindi

sarà sospeso

a chiunque non avrà rinnovato al 31 dicembre 1913.

Dopo ciò ecco alcune norme di saggezza che le persone intelligenti faranno bene a non perdere di vista:

ABBONAMENTO SEMPLICE (per un anno) L. 5

2. Abbonamento col premio del **baranzometro** . . . . . . L. 5.60

3. 1b [illegible]amento con un solo premio da scegliersi tra quelli degli anni scorsi (Album di Scarpelli) *Per modo di dire*, oppure il *Santuario della famiglia Marginati*, oppure il *Campanozio argentifero* oppure anche il *Mascherino tascabile* . . . . , L. 5.60

4. Abbonamento **sintetico** con tutti i premi suindicati più il **baronzometro** . . . . L. **12**

5. Qualunque abbonato dell'*anno in corso* ci faccia pervenire cartolina-vaglia di

LIRE 11.20

procurandoci un abbonato assolutamente

NUOVO

diventa abbonato BENEMERITO e come tale oltre al *Baronzometro* ha diritto al premio di benemerenza da scegliersi tra i seguenti:

«PER MODO DI DIRE» album di Scarpelli che costa L. 2.50 -- Il *Campanozzio Argentifero* temperino-tagliacarte -- La *Pinacoteca del "Travaso"* -- oppure il magnifico quadro di Scarpelli IL SANTUARIO DELLA FAMIGLIA MARGINATI.

6. **Abbonamento all'estero**

Abbonamento senza premio per un' anno L. **7.50**

Id. con premio L. **10.—**

Dirigere vaglia e cartolina-vaglia al TRAVASO - Roma *indicando ben chiari nome, cognome, indirizzo e premio che si desidera e se l'abbonamento è* nuovo *o* rinnovato.

Preghiera vivissima a tutti gli abbonati: Rinnovare subito

...RATO DAL "TRAVASO"

IL 1914 ...fal- ...veritabili,

Il nostro corrisp... da Madame de... e in due or... seguent... libi...

GENNAIO.

Il ministero Giolitti è fatto prigioniero in massa dall'estrema sinistra. L'on. Altobelli ne ordina l'internamento in Castel dell'Uovo, e assume la presidenza del Consiglio. Turati va all'interno, e Todeschini, al solito va.... agli Esteri.

Cade abbondante la neve, ma il sole dell'avvenire la fa squagliare al suono dell'Inno dei Lavoratori.

— La fontana di Termini viene utilizzata a scopo di casotto pei burattini, con gran sollazzo delle Naiadi.

Gabriele d'Annunzio annunzia ai suoi fidi che fra tre anni sarà involata a Parigi la Torre Eiffel, che poi sarà ritrovata in casa dell'on. Bissolati il quale se ne sarà servito per esercitarsi a salire.... al Potere.

L'on. Maury dimentica i pantaloni in ferrovia e si presenta dal Direttore Generale comm. Bianchi, il quale ad una richiesta di indennità risponde semplicemente: E' un altro paio di maniche.

FEBBRAIO.

Un deputato di estrema tenta di passare al dazio un porco intero, senza pagare. Scoperto, si giustifica dicendo che lo portava a Montecitorio, per aiutare i compagni a dar del porco a quelli di destra.

Il governo popolare cede la Libia alla Massoneria francese per duecentosedici lire e sessanta. Col ricavato si dà un banchetto all'on. Campanozzi, in gran segreto. Ma il festeggiato svela il medesimo.

Menelik è in via di miglioramento.

Il Partito Democratico Costituzionale manda un saluto e una stretta di mano al Presidente della Repubblica Cinese.

La *Gioconda* sparisce dal Louvre, e Corrado Ricci è accusato di averla fatta rubare per riprovare il piacere di ritrovarla.

L'on. Maury andando in tramway perde... tempo e ne incolpa la « Società per la protezione dei deputati » la quale gli rimette, per indennizzarlo, la somma di L. 0.27 raccolta fra i membri più attivi.

MARZO.

Menelik cade dall'aeroplano e si fracassa l'apparecchio. Taitù dichiara che trattasi di vecchio apparecchio di nessun valore.

Il Blocco riconquista il Campidoglio. Nathan è rieletto sindaco e F. T. Marinetti assessore all'edilizia. Insieme decretano il passaggio dei *trams* sulla scalinata di Trinità dei Monti e attraverso la basilica di S. Maria Maggiore.

Guglielmo Marconi inventa i cannoni senza buco.

— Il trono dell'Albania è messo all'asta, che va ancora deserta.

— L'on. Gambarotta sfida inutilmente il 508° deputato.

APRILE.

Tornano le rondini dall'Africa e portano a Turati la notizia di impiccagioni in Cirenaica.

Cade il Ministero Altobelli, e va su Sonnino, che assume lui tutti i portafogli, non avendo nessuno a cui darli.

...n. Luzzatti propone una tassa « dolce » ...i poncini all' *alchermes.*

Ciccotti, Labriola, Morgari, Caroti, Cleobulo Rossi e Arturo Vella sono fatti senatori, Entrano in Senato cantando la *Carmagnola* e facendo la rota.

Trilussa cresce di mezzo metro e rivende tutto il guardaroba che non gli va più a don Leone Caetani.

— Il *Messaggero* pubblica la nuova appendice « Il gioiello destro » con molto piacere dei suoi lettori.

MAGGIO.

L'on. Todeschini fonda un giornale intitolato *Il diavolo della coda* e lo diffonde fra gli operai nazionalisti al di là del confine italiano.

L'on. Gambarotta infila allo spiedo diciotto socialisti in una volta. L'on. Morgari apre una quadriglia d'onore al Quirinale.

Il Conte Gentiloni assume il portafoglio dei Culti e incarica l'on. Senàpe di portare lo zucchetto rosso al nuovo nunzio del Paraguay, nominato cardinale.

Menelik rimane vittima di un accidente di caccia all'ippopotamo.

— Il *Giornale d'Italia* riproduce le sembianze di « Biciona » in dirigibile, sotto il titolo suggestivo: « *Il sorriso di Monna Lisa si ripercuote nell'animo estasiato dell'emisfero boreale* ».

Il numero va a ruba e Corrado Ricci si slancia sulle sue piste per restituirlo alla città di Sidney...Sonnino.

Alcuni funzionari dell'Ufficio del Lavoro vengono elevati di grado e di stipendio col titolo onorifico di Grandissimi Lavoratori.

GIUGNO.

Si ritrova la *Gioconda* al Capo di Buona Speranza, e il governo inglese ne promette la restituzione alla Francia, previa esposizione di una settimana in ogni città che incontrerà nel viaggio di ritorno che sarà compiuto per la via delle Indie.

L'on. Miccichè tiene alla Camera un grande discorso in siciliano, sull'istruzione obbligatoria. E' decretata una pensione alle famiglie degli stenografi parlamentari caduti vittime del dovere in questa circostanza. L'on. Marcora abbraccia in milanese l'oratore.

L'on. Giolitti evade dal Castel dell'Uovo e prepara una frittata ai socialisti.

Menelik muore per una indigestione di giuggiole.

Gabriele d'Annunzio comincia a scrivere il *Pungitopo*, continuazione del *Caprifoglio.*

LUGLIO.

Il Partito Democratico Costituzionale vota un ordine del giorno con cui dichiara di non opporsi a che cominci pure a fare un po' caldo.

L'on. Giolitti, travestito e sotto finto nome, si iscrive al Partito Socialista Ufficiale, ed è eletto a Milano nel collegio dell'on. Treves che ha optato per Bologna.

L'on. Modigliani si fa tagliare la barba e diventa un uomo come tutti gli altri.

L'on. Raimondo, durante una interruzione di corrente elettrica, cade nelle braccia dell'on. Turati.

Il maestro Mascagni per non essere obbligato a tagliarla, scrive la sua nuova opera cominciandola dalla fine.

L'on. Mezzanotte è fatto senatore, e largisce un vecchio *paletot* rivoltato tre volte, metà ai poveri di Roma e metà a quelli di Chieti, comprendendo se stesso nella lista di questi ultimi

Menelik rende l'anima a Dio in uno scontro ferroviario sulla linea Gibuti-Harrar.

Il Blocco capitolino festeggia la millesima trattativa privata con un simposio. Il popolino giuoca 67 tavola apparecchiata.

L'on. Luzzatti propone la tassa *delisiosa* sui baci, le carezze « ed altre manifestassioni di teneressa privata ».

AGOSTO.

L'on. Giolitti sempre sotto le mentite spoglie riporta un grande trionfo d'oratore, parlando dall'estrema sinistra. L'on. Raimondo si ritira in convento per gelosia. L'on. Morgari dichiara di vedersi piuttosto brutto: nessuno lo contraddice.

Il comm. Agesilao Greco, prende qualche lezione di scherma e di cavalleria teorica dall'on. Samoggia.

Si parla di una gastroenterite che avrebbe colpito Menelik, ma non si hanno conferme.

I futuristi fanno saltare S. Pietro con la dinamite.

L'on. Luzzatti si esercita al giuoco del pallone, gonfiandolo da sè.

L'on. Senàpe entra a far parte della Croce Rossa per sentirsi bacteriologicamente puro.

— Si costituisce la grande federazione nazionale tra i poveri superstiti dalle esecuzioni del *Parsifal.*

SETTEMBRE.

L'on. Giolitti, sempre come sopra, assume, il comando dell'estrema sinistra rivoluzionaria per rovesciare il Ministero Sonnino.

Si approva una nuova legge Luzzatti che istituisce la tassa *voluttuosa* sulle infedeltà coniugali d'ambo i sessi.

L'on. Miccichè regala il manoscritto di un suo discorso alla città di Girgenti.

I nazionalisti dichiarano guerra all'Austria e l'on. Todeschini si arruola per cantare al di là della frontiera.

OTTOBRE.

Il Ministero Sonnino è rovesciato. Le Tre Cannelle versano lagrime. Crisi lunghissima per la composizione del nuovo ministero.

Il Grande Senusso riceve la ottantatreesima missione segreta italiana incaricata di portargli tanti saluti e prendere sue notizie.

Menelik vince il campionato abissino di *catch-as-catch-can.*

NOVEMBRE.

L'on. Giolitti, incaricato di ricomporre il Ministero, rivela agli estremi sinistri il vero essere suo, si strappa la barba finta, e torna a Palazzo Braschi.

Turati sviene dal ribrezzo. Morgari scappa al Giappone. Ciccotti... cicca bestemmiando. Altobelli fonda una compagnia di ventura e batte le campagne seminando il terrore e la strage. Raimondo si darebbe alla disperazione se non avesse l'offerta di un portafoglio che gli sorride.

Si approva la legge sul divorzio, ma nessuno lo chiede.

La *Gioconda* è esposta a Calcutta, e semina legioni d'onore sul suo passaggio.

I nazionalisti proclamano l'annessione all'Italia di tutte le terre irredente, della penisola balcanica, della Spagna e del Portogallo.

— E' eletto il primo deputato futurista è F. T. Marinetti che fa gruppo a sè. Al suo debutto gli stenografi svengono e il presidente si copre sospendendo la seduta. Vi sono 15 feriti gravi, 32 contusi, 7 svenuti, e 45 mila lire di danni.

DICEMBRE.

Il ministero Giolitti è al completo come un anno fa. L'estrema Sinistra è pietrificata. Si prepara un nuovo allargamento del suffragio estendendolo alle donne, ai minorenni dai sette anni in su, e agli animali domestici. Le femministe fanno le capriole di gioia per le vie delle principali città. Scattano molte *kodaks.*

Gigione propone la tassa *giulebbata* sull'uso degli abiti da società, degli scarpini lucidi e della caramella.

Il Blocco capitolino si fa una fiaccolata da sè, per festeggiare la nomina a senatore del ragioniere Ercole Micozzi.

Il Grande Senusso spedisce a Roma una cartolina illustrata con tanti baci al pupo e poi arriva improvvisamente a Napoli.

— Omaggio dei Socialisti Ufficiali – Grande corteo d'onore alla Borsa del Lavoro – Consegna all'illustre ospite di una targa d'onore e della tessera del P. S. I. L'on. Campanozzi è messo a disposizione del Gran Senusso per la visita ai monumenti.

— Il *Travaso* pubblica un numero speciale in arabo e bandisce il prospetto d'abbonamento per il 1915, col *bis* a richiesta del *Baronzometro* che ha predetto il tempo con esattezza meravigliosa.

SOPRATUTTO

I nostri abbonati abbiano cura di trarre il nostro premio dal relativo involucro con molta cautela L'Amministrazione non è responsabile di danneggiamenti eventuali e in ogni caso NON SI MANDANO DUPLICATI.

IL SANTO STEFANO IN CAMPIDOGLI...

La Dannnazione di Faust.....ino

Cronaca Urbana

Tutti i romani

hanno diritto di penetrare negli uffici del ... *VASO.* (Boulevard Scavolino 61, presso ... za Trevi) *i quali sono aperti dalle* 10 de... *tino alle* 8 *di sera per accogliere i can... alla promozione da* lettori ad abbonati.

Il decreto di promozione è firmato seduta... te, con la consegna del Baronzometro ... *indistintamente gli abbonati d'ambo i* ...

Le lettere di Clara Tada...

Alla sig. Geltrude G...
Ferentino.

Cara zia,

Mi fa tanto pia... sapere che stai be... dolori articolati e ... tieni al corrente d... quello che succede ... ma, ma siccome tu ... altro che il Giornal... talia, *ti potrai c... che i socialisti — ... cattivi — già sono ... al Quirinale con So... in testa, mentre ... cosa ancora sta pe... come la sistemazio... Piazza Colonna.*

Però ti posso di... questi socialisti non ci hanno peli sulla lingu... danno certe soddisfazioni che l'altri manco ... sognano.

*Siccome Toto, quando ha sentito che questi ... gumenti appena dentro la Camera mettevan... le faccende private, per paura che prima o ... gli dassero del marito infelice, mentre lui è c... tissimo, s'è fatto dare la tessera, ha pure preso un... namento sostenitore all'*Avanti, *e da una quin... di giorni me li porta tutti a casa per farmeli ... scere.*

Anzi l'altra sera ci abbiamo avuto un p... politico, col pate di faagrà *e l'on. Raimondo a ... tavola. Todeschini s'è bevuto un fiasco sano di C... ti e De Giovanni non solo ha mangiato di buon ... tito, ma s'è rimangiato un sacco di roba.*

Ci doveva pure essere Turati che mi a... fatto piacere assai perchè come avrai letto nel ... nale d'Italia, *si sente pieno di vigore giovanil... quando ha saputo che c'era pure Raimondo ... quanto mi ci sia messa d'impegno — non sono ... bona di farlo venire.*

Certo che questi socialisti non si sa da che ... prenderli. Loro dicono che vanno verso la vit... a me mi pare che vogliano andare un po' pi... tano, per quanto sempre nelle vicinanze.

L'on. Raimondo ha detto un'altra volta la sp... saggine sul « discorso della Corona e la coro... discorsi » che già aveva detto nei corridoi dell... mera e poi alla Casa del Popolo e ci ha fatto f... sacco di risate cogli aneddoti di Vercingetori... amico suo francese che si pettinava poco come ...

Poi Todeschini ha cantato certi stornelli ... azzardati che aveva imparato a Trieste quand... va lo slavo per passatempo e a un certo pun... biamo sentito una scampanellata. Era l'on. S... che profittando della vigilia di Natale era ve... prenderci per portarci tutti alla messa di mezz...

In complesso — come dicono loro — una ... serata per la propaganda, per quanto io mi s... guardata dal farci trovare il senatore, perchè ... non ci mettevano niente a dargli del porco o d... chione, come fanno alla Camera per l'interes... paese.

Dopo tutto più che compagni sono compa... addirittura, ma è una mezza fortuna che ades... le vacanze si sono sparpagliati nei collegi, ... se no finiva che non sapevo più come contener... quei pochi amici che bazzicano per casa e che d... to ci hanno l'ingresso libbero perchè io non ho ... da nascondere.

E' venuto quel giovanotto che mi hai raccoma... per l'impiego. Parla bene, anzi m'ha pure ... che io ci avevo il sorriso eniggematico come l... conda, ma mi pare che non abbia voglia di far ... Posso sentire se lo pigliano all'Ufficio del Lav... Ministero di agricoltura. Ma prima bisogn... che si facesse massone poi in un paio d'anni e ...

DICEMBRE.

ro Giolitti è al completo come un
estrema Sinistra è pietrificata. Si
nuovo allargamento del suffragio
o alle donne, ai minorenni dai sette
e agli animali domestici. Le fem-
no le capriole di gioia per le vie del-
città. Scattano molte *kodaks*.
ropone la tassa *giulebbata* sull'uso
da società, degli scarpini lucidi e
ella.
capitolino si fa una fiaccolata da
eggiare la nomina a senatore del
Ercole Micozzi.
Senusso spedisce a Roma una car-
rata con tanti baci al pupo e poi
rovvisamente a Napoli.
gio dei Socialisti Ufficiali – Grande
ore alla Borsa del Lavoro – Conse-
stre ospite di una targa d'onore e
a del P. S. I. L'on. Campanozzi è
sposizione del Gran Senusso per la
onumenti.
avaso pubblica un numero speciale
bandisce il prospetto d'abbona-
il 1915, col *bis* a richiesta del *Ba-*
che ha predetto il tempo con esat-
vigliosa.

SOPRATUTTO

ri abbonati abbiano cura di trarre
premio del relativo involucro con
autela. L'Amministrazione non è
bile di danneggiamenti eventuali
caso NON SI MANDANO DUPLI-

IL SANTO STEFANO IN CAMPIDOGLIO

La Dannnazione di Faust.....ino

Cronaca Urbana

Tutti i romani

hanno diritto di penetrare negli uffici del TRAVASO. (Boulevard Scavolino 61, presso Piazza Trevi) *i quali sono aperti dalle 10 del mattino alle 8 di sera per accogliere i candidati alla promozione da lettori ad abbonati.*

Il decreto di promozione è firmato seduta stante, con la consegna del Baronzometro a tutti indistintamente gli abbonati d'ambo i sessi.

Le lettere di Clara Tadatti

Alla sig. Geltrude Grilletti
Ferentino.

Cara zia,

Mi fa tanto piacere di sapere che stai bene coi dolori articolati e che ti tieni al corrente di tutto quello che succede a Roma, ma siccome tu leggi altro che il Giornale d'Italia, ti potrai credere che i socialisti — quelli cattivi — già sono entrati al Quirinale con Sonnino in testa, mentre che la cosa ancora sta per aria, come la sistemazione di Piazza Colonna.

Però ti posso dire che questi socialisti non ci hanno peli sulla lingua e ti danno certe soddisfazioni che l'altri manco se lo sognano.

Siccome Toto, quando ha sentito che questi energumeni appena dentro la Camera mettevano fori le faccende private, per paura che prima o doppo gli dassero del marito infelice, mentre lui è contentissimo, s'è fatto dare la tessera, ha pure preso un abbonamento sostenitore all'Avanti, e da una quindicina di giorni me li porta tutti a casa per farmeli conoscere.

Anzi l'altra sera ci abbiamo avuto un pranzo politico, col pate di faagrà e l'on. Raimondo a capotavola. Todeschini s'è bevuto un fiasco sano di Chianti e De Giovanni non solo ha mangiato di buon appetito, ma s'è rimangiato un sacco di roba.

Ci doveva pure essere Turati che mi avrebbe fatto piacere assai perchè come avrai letto nel Giornale d'Italia, si sente pieno di vigore giovanile, ma quando ha saputo che c'era pure Raimondo — per quanto mi ci sia messa d'impegno — non sono stata bona di farlo venire.

Certo che questi socialisti non si sa da che parte prenderli. Loro dicono che vanno verso la vita, ma a me mi pare che vogliano andare un po' più lontano, per quanto sempre nelle vicinanze.

L'on. Raimondo ha detto un'altra volta la spiritosaggine sul « discorso della Corona e la corona dei discorsi » che già aveva detto nei corridoi della Camera e poi alla Casa del Popolo e ci ha fatto fare un sacco di risate cogli aneddoti di Vercingetorige, un amico suo francese che si pettinava poco come lui.

Poi Todeschini ha cantato certi stornelli un po' azzardati che aveva imparato a Trieste quando faceva lo slavo per passatempo e a un certo punto abbiamo sentito una scampanellata. Era l'on. Senàpe che profittando della vigilia di Natale era venuto a prenderci per portarci tutti alla messa di mezzanotte.

In complesso — come dicono loro — una buona serata per la propaganda, per quanto io mi sia ben guardata dal farci trovare il senatore, perchè quelli non ci mettevano niente a dargli del porco o del succhione, come fanno alla Camera per l'interessi del paese.

Dopo tutto più che compagni sono compagnoni addirittura, ma è una mezza fortuna che adesso con le vacanze si sono sparpagliati nei collegi, perchè se no finiva che non sapevo più come contenermi con quei pochi amici che bazzicano per casa e che da tanto ci hanno l'ingresso libbero perchè io non ho niente da nascondere.

E' venuto quel giovanotto che mi hai raccomandato per l'impiego. Parla bene, amici m'ha pure detto che io ci avevo il sorriso enigmatico come la Gioconda, ma mi pare che non abbia voglia di far niente Posso sentire se lo pigliano all'Ufficio del Lavoro al Ministero di agricoltura. Ma prima bisognerebbe che si facesse massone poi in un paio d'anni e quattro salti può arrivare fino a sedici mila lire, basta che si sia fatto bocciare in qualche concorso.

Ti ringrazio tanto delle ricotte per Toto che ci va matto e ti ricambio l'augurio per l'anno nuovo pregandoti di salutare don Luciano, il dott. Spelati, e tutti quelli che m'hanno vista con le vesti corte.

Non ti dico di venire a Roma; tanto so che non ti poi movere e poi se ci venissi sentiresti subbito come me l'anostalgia della polenta colle salsicce, che ancora me le ricordo in mezzo a questa mondanità così faticosa da farti venir ribrezzo, come diceva Turati l'altro giorno alla Camera.

Credimi, cara zia Geltrude, sempre tua affezionatissima nepote

CLARA TADATTI.

Un aneddoto storico proibito dall'Autorità giudiziaria

La disgrazia capitata al senatore Massarucci, per colpa di un troppo zelante delegato, se è stata per noi – e anche per lui – una sorpresa... della polizia, non può certamente offuscare il passato glorioso del vecchio patriota e reduce dalle guerre dell'indipendenza.

Sicuri perciò che a tutti gli *accusi* egli saprà rispondere *picche* e che riuscirà a mettere le *carte in tavola*, ci piace ricordare di lui una delle tante battaglie a cui prese parte, e specialmente quella decisiva – staremmo per dire « la *bella* » – della campagna di Bari, del mille ottocento *trente et quarante*.

Ecco come egli stesso ce ne ha, con pochi tratti, descritto l'episodio culminante:

« Erano le $7\frac{1}{2}$ legittime; il cielo, bianco nero, minacciava; ciò nonostante, piuttosto che restare in asso, decidemmo di giuocare d'azzardo, sicuri anche che una simile occasione non l'avremmo .....riavuta.

« Io montava cavallo e coi miei fanti, armati appena di spade e bastoni, muovemmo incontro al nemico attraversando il tappeto verde dei prati.

« Venimmo subito a contatto e con una scarica ben nutrita, puntando sul cinque e sbarando contemporaneamente gli demmo una bella briscola, tanto che credemmo perfino di avere ammazzato il *re*!

« Fu allora che Garibaldi ci disse: *Rien ne va plus*! e noi, quanti eravamo, ci chiamammo fuori alla baionetta, raggiungendo lo scopone *en plein* di sparigliare il nemico.

« Alla fine della partita ci contammo: eravamo rimasti in quattro col morto! Io ero miracolosamente sano, ma con tre sette nei pantaloni, segno non dubbio che avevo giuocato... la vita ».

Il Santo Stefano in Italia

VIGEVANO. — E' andato in scena il *Barbiere di Siviglia*, ma con cattivo risultato a causa di una formidabile stecca da falegname presa dal baritono ufficiale De Giovanni nella cavatina *La calunnia ecc.*

ODERZO. — Abbiamo avuto, per volontà espressa dell'on. Luzzatti, *I Puritani*. Messa in scena discreta, voci velate, buonissimi i costumi.

S. CASCIANO VAL DI PESA. — La *Cenerentola* non ha piaciuto. La sua caduta è... di Pesa dalla poca voce in capitolo della protagonista, signora (sola) Sonnino.

SONDRIO. — *Barbiere* splendidamente; interpretato a meraviglia (ma non tanto) dal bravo Figaro Marcora, che riesce come non mai ad unire in matrimonio Rosina (sig.na Maggi Oranza) con Florindo (G. Olitti).

NOVARA. — Si è data la *Cavalleria rusticana*; protagonisti il tenore Gambarotta e il baritono De Felice. Applausi, strette di mano e riconciliazione dopo l'episodio emozionante del duello dietro l'orto.

GALLIPOLI. — A scopo di fratellanza fra Nord e Sud, l'impresario Senàpe (con accento a piacere) ci ha fatto ammirare « *I Lombardi* (che potrebbero essere anche i socialisti) alla Prima Crociata » sovversiva.

FOLIGNO. — La *première* dell'*Oro del Reno* (per l'occasione cambiato in *Oro del Topino*) è andata bene, ma si prevede che l'impresa proteggerà il basso Theodoli per le sue note troppo metalliche le quali dispiacciono ai soliti Faziosi.

ANCONA. — Dovevamo avere alle nostre « Muse » l'opera *Faust*, ma all'ultimo momento il principale personaggio è improvvisamente stato scritturato al Teatro Comunale di Roma, cosicchè si è dovuto rimediare alla meglio col *Traviato*, avente a protagonista il concittadino Pacetti, del quale sono famosi i « do di petto » contro i deliberati del P. R. I.

FILOTTRANO. — Al Teatro Parrocchiale si è dato il *Trovatore* (di voti). Ottimi elementi, con orchestra intonatissima di 228 professori, diretti dal m. Ottorone Gentilini.

TEATRI DI ROMA

Domandai ieri ad un amico, mentre si giuocava a *tombola*, perchè mai la *stagione lirica* si faccia di solito cominciare il giorno di Santo Stefano; e l'amico, che è molto spiritoso (è abbonato al *Travaso* da una dozzina d'anni) mi spiegò che, siccome il primo martire della Chiesa morì lapidato e molti cantanti..... meriterebbero di fare la stessa fine, magari a... torsoli, così... ecc. Ma voi capite, senza dubbio, che oltre ad esser cose spiritose, queste sono malignità belle e buone, anzi... brutte e cattive, specialmente quando la stagione lirica che s'inaugura è quella del COSTANZI e vanta artisti come Bonci e Battistini e *pezzi* di repertorio come la *Dannazione di Faust*!

ALL'ARGENTINA saranno varate quanto prima diverse novità e torneranno a galla molte cose vecchie, ma buone, come per esempio, la *Nave* del divinissimo Gabriele, che nonostante si sia per un po..... incagliata, uso *San Giorgio*, è ancora abbastanza in buono stato per tenere il mare, specialmente quando *basilioleggia* Evelina Paoli!...

AL VALLE. — Li, proprio lì...da Borelli, Lida Borelli-Gandusio-Pipernol! Che dire di più? L'entusiasmo, in certi casi, non viene più a folate: viene come una *Raffica* e toglie la parola!

ALL'APOLLO poi! Ma che poi, adesso, proprio adesso, c'è Benini, che va..... benino, anzi benone, meravigliosamente, come il solito!!!

(A questo punto chi scrive mette la *martinicca* ai punti ammirativi, non perchè gli spettacoli di cui si parla in seguito non ne meritino, ma per paura che il tipografo termini la provvista.....)

— Ieri è stato..... *giovedì grasso*? No? Eppure sì, almeno per chi..... è stato al NAZIONALE, dove Giovanni..... Grasso, dopo aver preso a pugni il suggeritore, i professori dell'orchestra e la prima donna, è stato acclamato dal pubblico entusiasta.

ALL'ADRIANO caracollano i cavalli, saltano i cammelli; e gli uni e gli altri ballano, saltano, fanno le capriole.

I cavalli che pensano, di... quel paese, sono nulla, meno di nulla in confronto di quelli di *Anton Krateyl* che, dirigendo il Circolo, dirige anche l'espertissimo cavallerizzo qui riprodotto dal disegnatore di turno.

AL MARGHERITA Peppino Villani continua così al legramente a dar lezioni di « anatomia culinaria » e di « mitologia apollinea e... venerea » ch'è, per modo di dire, un piacere a sentirlo.

Le sue parole « grasse » trovano fortunatamente un compenso nelle molte *cose* magre di *Lia Mastrobuono* e negli occhi fiammeggianti di *Lina Verbena*, che da queste colonne vi sorride e che, quasi interpretando il nostro pensiero, sembra voglia augurarvi buon Natale e buon anno e consigliarvi di rinnovare subito l'abbonamento al *Travaso*, se siete abbonati e se non lo siete di... mandarci subito l'indirizzo e *cinque lire e sessanta*!

IL NAPPO

(Idea travasata)

Olà, *lasciatemi divertire!* Si colmi il nappo di *liquore spumeggiante!* Il suo fo arcigno *ride, beve* e si dona a *spensieraggine* infantile, tra braccia di ben manoprate donzelle. Lasciatelo divertire, ne chiedete il *perchè*!

Un anno *muore*, un altro *nasce*; egli ride e beve. A qual novità? Anno morituro e nascituro: *lagrime e gioie ieri; lo stesso domani.*

Per *chi* beve? Per l'ora che *sparisce* o per quella che *sorge*? Egli non lo sa! Lasciatelo divertire! Forse beve per l'*attimo che fugge* e che *porta bottiglie e coppe in vassoio*!

Tra il feretro e la culla *salta in aria un sughero*, scoperchiando una *cascata di ebbrezza*. Tendiamo il bicchiere alle spume di quella cascata. *nè ci si domandi il perchè!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO